ANNO XL — MATTINO

TORINO, Martedì 12 Giugno 1906 [redacted]

MATTINO — NUM. 161

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roma Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre; fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. T[illegible]

Firenze - Genova - Milano - N[illegible]

Prezzo per ogni l[illegible] corpo 7[illegible]

ARCHIVIO STORICO

[illegible] cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Il "blocco,, dell'Estrema

e l'opposizione costituzionale.

I provvedimenti pel Mezzogiorno

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 11, ore 20.

I deputati giunti finora a Roma sono pochi, se si pensa che domani si riaprirà il Parlamento, per la presentazione del nuovo Ministero. La posta della Camera al tocco dava presenti 180 onorevoli, e si calcola che coi treni di stasera e di domani ne giungeranno al massimo un altro centinaio. Questa scarsezza di presenti lascia prevedere che, malgrado il desiderio del Governo di provocare subito la battaglia sulle sue dichiarazioni, il voto non avrà luogo domani sera, ma mercoledì. Ieri sera è giunto a Roma l'on. Bianchieri, che ha conferito oggi col presidente del Consiglio.

E' arrivato anche l'on. Sonnino, il quale si mostra riservatissimo con coloro che lo interrogano sull'atteggiamento che assumerà di fronte al Ministero, d'accordo con gli altri gruppi dell'Opposizione. Stando alle voci di Montecitorio, e ad onta delle relative smentite, sembra che al momento del voto tutti gli ex-ministri ed ex-sottosegretari rimasti fuori dell'attuale combinazione ministeriale si allontaneranno, forse, e si uniranno all'Opposizione sonniniana per partecipare con essa ad una aperta forma di astensione. Se però Giolitti farà dichiarazioni tali da spingere i sonniniani a votare contro il Ministero, allora gli scontenti di Sinistra si limiteranno a squagliarsi in massa. Queste le poche chiacchiere di Montecitorio alla vigilia della riapertura della Camera.

* * *

Oggi, alle ore 15, si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Nella odierna riunione furono concordate le dichiarazioni che il presidente del Consiglio leggerà domani alla Camera annunziando la formazione del Ministero.

L'*Avanti!*, a proposito dell'atteggiamento che dovrà assumere l'Estrema contro il Ministero, scrive: «Il gruppo radicale e quello repubblicano possono in questo momento col gruppo socialista, nell'ora transitoria della battaglia, costituire l'Estrema Sinistra. Necessità varie muovono i tre partiti all'accordo.» L'*Avanti!* invoca quindi la formazione del blocco dell'Estrema, come già contro Pelloux, a difesa degli interessi nazionali. «Poi — termina — ognuno dei tre partiti riprenderà la sua via e il suo destino storico.»

Il *Giornale d'Italia*, esaminando la situazione parlamentare, si domanda su quale questione il Governo porrà il voto di fiducia. «Sul programma, no, — dice il giornale, — poichè tale fiducia sarebbe un'ironia e un controsenso, un'approvazione dell'equivoco e del danno imminenti. Il programma non c'è, o, per meglio dire, c'è soltanto il programma di coloro contro cui votarono gli attuali governanti. Rimarebbe l'orientazione politica. Qui — osserva l'organo sonniniano — la fiducia negli uomini che compongono il Ministero avrebbe un significato se mai, nonostante le opposte tendenze, avessero un programma. Ma qui siamo in presenza di due tendenze opposte e di un programma di un altro Ministero, quel Ministero che gli attuali governanti hanno combattuto.» Per questi motivi il giornale conclude dicendo che il voto di fiducia sarà un incoraggiamento all'equivoco ed all'assenza di sincerità.

Era stata indetta per oggi una riunione a Montecitorio dei democratici costituzionali. All'appello hanno risposto solamente gli onorevoli Talamo, Wollemborg, Galimberti e Di Sant'Onofrio. Naturalmente, data l'esiguità del numero degli intervenuti, nulla è stato deliberato. Domattina alle 10 si riuniranno separatamente il gruppo parlamentare socialista, il gruppo repubblicano e il gruppo radicale.

* * *

Oggi, alle 15.30, si è riunita a Montecitorio la Commissione per il progetto sul Mezzogiorno. Reduci dal Consiglio dei ministri, terminato poco prima a Palazzo Braschi, si recarono in seno alla Commissione i ministri Majorana, Gallo, Gianturco, Cocco-Ortu, Massimini. Dei commissari erano presenti il presidente on. Girardi, gli onorevoli Chimirri, Curioni, Larizza, Giusso e i due relatori V. E. Orlando e Majorana Giuseppe. I ministri dichiararono subito che essi accettano il progetto sul Mezzogiorno per un complesso di ragioni economiche e politiche che facilmente si intendono e, annunciando quei miglioramenti che la ristrettezza del tempo e le condizioni del bilancio permettono, hanno fatto viva istanza alla Commissione perchè, d'accordo con il Ministero, voglia curare che la legge vada senza indugio in porto. I miglioramenti più importanti annunziati dai ministri si riferiscono alla viabilità, per la quale il Ministero Sonnino, nel suo progetto, si limitava a provvedere alle tranvie senza preoccuparsi delle strade. Invece l'attuale Governo propone formalmente di applicare il principio che per i Comuni sprovvisti di strade la costruzione di queste sia affidata allo Stato, il quale concorre alla spesa per i due terzi e, per il rimanente, un sesto è a carico delle Provincie e l'altro sesto a carico dei Comuni.

A tal uopo è fin d'ora stanziata nel bilancio 1906-907 la somma di un milione, riservando maggiori stanziamenti negli anni successivi, quando, del resto, si potrà fare un piano completo dei lavori necessari per dare la viabilità ai Comuni che non l'hanno. Questa disposizione viene estesa a tutta Italia. Invece, limitatamente per il Mezzogiorno e le isole, si propone uno speciale stanziamento di L. 400 mila annue per sussidi a linee di automobili nelle contrade sprovviste di ferrovie. Con questo provvedimento riceve un largo inizio di attuazione il principio che l'onorevole Angelo Majorana propugnava lo scorso mese nella sua relazione al Congresso automobilistico di Milano.

Notevole è la parte degli emendamenti relativa all'istruzione pubblica. Anzitutto si ammettono al beneficio per la costruzione degli edifizi scolastici anche i capoluoghi di circondario. Inoltre tutte le disposizioni di questa legge relative all'istruzione pubblica vengono estese alle Marche, all'Umbria ed al Lazio, esclusa naturalmente la città di Roma, nella considerazione che sono queste provincie che, dopo quelle del Mezzogiorno, hanno un maggior numero di analfabeti. A tal scopo è stanziata una maggiore spesa di 500 mila lire.

Il Governo ha presentato inoltre nuove proposte per i contratti agrari, non solo migliorandoli dal lato della tecnica legislativa, ma sopratutto introducendo il principio di una speciale magistratura arbitrale fra contadini e proprietari per dirimere col procedimento degli amichevoli compositori le eventuali contestazioni nascenti dall'applicazione della legge stessa.

I ministri infine dichiararono che, per ora, anche in considerazione della ristrettezza del tempo, non sarebbe possibile proporre altri provvedimenti; ma essi comprendono come il problema del Mezzogiorno sia complesso e debba dar luogo ad ulteriori studi e provvedimenti da parte del Governo e del Parlamento.

Goluchowski spiega alla Delegazione Ungherese

la condotta dell'Impero nella questione del Marocco

La Triplice e le questioni balcaniche.

(Per telegrafo alla Stampa).

Vienna, 11, ore 9.

Ieri mentre avveniva la dimostrazione dei cristiani sociali dinanzi al palazzo del Ministero ungherese, era riunita nel palazzo stesso la delegazione ungherese. Il presidente dovette quindi sospendere la seduta.

Allorchè la seduta si è riaperta il delegato Rakowsky espresse il rammarico per la dimostrazione avvenuta ed accusò il Governo austriaco di esserne responsabile. Il delegato Barabas dichiarò che la dimostrazione non si era organizzata per iniziativa popolare, ma perchè voluta in sfere più alte.

Wekerle ha dichiarato di credere che il Governo austriaco è completamente estraneo a tali fatti e di essere convinto che il Governo austriaco e gli uomini politici austriaci non vi hanno nulla da vedere. «Si tratta forse — aggiunse — di una dimostrazione di un partito, ma non è giusto dire che si tratta di una dimostrazione del popolo austriaco. E' perciò che non si può dare al fatto un'importanza speciale.»

Dopo il discorso di Wekerle, la Delegazione ungherese ha approvato la proposta di esporre al Palazzo del Ministero ungherese, durante la sessione della Delegazione, le bandiere ungherese e croata. Parecchi delegati espressero l'opinione che il Governo austriaco non può implicarsi negli incidenti odierni.

Rakowsky ha proposto di nominare una Commissione incaricata di stabilire quale soddisfazione possa domandarsi al Governo austriaco.

Dopo una dichiarazione di Wekerle che questa forma di soddisfazione era impossibile, Rakowsky ha ritirato la proposta e la seduta è quindi stata tolta.

Vienna, 11, ore 20.

Il ministro degli esteri, Goluchowsky, intervenuto in seno alla Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese, fece un'esposizione della politica estera.

Goluchowsky dichiara che se la Monarchia, malgrado le varie complicazioni minaccianti di oscurare l'orizzonte politico, potè guardare l'avvenire con calma e fiducia, ciò è da attribuirsi all'avere continuamente coltivato rapporti amichevoli con tutti gli Stati esteri ed alla fiducia che la sua politica leale, basata sul sincero amore della pace, potè ispirare ovunque.

«Mercè la stretta unione coi nostri alleati, appoggiandoci sulle relazioni colla Russia, giunte ad una felice intimità, godendo pienamente dei sentimenti di simpatia di tutte le Potenze, potemmo tendere senza difficoltà allo scopo della nostra politica, alla garanzia dei nostri interessi.»

Il ministro rileva che le relazioni dell'Austria-Ungheria con la Germania sono salde e incrollabili, «e formano il perno provato di un sistema politico che risponde non solo ai nostri interessi reciproci, ma costituisce pure una grande garanzia di pace per tutta l'Europa. Il mantenimento di questa base è oggetto di continua sollecitudine pei due Gabinetti. Non meno soddisfacenti sono le relazioni con il nostro alleato l'Italia; vi sono, è vero, dei circoli irresponsabili che desiderano turbare tale buon accordo con dissonanze, artificiosamente suscitate. Tali tentativi di seminare la discordia fallirono tanto per gli sforzi leali reciproci per eliminare al più presto possibile le divergenze sopraggiungenti di quando in quando, quanto per l'attitudine corretta del Governo italiano, sempre intento a dimostrare in modo leale questi sentimenti di fedele alleanza. A questi sentimenti si collega l'accordo colla Russia circa il modo di trattare le questioni d'Oriente e balcaniche. L'accordo, che ha già dato molti frutti buoni, promette di rendere un grande servizio all'interesse della pace anche nell'avvenire. L'azione per l'applicazione delle riforme in Turchia, attivamente continuata, si spera che condurrà a buon fine. I limiti della nostra azione, che si fissarono sul programma di Mursteg, rappresentano il *minimum* di quanto è necessario.»

Il ministro accenna alle note ragioni della dimostrazione navale fatta da tutte le Potenze contro la Turchia. Constata il progresso dell'opera pacificatrice nei *vilajet* di Macedonia. Rileva che la Turchia tenta da qualche tempo con miglior successo di effettuare le sue buone intenzioni. Esprime la speranza che questa attitudine continuerà. Tale esempio sarà imitato anche dalla Grecia e dalla Serbia.

Smentisce che l'esecuzione dei provvedimenti decretati lasci molto a desiderare. L'organizzazione della gendarmeria fa progressi sensibili, e si può attendere che i *vilajet* macedoni saranno tutelati da questa istituzione in un avvenire più o meno prossimo. Un'altra riforma sarà data da un miglioramento nel funzionamento della giustizia; che è oggetto di studio particolareggiato degli ispettori generali e degli agenti civili. «Quindi è assolutamente falso parlare di un insuccesso della nostra impresa. Certamente è deplorevole che tali affermazioni tendenziose trovino eco in alcuni paesi, dove potrebbesi attendere un apprezzamento oculato circa la situazione; ma ciò nulla può in realtà cambiare nei fatti concreti, che non danno affatto ragione ad essere scoraggiati.

«I risultati ottenuti permettono di considerare l'avvenire con fiducia, convinti che tale via sia la più giusta per prevenire complicazioni fatali.

«Vogliamo continuare con la Russia un'azione di pace: ad agire così siamo indotti dalla fiducia delle altre Potenze firmatarie del trattato di Berlino.»

L'oratore espone il conflitto doganale austro-serbo; giustifica l'attitudine dell'Austria-Ungheria, che, non essendo affatto ispirata da malevolenza ovvero da gelosia verso la Serbia ovvero la Bulgaria, non poteva ammettere uno spostamento nelle basi dei negoziati, sotto il pretesto di un avvicinamento politico bulgaro-serbo.»

Quando sorse la questione marocchina il Governo austro-ungarico, come fattore cointeressato, si associò al punto di vista del Gabinetto tedesco, con cui si accordò per adottare un procedimento comune per tutelare l'uguaglianza internazionale dei diritti, lungi dal disconoscere gli interessi politici, sopratutto della Francia, come paese limitrofo al Marocco. «Dovemmo insistere affinchè i nostri diritti, garantiti da trattati, di fronte al Marocco fossero assicurati anche per l'avvenire; approvammo perciò la proposta tedesca di convocare una nuova Conferenza. Non era facile far accettare questa proposta alla Francia. Nella Conferenza dei contrasti fra le due Potenze trovantisi in prima linea si manifestarono, e la situazione diventò talmente critica, che anche gli ottimisti dovettero considerare pericoloso uno scioglimento della Conferenza senza successo.

«Allora, considerando le nostre relazioni di alleanza colla Germania, come pure i nostri rapporti da lunghi anni amichevoli colla Francia, trovammo il momento opportuno per intervenire. Welcersheimb, il cui tatto e chiaroveggenza meritano di essere rilevati, fece una proposta che ben presto condusse ad un accordo e sotto gli auspici della quale si ottenne il lieto risultato che provocò il completo appianamento delle divergenze esistenti. L'accordo ottenutosi è il risultato dei nostri negoziati condotti scrupolosamente di concerto con parecchie altre Potenze; azione in cui fummo sensibilmente appoggiati dall'attitudine conciliante della Germania, come pure da quella della Francia. Avendo raggiunto questo risultato, possiamo lusingarci di aver reso un grande servizio agli interessi pacifici d'Europa. Voi riconoscerete che la nostra stella conduttrice fu sempre la grande idea della pace; idea che vogliamo servire anche in avvenire, senza mai mettere a pericolo qualsiasi interesse.»

Goluchowsky termina chiedendo l'approvazione del bilancio degli esteri.

Dopo l'esposizione di Goluchowsky, *Rakovszky* ha chiesto la presentazione dei documenti riguardanti il conflitto austro-serbo e la presentazione del *Libro Rosso*.

Nagy ha chiesto la presentazione dei documenti sulla Turchia e sugli affari del Marocco.

Goluchowsky ha risposto essere impossibile la pubblicazione del *Libro Rosso* nel corso della sessione attuale; ha promesso però di presentare i *Libri Rossi* in avvenire. La presentazione dei documenti è impossibile; non risponde agli usi internazionali, specialmente sugli affari pendenti. Goluchowsky però si è dichiarato pronto a dare le più particolareggiate spiegazioni sopra ogni questione.

Rakovszky ha ritirato la sua domanda.

La prossima seduta è fissata al 18 giugno. Vi si inizierà la discussione sulle dichiarazioni di Goluchowsky.

Francesco Giuseppe al generale Beck.

Ci telegrafano da Vienna 11, ore 14,50:

L'Imperatore ha diretto al capo dello Stato Maggiore, Beck, una lettera autografa, con cui lo felicita della ricorrenza del 25° anniversario della sua nomina a capo dello Stato Maggiore e del compimento del suo 60° anno di servizio militare. La lettera dice che il nome di Beck resterà sempre strettamente legato ai continui progressi dell'esercito austro-ungarico, e che si deve allo zelo infaticabile e all'attività del Beck la perfezione raggiunta dallo Stato Maggiore, in cui l'Imperatore e l'esercito hanno piena fiducia.

L'Imperatore ha conferito a Beck, in segno della sua riconoscenza, il titolo di conte, trasmessibile ai suoi eredi.

Il Sultano del Marocco riceve Malmusi.

Ci telegrafano da Fez, 11, ore 12,50:

Il Sultano, con cerimoniale solenne, ha ricevuto oggi il comm. Malmusi, che gli ha presentato una lettera del Re d'Italia. Alle parole rivoltegli da Malmusi, il Sultano pronunciò parole improntate a grande cordialità.

Il Governo italiano e la Triplice

Ci telefonano da Roma, 11, ore 8,25:

Il *Popolo Romano* scrive che «a Parigi alcuni giornali continuano a commentare i dispacci scambiati fra i due Imperatori ed il Re d'Italia, sforzandosi a diminuirne l'importanza e insistendo nel dimostrare la Triplice malferma. Citano a questo proposito qualche commento dei giornali tedeschi notoriamente senza alcuna autorità ed influenza.

«Nei circoli politici di qui — dice il *Popolo Romano* — si assicura invece che nelle dichiarazioni che il Governo farà martedì alla Camera sarà espressa esplicitamente fiducia completa nel mantenimento della pace mercè la continuazione completa ed integrale del sistema attuale di alleanze e di amicizie. Nei circoli dirigenti si ritiene che questo sia il miglior modo di far cessare questi antipatici pettegolezzi.»

La situazione in Russia si va sempre più aggravando.

(Per dispaccio alla Stampa).

Londra, 11, ore 9.

Il *Times* riceve da Pietroburgo in data di ieri: «Il telegrafo reca gravi notizie dalle regioni del Caucaso, che sembrano trovarsi alla vigilia di una nuova rivoluzione. Anche in Crimea si manifestano sintomi di agitazione; in Polonia infine vi è una vera epidemia di delitti. Eppure i Consigli di guerra nondimeno lavorano attivamente; numerose condanne a morte sono state pronunciate a Varsavia, a Riga e a Pietroburgo. Un'esecuzione ha anzi avuto luogo a Varsavia già dopo la protesta solenne della Duma contro ogni nuova esecuzione capitale.

«Tutti questi fatti, ed il contegno della Duma, che approva le interpellanze relative agli abusi dei funzionari, tendono ad allontanare sempre più la Duma dal Governo e a dimostrare l'impossibilità di prolungare la situazione attuale.

«Si dice che Goremykin sia rimasto durante tutta la notte di venerdì a Peterhoff; la sua visita ha avuto per risultato l'invio a tutti i governatori di istruzioni, con le quali si ingiunge loro di fare ogni sforzo per impedire la propaganda rivoluzionaria. I governatori pubblicarono allora proclami, con i quali denunziano il recente manifesto firmato da 14 deputati socialisti, e dichiarono che il Governo desidera di occuparsi del benessere degli operai, e che quantunque disapprovi le proposte agrarie presentate alla Duma, non si deve concluderne che sia contrario a fare del suo meglio per dare soddisfazione a tutti gli interessati.

«Ma la nazione è stata troppo lungamente nutrita di promesse e non bisogna attendersi che tali assicurazioni bastino per impedire una crisi che avrebbe luogo inevitabilmente se il Ministero burocratico rimanesse al potere. Gli affari si complicano sempre più in seguito alle voci allarmanti sul malcontento che si propaga nell'esercito e anche fra i soldati della guardia accasermati a Pietroburgo.»

Lo Tsar indotto alla resistenza.

Parigi, 11, ore 22,15.

Da Pietroburgo al *Temps*, in data d'oggi: «Il Gabinetto Goremykin non si dimette, e lavora all'elaborazione di un progetto di legge agrario. Il *Novoje Vremja* torna di nuovo ai suoi amici burocratici; afferma oggi che i democratici dell'Estrema Sinistra accaparrano la Duma, ed espone i pericoli che presenterebbe un Ministero parlamentare.

«Ho eccellenti ragioni per credere che nelle sfere ministeriali si sia convinti che questo pericolo esiste. Si riuscì ad impressionare il Sovrano, che voleva dapprima congedare il Gabinetto; ma al tempo stesso non si ha l'illusione che la Duma abbia ad accettare il progetto agrario di Goremykin, escludendo il principio di espropriazione.

«Il Governo fronteggia il Parlamento, aprendo un conflitto, le cui conseguenze funeste saranno, a quanto spera, imputate alla Duma.»

Le grandi manovre navali inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 8,15:

Gli ordini per le grandi manovre navali inglesi sono già stati diramati. Le prime operazioni, a cui prenderanno parte 300 navi circa, *fra le quali una ventina di sottomarini*, saranno considerate come di carattere segreto. Si sa non di meno che in queste «manovre preliminari» si tratta di una guerra improvvisa, dopo un periodo di preparazione per parte del nemico.

La flotta britannica, per rispondere all'attacco, si mobilizzerà a fine di difendere le isole britanniche. Terminati questi primi esercizi, vi sarà un intervallo di una settimana e poi si entrerà nella seconda fase delle operazioni. Ecco, secondo la lista ufficiale del Ministero della marina, alcune cifre interessanti: L'effettivo totale del personale che prenderà parte alle manovre sarà di 63,111 uomini tra ufficiali e marinai, fra cui due ammiragli, due vice-ammiragli, dieci contr'ammiragli, 7000 altri ufficiali e 56,000 marinai e soldati di fanteria di marina.

Ecco la lista delle navi: 32 corazzate, 28 incrociatori corazzati, 33 incrociatori protetti, 8 avvisi, 73 cannoniere, 124 controtorpediniere, 63 torpediniere e 23 sottomarini.

Il tonnellaggio totale delle navi da guerra che prenderanno parte alle manovre sarà di 1,048,050 tonnellate; le navi rappresentano un valore totale di un miliardo, 378 milioni e 750,000 franchi, essendo le 32 corazzate valutate a 850 milioni di franchi e i 28 incrociatori corazzati a 387 milioni e 500,000 franchi. Le spese delle manovre sono preventivate in 2 milioni e 250,000 franchi, cioè il doppio delle manovre più costose che hanno avuto luogo finora.

Un interesse speciale si connette alle manovre dell'anno corrente in quanto che le navi della marina mercantile inglese che si troveranno nel raggio delle manovre dovranno prestare il loro concorso per contribuire alla soluzione dei problemi riferentisi all'attacco e difesa del commercio marittimo in tempo di guerra.

Provvedimenti speciali sono presi per ovviare ad ogni pregiudizio che potesse essere cagionato agli armatori in seguito a un ritardo risultante da questa interessante cooperazione delle navi mercantili nelle operazioni navali.

Per assicurare alle navi le provvigioni necessarie di combustibile il Ministero della marina ha noleggiato 30 piroscafi ed ha effettuato l'acquisto di circa 100,000 tonnellate di carbone.

Viaggi e veicoli d'altri tempi

Le mostre retrospettive non sono fra le più care al pubblico che accorre alle esposizioni: avida di novità, la folla non largisce per lo più che uno sguardo frettoloso alle testimonianze della vita di altri tempi, e passa oltre, quasi infastidita di essere trattenuta per qualche istante per via nella sua corsa bramosa verso le immagini che più esaltano il suo orgoglio di aver superato in potenza gli strumenti della vita di relazione delle generazioni precedenti. E le vecchie cose esposte nei riparti retrospettivi sembrano, consce di questa loro insufficienza di fascino, rannicchiarsi umilmente e quasi nascondersi fra gli ordigni nuovi e fiammanti, con la rassegnazione degli esseri stanchi, che riconoscono con un melanconico sorriso il primato irresistibile della giovinezza.

Nondimeno le mostre retrospettive sono le più legittime, le più utili e le più educative fra tutte. Una mostra di locomotive, o di cannoni, o di abiti, o di mobili può soddisfare il nostro orgoglio o occupare piacevolmente il nostro senso estetico: non aumenta di molto le nostre conoscenze, nè ci procura sensazioni che già non proviamo ogni giorno, se anche in minor copia: le immagini e gli strumenti della vita d'altri tempi hanno ben altri mezzi di suggestione e di coltura: riempiono lacune ben spesso, non altrimenti colmabili, del nostro spirito, ci parlano con la commossa eloquenza delle cose circonfuse dalla poesia del passato, ci inducono a considerare l'evoluzione storica di cui siamo il frutto. Questa iniziazione è più che mai necessaria oggi in cui la vita febbrile ci incalza verso l'avvenire, e ben di rado ci consente di volgere gli occhi al passato, in cui milioni di genti nuove, prive di tradizioni familiari si affacciano alla scena della vita con un mal celato disprezzo pel tempo che fu, coll'ingenuo sentimento di bimbi, che si immaginano quasi che il mondo abbia preso principio dal giorno della loro nascita.

La mostra retrospettiva dei trasporti, che si presenta per la prima ai visitatori dell'Esposizione milanese, è fra quelle che meriterebbero dal pubblico maggior attenzione. Aggirandoci fra quelle vetrine, fiancheggiando quei vecchi ruderi, quegli strumenti stinti, sdrusciti, tarlati e corrosi, leggendo le vecchie stampe ingiallite, secoli di vita sorgono dinanzi alla nostra mente, evocati con una vivacità che nessun libro, o atlante, o conferenza potrebbe uguagliare.

* * *

Cominciamo dalla navigazione. Più che le ricostruzioni delle caravelle colombiane (ve ne sono due edizioni, una italiana e l'altra tedesca, naturalmente diverse), più che i modelli di navi dei Viking, o le galere, e galeoni, e burchielli, e fuste veneziane, e turchesche, più che il *kajak* e la slitta usata dal Duca degli Abruzzi nella sua spedizione al Polo, hanno attirato la mia attenzione certi disegni dei primi battelli a vapore che hanno navigato sui nostri laghi, come quel *Verbano*, varato nel 1826, il primo che solcò le acque del Lago Maggiore, e «*uscito dalla rinomata officina di Soho, presso Birmingham, diretta dall'illustre Watt, della forza di 14-16 cavalli, delineato dall'attuale macchinista, direttore della medesima, Pietro Mori di Venezia*» e la *notificazione*, che per noi ha un certo sapore di ingenuità arcaica, dell'*Imperiale Regio Governo di Milano* nella quale si legge che «*Alle provvide cure di S. M. non sfuggirono i vantaggi che possono conseguirsi dall'introduzione dei battelli a vapore, mediante i quali la navigazione contracqua può farsi senza aiuto di forze animali;*» o l'*Avviso* che annunzia come qualmente «*La barca corriera di Como parte una volta la settimana e arriva sino alla fine del lago. Per bel tempo si fa il tragitto in quattr'ore.*»

Il piccolo mondo antico dei nostri nonni sorge ai nostri occhi, evocato da questi documenti sinceri: oasi di vita raccolta e tranquilla verso la quale forse più d'uno spirito stanco del tumulto della vita odierna volge gli occhi non senza un mal combattuto rimpianto.....

* * *

Un capitolo curioso è quello dell'aeronautica. In tanto fiorire di iniziative geniali per la conquista della navigazione aerea, le testimonianze dei primi audaci tentativi sono singolarmente attiranti.

Una serie di incisioni e di litografie ci rifà la storia delle prime ascensioni. Vediamo il pallone «ariostatico» di Robert e Charles che nel 1783 si innalzò a Parigi nel Giardino Reale, l'«ala per dirigere il viaggio» e la «chiavica per minorare l'ardore del gas», vediamo la sdrucita seta e la rete consunta del pallone innalzato da Garnerin il 12 dicembre 1804 per festeggiare la incoronazione del re di Napoli, e caduto nel lago di Bracciano.

Una litografia del 1825 ci mostra il pallone con elica e con paracadute, guidato da Elisa Garnerin la «parigina aeroporista». Versi e prose inneggiano nello stile gonfio del tempo agli intrepidi aeronauti in cui onore si spolvera tutto l'armamentario della mitologia. Ma c'è anche il rovescio della medaglia ed è una grida austriaca che vieta severamente «il volo dei palloni con aria rarefatta» attesi i frequenti incendi di pagliai.

* * *

Non meno curioso è il riparto del ciclismo arcaico. Ai nostri occhi avvezzi agli snelli ordigni di acciaio, ai raggi esili come ferri di calza delle biciclette moderne, questi primi velocipedi di legno, pesanti, goffi, massicci, senza pedali, che si mettevano in moto puntando a terra i piedi divaricati, sembrano genuine macchine di tortura. Sono le *draisiennes* del 1820, *chevaux portatifs et économiques inventés, hors de France*, come dice un manifesto, e che, sopratutto in Francia, hanno dato origine a un interminabile serie di litografie a colori, burlesche e satiriche. Vi vediamo satireggiata in mille modi la mania dei neofiti d'ambo i sessi, che pel diletto nuovo ciclo trascurano la moglie, il marito, l'amante, la famiglia, slanciandosi a rotta di collo lungo i pendii, i capelli al vento, le fronti roscianti di sudore, gli abiti a brandelli. E l'abbrivio finisce inevitabilmente in un accidente: non si veggono che macchine in pezzi, gonnelle impudicamente rivoltate.....

Un perfezionamento è il celerifero o velocimano, specie di triciclo, che vien decorato in forma di grifone con testa rostrata ed ali. Un manifesto di Giuseppe Sangiorgi, faentino, invita i Ferraresi ad un saggio di corse col velocimano ossia «cavallo meccanico». Egli «si esibisce di costruire di queste macchine sotto qualunque altra forma di cavallo marino, cervo, ippogrifo e persino di leone.» Una strofe assai male in gambe ne celebra i meriti:

De' rapidi destrier senza il soccorso
trovò l'ingegno, onde istigar la rota,
che, per se stessa immota,
ben destro sè, chi la sospinge al corso.

Nel 1847 un certo P. Bernieri sostituisce i cerchi di ferro a quelli di legno, ma chi immaginerebbe che fin dal 1820 troviamo alti pattini a rotelle per corse su strada!

* * *

La mostra delle vetture, lettighe, portantine è naturalmente la più ricca e quella che ha maggior valore storico ed artistico.

Superbi noi siamo delle nostre ferrovie, delle nostre tramvie, delle nostre automobili, delle nostre motociclette mosse dal vapore, dall'elettricità, dalla benzina e cacciate in corse fulminee lungo i regoli di ferro o sul soffice cuscino dell'aria compressa, e certo esse sono strumenti meravigliosi di comodità e di agili relazioni, nondimeno dinanzi a queste reliquie del passato si sente la vergogna che un borghesuccio indomenicato prova visitando un appartamento regale.

Queste lente lettighe di legno scolpito e dorato, parate di cuoio impresso d'oro, assicurato da borchie dorate, foderate di velluto, intarsiate con pannelli recanti mitologie dipinte, queste slitte a forma di gondola, di conchiglia, tratte da grifoni e da aquile, scolpite e stemmate, queste berline da viaggio e di gala, intagliate, dorate, dipinte, sulle quali non c'è lembo di cinghia, borchia, tirante, molla, razza, nervatura, staffone, che non sia impresso, inciso, profilato, cesellato, foggiato secondo una squisita preoccupazione d'arte, sorridono dall'alto della loro bellezza decorativa al nudo utilitarismo delle forme odierne. Abbiamo conseguito l'utilità e la rapidità negli strumenti di trasporto, ma abbiamo perduto la bellezza. Si dice comunemente che essa non è perduta ma trasformata, che la bellezza moderna sta appunto nella appropriatezza dei nuovi ordigni ai nuovi bisogni. Non è che una pietosa menzogna convenzionale con cui tentiamo di illuderci, per non confessare che abbiamo pagato con un sacrifizio di bellezza la maggior comodità e rapidità. Se così non fosse, la vista di un'automobile dovrebbe offrirci un egual piacere di quello che ci è pòrto da una di queste vecchie carrozze. E purtroppo il piacere non è affatto uguale; possiamo ammirare in una bicicletta, in una locomotiva, in un automobile certa armonia di masse e di linee, possiamo scoprirvi i principii di un'estetica nuova; ma purtroppo questa nuova estetica, nonchè superare, non può sostituire o farci obliare l'antica. E non può farlo perchè i suoi elementi sono troppo lontani dalla natura e dalle forme sue, sono il prodotto di un'astrazione mentale, l'espressione meccanica di considerazioni matematiche.

La civiltà va fatalmente allontanandosi ogni giorno più dalla natura: ma la natura, se ha perduto molto della sua imponenza primitiva, non ha perduto ancora i suoi caratteri: piante ed animali, cieli e rocce, forme e colori continuano ad offrirsi ai nostri occhi, ed i nostri occhi se ne imbevono con incomparabile gioia. Finchè questa sensibilità permane in noi, la disarmonia ogni dì crescente fra le forme naturali e quelle meccaniche non può non diventare sempre più acuta e dolorosa.

Dolorosa perchè alle forme della vita di relazione verrà ogni giorno più a mancare il suggello e il sorriso dell'arte. Le forme meccaniche moderne non ammettono decorazione artistica. Una locomotiva con modanature architettoniche e un automobile dipinto a fiori sarebbero insanie mostruose. Negli albori della meccanica si tentarono di questi connubi e si costrussero motrici con incastellatura in forma di colonne doriche e trabeazioni e cornici: ma il senso estetico fece rapidamente giustizia di queste pazzie.

Gli ordigni di altri tempi consentivano questo intervento dell'arte nella loro decorazione, non solo senza dissidio intimo, ma anzi con profondo accrescimento di bellezza, ed è ciò che forma la loro superiorità sugli ordigni moderni. La nostra simpatia non è quindi arcaismo di spirito, è ammirazione verso opere d'arte risultanti da una fusione perfetta dell'utilità e della bellezza, fusione che non potrà avvenire mai più, verso elementi di una vita che possedeva quella perfetta armonia decorativa che noi cercheremo invano di risuscitare.

Come accennare degnamente a tutti questi cimeli? Ai due meravigliosi cocchi del cinquecento, appartenuti a Ginevra degli Alighieri e a Elisabetta Serego-Valmarana, alla carrozza di viaggio del seicento, pesantissima, enorme, lunga sei metri e alta tre, in cuoio e borchie nere, con ruote gigantesche, in cui ci si poteva dormire in una decina, alla berlina di gala, in stile Luigi XV, in rosso e oro, perfetta in ogni sua parte, capolavoro di gusto e di eleganza, alle vetturelle a capre del conte di Chambord, alla carrozzella pel Delfino, figlio di Luigi XVI, modelli superbi di maniera decorativa! Col principio dell'ottocento l'armonia va attenuandosi: rimane la decorazione lussuosa per le berline di gala, ma l'industria prende il posto dell'arte nelle vetture d'uso comune: l'ornato va scomparendo, le forme si appesantiscono, i colori si fanno oscuri. Lussuosissime sono le vetture di gala del cardinal Bonaparte, di Francesco I Borbone, quella che servì ai Papi dal 1825 al 1870, superba la collezione di berline della Corte di Toscana, di Napoli, ma sopratutto della Casa di Savoia: l'*Egiziana*, quella *degli Sposi*, quella detta il *Telemaco*, il berlingotto di Vittorio Emanuele I.....

Non mancano le vetture storiche: la carrozza di gala del conte di Cavour, che servì per l'apertura del primo Parlamento italiano; la carrozza offerta da Vittorio Emanuele a Garibaldi, in cui fece il viaggio di nozze e che usò a Caprera; lo sdrucito, sgangherato ca-

lesse che il Generale usò nella campagna del 1867, col mantice bucato dai proiettili: su quella tela stinta, su quel panchetto consunto, contro quella gromolana tela cerata si adagiarono le membra e appoggiarono i piedi del Generale: si resta quasi pensosi, come se l'epopea non potesse conciliarsi con questa umile realtà presente....

Ma quante altre cose curiose e preziose, oltre la carrozza! Valigie di viaggio, forzieri, pinze per disinfezione postale; una farmacia portatile con le ampolle della *triaca*, del *mitridate* e dell'acqua di tutto cedro; ordini ai cavallari delle poste camerali del 500, con segni di terribili pene comminate, quali il profilo della forca e l'ordine « *per staffetta volando* » o « *cavalcando giorno et nocte continuamente....* »

Enrico Thovez.

La campagna della stampa inglese contro l'amministrazione del Congo.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 7:

Lo *Standard* si dichiara malcontento del rapporto sulle riforme del Congo: « Noi non diciamo — scrive il giornale — che i belgi ed il loro monarca debbano essere i soli responsabili dello stato di cose attuale, ma noi pretendiamo che essi siano in grado di trarre dal territorio del Congo delle risorse sufficienti per coprire le spese di amministrazione. Le Potenze firmatarie si trovano nell'obbligo morale di vegliare perchè si applichino al Congo delle vere riforme. »

Il *Daily Graphic* dice che l'opinione pubblica non si mostrerà soddisfatta del programma di riforme.

Il *Daily Chronicle* domanda ciò che faranno le Potenze di fronte alla sfida impudente lanciata alla loro Autorità suprema.

Il *Morning Post* scrive: « L'impressione che si prova alla lettura del riassunto del rapporto è che le riforme elaborate perderanno il loro valore, fintanto che l'Amministrazione del Congo non sarà animata da uno spirito nuovo. »

La *Tribune* scrive: « Le Potenze si muovono lentamente, ma l'asserzione di re Leopoldo del suo diritto assoluto costituisce una sfida che esse hanno il dovere di rilevare. »

La rivoluzione del Guatemala.

Ci telegrafano Londra, 11, ore 5.30:

Mandano da Messico che le notizie dal Guatemala ricevute in quella città annunciano che tutto il Gabinetto del Guatemala è dimissionario, e una viva agitazione si manifesta fra gli abitanti della capitale, i quali credono che i ministri considerino come certo il trionfo dei rivoluzionari.

Una battaglia tra le forze del Governo e le truppe rivoluzionarie, comandate dal generale Toledo, ha avuto luogo avantieri nella parte meridionale del Guatemala. Secondo un telegramma del generale Toledo, giunto a San Francisco, le forze governative sarebbero state vinte in questo combattimento e continuerebbero a battere in ritirata.

I disordini in Corea.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 8.35:

Il *Times* riceve da Tokio che i disordini si accentuano nelle provincie coreane di Chollado e di Kangwendo. In quest'ultima provincia i rivoltosi dichiarano che hanno intenzione di espellere i giapponesi, ma notizie provenienti da Tokio sembrano mostrare che le truppe degli insorti si compongono di elementi delle classi più basse e che loro scopo principale è il saccheggio.

New York senz'acqua.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 8:

Si ha da New York che, per cause non ancora bene spiegate, il servizio delle acque è stato completamente interrotto ieri nella città, ciò che ha cagionato una sospensione nella circolazione delle tranvie e una sospensione del lavoro in diverse officine. Dato il calore intenso che regna, gli abitanti hanno dovuto soffrire molto per questa mancanza di acqua.

Una disastrosa esplosione di dinamite in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 8:

Si ha da Lancaster: Un'esplosione, di cui si ignora la causa, fece scoppiare una fabbrica di dinamite presso Pengsee. Rimasero uccise undici persone e cinque ferite molto gravemente.

I progetti d'amnistia in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 10:

Il progetto di amnistia che presenterà il Governo si applicherà ai condannati in occasione dei fatti del Passo di Calais e di Fresnoville. Nelle discussioni che precedettero l'adozione del progetto da parte del Consiglio dei ministri era stata posta la questione se l'amnistia doveva essere estesa ai fattorini postali parigini. Finalmente il Governo si è pronunziato negativamente, ed ha deciso di lasciare i ministri dei lavori e poste e telegrafi giudici delle reintegrazioni in servizio che si dovranno effettuare.

La luna di miele di re Alfonso

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 8:

Si riceve da Madrid: Re Alfonso ha lasciato ieri la sua capitale colla Regina per recarsi nella Granja a prendervi un meritato riposo. Sua Maestà si propone di far visitare alla Regina il vecchio palazzo di San Ildefonso, colle sue fontane, i suoi giardini, i parchi e i boschi. Questo palazzo fu la residenza preferita dei Borboni spagnuoli dal tempo in cui Filippo V concepì — nel 1719 — l'idea di creare una specie di Versailles castigliana, fino alla fine di Alfonso XII, padre del Sovrano attuale.

Il Re sembra esser desideroso di far rivivere le tradizioni del tempo in cui Granja era il ritrovo della Corte, della società aristocratica spagnuola e del Corpo diplomatico, allorchè era teatro di brillanti partite di caccia.

Durante il loro soggiorno a Granja le Loro Maestà speranno di fare escursioni nelle foreste e visitare importanti monumenti e le rovine storiche. Colà, al dire degli spagnuoli, i Sovrani potranno godere la loro vera luna di miele.

Il Congresso per l'unificazione delle organizzazioni ferroviarie.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 11, ore 19.

Stamane, in via Principe Umberto, ha inaugurato i suoi lavori il Congresso nazionale delle tre grandi organizzazioni ferroviarie del Riscatto, Sindacato macchinisti e fochisti, e Sindacato operai, per discutere e deliberare sulla propria unificazione. Erano presenti circa 200 persone, oltre i congressisti, così divisi: 15 del Riscatto, 15 macchinisti ed operai, 8 rappresentanti compartimentali e 2 delle Meridionali. Vengono nominati presidenti Zocchi, Righi e Giannelli, e segretari Bosiano e Brancati.

La discussione è stata animatissima sull'elezione dei dieci rappresentanti compartimentali e meridionali. Hanno preso la parola quasi tutti i congressisti. Al termine della discussione viene approvata una mozione di Paglinca, per la convalidazione dei rappresentanti compartimentali, macchinisti ed operai. La votazione dà il seguente risultato: 20 favorevoli, 5 astenuti, 13 contrari. Però da molti si lamenta che alla votazione abbiano partecipato i rappresentanti compartimentali interessati. Viene poi presentata una proposta da Castrucci e Giolito, per l'esclusione dei rappresentanti compartimentali dall'inaugurazione del nuovo Congresso, al quale possono prender parte solo i rappresentanti di tutte le organizzazioni.

A mezzogiorno si toglie la seduta per riprenderla alle ore 15.

Nella seduta pomeridiana vi è molto fermento tra i presenti. Dopo l'appello nominale, il presidente mette ai voti la proposta se ai lavori del Congresso debba assistere la stampa, e in caso affermativo se tale concessione deve essere estesa a tutta la stampa. Tutti chiedono di parlare.

Fruzzi propone che tutta la stampa, senza distinzione di partito, possa assistere al Congresso. Il presidente appoggia tale proposta, che viene approvata a grande maggioranza.

Asdrubali si alza e dice: « Se non è rappresentata la stampa clericale, propongo di mandare in Vaticano ad invitare quei signori perchè inviino i loro rappresentanti. » Da alcuni viene rivolto un biasimo al Comitato centrale del « Riscatto » perchè non ha invitato gli associati a partecipare allo sciopero generale.

Quindi il ferroviere Castrucci propone che il ferroviere Brancati, che non prese parte allo sciopero generale, sia dichiarato indegno di sedere all'Ufficio di presidenza a cui è stato eletto. Il Brancati, per evitare discussioni, presenta le dimissioni da quest'ufficio; ma sorge clamore, perchè da alcuni si grida che non si trattava di dimissioni, il Brancati dovendo essere scacciato. Ottenuta la calma, una pregiudiziale è venuta ad interrompere ogni decisione sul caso Brancati.

Si vota una proposta, in forza della quale al Congresso debbano partecipare i soli ferrovieri in attività di servizio, escludendo i dirigenti, i membri del Comitato centrale delle attuali organizzazioni. Su quaranta votanti, la votazione dà diciannove favorevoli, venti contrari, un astenuto.

Sorge un nuovo incidente per stabilire se la pregiudiziale è approvata o respinta. Castrucci propone che il Congresso decida che in una votazione come nella precedente il voto del presidente abbia la prevalenza. Nasce un nuovo tumulto e la seduta è sospesa.

Dopo pochi minuti la seduta è riaperta, mentre i ferrovieri intonano l'Inno dei lavoratori. E' presentato un ordine del giorno Giolito-Castrucci, con cui i rappresentanti delle tre organizzazioni al Congresso deliberano di iniziare i loro lavori allo scopo dell'unificazione sotto la forma di Costituente.

A questa proposta nasce un altro tumulto; molti tentano di assaltare il banco della presidenza. Ottenutasi la calma, si fa l'appello nominale, e su quaranta votanti diciannove sono favorevoli alla Costituente, diciannove contrari e due astenuti.

Il presidente, valendosi della dichiarazione fatta dagli astenuti, che hanno detto che, in caso di parità di voti, la loro astensione significherebbe accettazione della Costituente, dichiara approvato l'ordine del giorno e legalmente costituita la Costituente.

Si comunica poi un telegramma dei ferrovieri di Lagonegro, che protestano contro l'Amministrazione ferroviaria e il Governo per il mancato riscatto delle Meridionali, ed un altro dei ferrovieri meridionali di Napoli, che esortano i congressisti a prendere seri provvedimenti per il riscatto.

Un Comizio pubblico contro il Ministero Giolitti.

Ci telegrafano da Foggia, 11, ore 0:

Ieri a Lucera ebbe luogo un Comizio popolare con immenso pubblico. Si notavano numerose Leghe della provincia e la Camera del lavoro di Foggia. Ha parlato Enrico Ferri sulla necessità di combattere l'attuale Ministero per sgombrare il terreno politico dal succhionismo e per ottenere riforme per le classi disagiate. Accennò anche all'inchiesta sulla marina, dicendo che il Governo non si decide a farlo arrestare, perchè teme l'insurrezione delle coscienze del popolo. Concluse augurandosi che i socialisti al Parlamento ingaggino una lotta senza tregua contro il Ministero.

Un teatro distrutto dal fuoco a Barcellona.

Ci telegrafano da Madrid, 11, ore 7:

Un incendio ha distrutto il teatro delle Arti a Barcellona. Venti pompieri sono rimasti feriti. I danni si valutano a 500 mila pesetas.

Trapani rinsavisce.

La signora Nasi invita alla calma.

Ci telegrafano da Trapani, 11, ore 7:

La serata di ieri è passata tranquilla. Nessun incidente. Sembra che il fatto che nulla avvenne oltre il divieto del Comizio valse a calmare gli animi trapanesi. Una lettera fu rivolta dalla signora Nasi e distribuita a migliaia di copie. In essa ringraziando la cittadinanza, la scongiura a rientrare nella calma. La lettera viene letta e commentata. Le popolane leggendola piangono commosse. Anche il sindaco e i consiglieri dimissionari hanno affisso un manifesto concludente a confidare che tutti vorranno inchinarsi alle giuste disposizioni dell'Autorità rimandando il Comizio.

Si operano numerosi arresti, i quali non destano meraviglia, trattandosi di elementi turbolenti.

Tralascio di telegrafarvi le voci senza fondamento create con la pura fantasia da qualche corrispondente. Il busto di Nasi è stato tolto dal suo posto senza suscitare incidenti: gli stemmi ricominciano a rioccupare i posti perduti momentaneamente.

La sentenza della Cassazione nell'affare Nasi.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

La sentenza della Corte di Cassazione sul ricorso Nasi sarà redatta dal consigliere Vitelli e si dice che verrà pubblicata entro il mese. Subito dopo verranno rinviati gli atti alla Cancelleria della Corte di Assise e per i primi di novembre sarà fissato il dibattimento.

I difensori dell'on. Nasi hanno tenuto in questi giorni varie riunioni sotto la presidenza dell'on. Faranda. Erano anche presenti Virgilio Nasi e il senatore Aula. Nelle riunioni si sarebbero esaminate le varie vie che si presentano per poter far decidere dalla Corte di Cassazione la questione della competenza e si sarebbe finito poi per rimettere ogni decisione all'on. Nasi. L'on. Nasi si sarebbe però sempre mostrato contrario alla costituzione in carcere e allora la questione della competenza potrebbe essere sollevata di ufficio dalla Corte di Assise, che giudicherà senza intervento di giurati. In quanto al commendatore Lombardo non è difficile che egli si costituirà il giorno stesso del dibattimento, e in tal caso sarebbe stato consigliato dal suo difensore.

Un giusto commento del *Temps* alle insanie trapanesi.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22.20:

Il *Temps* dedica il suo articolo di fondo agli straordinari avvenimenti di Trapani; dice che presumibilmente quegli elettori si dicono che Nasi esercitò la corruzione e il peculato a loro vantaggio, per amor loro, e se ne mostrano riconoscenti.

« Centotrenta anni or sono — continua il *Temps* — Potemkin, non volendo retribuire colle proprie rendite, che pure erano abbondanti, l'istitutrice di una fra le sue nipoti, la fece nominare capitano dei dragoni; da quel tempo in altri paesi i « buoni di vettura » e i soccorsi di estrema urgenza sono stati alle volte impiegati altrimenti che a vantaggio di autentici vetturini e di veri disgraziati. Ma l'affare Nasi, colla sua ampiezza e la sua durata, fa impallire questi minuti abusi, e si può temere che la chiaroveggenza politica del Corpo elettorale non abbia la stessa misura che la sua chiaroveggenza morale.

« Auguriamoci — conclude il *Temps* — che sia altrimenti, e che la popolazione di Trapani sia la sola della sua specie. »

Il Principe Ereditario di Grecia derubato durante il viaggio.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

Il Principe Ereditario di Grecia, che alloggia all'*Albergo del Quirinale*, ha fatto denunziare in Questura di essere stato derubato di alcuni oggetti d'oro (spille, bottoni da camicia, ecc.) per il valore di oltre cinquemila lire. La Questura appena ebbe la denuncia, ha mandato all'albergo, oltre il commissario dell'Esquilino, anche un commissario della Questura centrale, ma dalle prime indagini eseguite in Roma si è constatato (e il Principe Ereditario di Grecia fu il primo a convenirne) che il furto deve essere avvenuto in ferrovia durante il viaggio da Madrid a Roma, poichè egli è arrivato direttamente da Madrid, dove si è recato a rappresentare la Famiglia Reale di Grecia alle feste per il matrimonio di re Alfonso. Infatti, eseguite le constatazioni richieste dal caso, è risultato che il baule nel quale si trovavano i gioielli del Principe, che era nel bagagliaio, è stato manomesso, portando visibili tracce di violenza. Così venne mandato un commissario di polizia lungo la linea a fare delle indagini in quella località, dalla frontiera a Roma, nelle quali si sospetta che il furto sia stato consumato. A proposito di questo fatto, si assicura che, nonostante l'esercizio di Stato, i furti in ferrovia non sono punto eliminati, e si accerta essere intenzione della Direzione generale delle ferrovie di prendere in proposito provvedimenti energici e definitivi.

L'agitazione dei muratori romani.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 24.15:

Stamane in Santa Croce in Gerusalemme si sono riuniti i muratori che non intendono accettare il lodo emesso dagli intraprenditori d'accordo coll'Unione Emancipatrice. Furono pronunciati violenti discorsi contro i componenti l'organizzazione che hanno accettato le proposte degli intraprenditori; ma dopo lunga e vivace discussione non fu presa alcuna deliberazione.

Il Vesuvio di nuovo in attività.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 18.45:

Da stanotte il Vesuvio ricominciò ad elevare un denso pino di vapore, che si riversa verso Ottaiano, San Giuseppe e San Sebastiano. La parte interna del cratere continua a franare. Il professore Matteucci telegrafò al prefetto segnalando l'aumento della fase eruttiva ed assicurando che nessun nuovo pericolo esiste per i Comuni vesuviani.

Perchè il comm. D'Agostino non ha firmato i volumi dell'inchiesta.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23:

Si è ripetuto in questi giorni che il segretario generale della Commissione d'inchiesta sulla marina, comm. D'Agostino, non aveva voluto firmare la relazione generale per dissensi con il relatore, on. Franchetti. A questo proposito il comm. D'Agostino scrive al *Giornale d'Italia*: « Poichè una precedente mia lettera, diretta ad un giornale di Napoli, è stata bensì pubblicata, ma in modo da sottrarla all'attenzione del pubblico, io appello questa volta alla cortesia della S. V. Non so perchè alcuni giornali si ostinino a fantasticare di proteste e dissensi che vi sarebbero stati fra me ed il relatore sul contenuto della relazione della Commissione d'inchiesta sulla marina militare. Feci già osservare in quella lettera che dissensi non avrebbero potuto esservene per la semplicissima ragione che, segretario generale e senza voto, non avevo alcun giudizio da emettere. Spiegai che il mio nome non figurò sul primo volume contenente la relazione generale, non perchè mi rifiutassi di assumerne la responsabilità, ma perchè non volli mi si attribuisse, sia pure in parte, il merito di un lavoro non mio. Ora quegli stessi giornali rilevano che il quinto volume, contenente i documenti, neanche porta il mio nome. E qui, mi si permetta dirlo, si cade nel pettegolezzo. Quei documenti sono per la massima parte la trascrizione di carte esistenti presso il Ministero. Dicasi, se si ne ha il coraggio, che non sono fedelmente trascritti. Ma se ciò non si osa affermare, essi conservano tutto il loro valore, ancorchè si sopprimano il nome del relatore e di tutti i componenti la Commissione. Questo modo di polemizzare dimostra una sola cosa, e me ne compiaccio, che gli interessi coalizzati per combattere l'inchiesta non hanno saputo finora trovare e disperano trovare qualche cosa di serio da contrapporre a ciò che solo importa: il contenuto, cioè, sostanziale della relazione. »

I progressi della Compagnia Marconi.

Una conferenza radiotelegrafica internazionale.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

Il *Bollettino del Ministero delle poste* reca: Dal recente rendiconto amministrativo della Compagnia Marconi risulta che nello scorso esercizio si ebbe un utile netto di 15,750 sterline, che, invece di essere distribuito agli azionisti, venne erogato in nuove opere per dare incremento all'azienda. Il rendiconto afferma che, facendo la Compagnia progressi soddisfacenti in tutto il mondo, Marconi ha apportati notevoli miglioramenti al suo sistema durante lo scorso anno. Recentemente poi è stata da lui introdotta una nuova invenzione, per la quale è possibile, non solo dirigere le onde in una direzione particolare, ma si può anche determinare la posizione di una nave fuori di vista della terra. Un considerevole incremento si è verificato nell'uso del sistema Marconi a bordo delle navi inglesi. La Compagnia ha fatti contratti colla *Board of Trade* e colla *Trinity House* per equipaggiare la ferrovia lungo la costa inglese con apparecchi di telegrafia senza fili. L'organizzazione internazionale del sistema di stazioni a bordo delle navi e sulle coste si è grandemente estesa.

Il Governo germanico ha proposto alle Potenze di tenere una Conferenza radio-telegrafica internazionale il 28 giugno 1906. Vi sono invitati i seguenti Stati: Francia, Italia, Austria, Stati Uniti, Russia, Spagna, Portogallo, Danimarca, Belgio, Bulgaria, Norvegia, Olanda, Montenegro, Principato di Monaco, Svezia, Rumania, Turchia, Egitto, Argentina, Giappone, Messico, Siam, Uruguay, Cina, Cile e Perù.

Le elezioni di domenica

Collegio di Sciacca.

Ci telegrafano da Palermo, 11, ore 7:

Telegrafano da Sciacca che all'ultimo momento gli avversari di Tasca, prevedendo la vittoria di quest'ultimo, cercano di contrastargli l'esito contestandogli tutte le schede. Per conseguenza si ebbero contestazioni dall'altra parte, dando luogo ad incidenti.

Ad ora tarda si è terminato lo scrutinio. Eccovi il risultato definitivo: Tasca 1345 voti, di cui 226 contestati; Amato 1062, con 150 contestati. In tutte le sezioni del Collegio la vittoria di Tasca ha suscitato entusiasmo.

Collegio di Boiano.

Ci telegrafano da Isernia, 11, ore 7:

Risultato definitivo: iscritti 3544, votanti 2331: Pietravalle Michele 987, Veneziale Gabriele 1235. Voti nulli, dispersi 39.

L'*Avanti!* commenta l'elezione di Biella.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23:

L'*Avanti!*, commentando l'elezione di Biella, scrive: « Per 400 voti, dopo una lotta epica, noi abbiamo perduto in questa elezione politica il nostro antico e forte Collegio operaio biellese. Ma se sentiamo tutto il profondo dolore della patita sconfitta, non per questo disperiamo dell'avvenire. Vollero gli avvenimenti politici convocare il Collegio nella stagione in cui gli emigranti sono nei lontani paesi del loro lavoro. Così mancarono al candidato socialista ottocento elettori operai. La nostra sconfitta, lungi quindi dall'essere duratura, è un episodio transitorio. Al carissimo compagno e collaboratore Rinaldo Rigola l'affettuosa espressione della nostra amicizia. Ai forti compagni del Biellese l'augurio di una prossima vittoria tanto più significativa quanto più terribilmente contesa. »

Il controllo sulle derrate alimentarie approvato in Isvizzera per *referendum*

Ci telegrafano da Berna, 11, ore 10:

In seguito ad una domanda di *referendum*, il popolo svizzero ha oggi votato sulla nuova legge federale relativamente al controllo delle derrate alimentari. La legge è stata accettata con 241,543 sì contro 146,189 no.

L'originale sciopero di Borgosesia.

(Dal nostro inviato speciale).

Cosa vogliono? - Pericolo di serrata - Timori di sciopero generale in Valsesia - La situazione d'oggi - Calma generale.

Borgosesia, 10 giugno.

Non si direbbe che a Borgosesia 1300 operai hanno incrociate le braccia. Per accorgersene bisogna avvicinare la quasi gotica facciata del superbo stabilimento Manifattura Lane. Il silenzio dell'opera e dei comignoli dice tutto.

Credo di poter asserire che è il primo caso di uno sciopero scoppiato in così eccezionali circostanze. Su quali principii esso si fonda? Politici? Non pare, checchè qualcuno asserisca il contrario. Mali trattamenti, igiene, solidarietà? Niente. E neanche la questione dei miglioramenti delle paghe, e neanche quella della diminuzione d'orario..... E allora?

A detta degli operai stessi, premettiamo, lo stabilimento Manifattura Lane tratta meglio di tutti gli altri i suoi operai. In fatto di paghe, tranne le ragazze apprendiste, o *piccole*, che percepiscono 60, 70 ed 80 centesimi al giorno, le altre donne hanno una paga che va dalle L. 1 20 alle 1 60, 1 70 e anche alle L. 2. Non parliamo degli uomini, i quali hanno paghe che vanno da L. 2 50 fino a 3 e anche a 4 50 al giorno.

La costruzione dei capannoni basa su criteri assolutamente moderni. Preparati perfetti contro l'umidità, contro la polvere, per la ventilazione, per la completa sanità dell'ambiente, pulizia irreprensibile, preservativi agli ingranaggi per evitare il benchè minimo incidente.

Nei centomila metri quadrati del recinto si può annoverare la farmacia gratuita, il medico gratuito, la distribuzione al prezzo inferiore del costo della minestra a circa 300 operaie, il lavatoio gratuito, il dormitorio, del quale un secondo più ampio dovrà sorgere fra poco, un forno che serve da calorifero, la Messa per chi la vuole ogni domenica, una Cassa di previdenza con un capitale di oltre 100,000 lire amministrato esclusivamente dagli operai, cucina economica, riscaldamento e perfino coperte.

Dato questo stato di cose, all'Amministrazione giunse come un fulmine a ciel sereno l'annuncio che da alcuni giorni serpeggiava un certo malumore nella massa lavoratrice.

Mercoledì della settimana scorsa il reparto *cardería*, le cui lavoratrici percepiscono in media L. 1 40 e 1 50 con undici ore di lavoro, fermò le macchine. Al direttore esse fecero presente la condizione inferiore in cui venivano a trovarsi di fronte ad altre sale che percepivano di più. Furono assicurate che si sarebbe provveduto, e il lavoro venne ripreso.

Venerdì il medesimo caso toccò al reparto *centrau* (lavorazione della lana dopo la filatura, a cottimo), media della giornata di undici ore a L. 1 60 o 1 70 al giorno. Questa sala richiedeva, fra l'altro, l'abolizione del cottimo. Momentaneamente anche questo incidente venne appianato.

Il cav. Magni venne a Borgosesia, radunò una rappresentanza di tutti i reparti e, udite le loro lagnanze, l'assicurò che prestissimo si sarebbe provveduto ad una revisione delle tabelle delle paghe per stabilire il ragionevole conguaglio tra categoria e categoria di lavoro.

Passati diversi giorni, un affisso della Direzione dello stabilimento avvertì i lavoratori che a partire dalla prossima quindicina l'orario di lavoro sarebbe ridotto a 10 ore conservandosi inalterate le paghe, e, occorrendo lavoro straordinario, le ore in più sarebbero state pagate straordinariamente.

Questo momentaneamente parve soddisfare le richieste delle operaie (è bene chiarire che gli uomini sono meno di un terzo delle donne e che essi in questa agitazione mantennero e mantengono una parte secondaria). Ma ritornandovi sopra trovarono che il di più che si veniva a percepire per le ore straordinarie andava a profitto degli uomini quasi totalmente. Allora stabilirono di dar principio ad una vera agitazione. E fissarono di chiedere:

a) Reparto preparazione L. 1 70.
Ring e Contenu L. 1 50.
b) Reparto filatura (*grandi*) L. 1 40.
c) Reparto filatura (*piccoli*) L. 1.
d) Orario di 11 ore.
e) Abolizione assoluta del cottimo.

Il curioso è che la Direzione afferma che queste paghe sono già percepite, e non si vede la ragione di un'agitazione quando, insieme ad una paga che si avvicina e in molti casi sorpassa quella chiesta dalle operaie, lo stabilimento concede spontaneamente le dieci ore di lavoro.

E' opinione di alcuni che lo sciopero sia il risultato di un concerto non locale, ma regionale (i socialisti, invece, dichiararono lo sciopero impulsivo e destinato a naufragare malamente per difetto di base e di preorganizzazione). Lo sciopero d'oggi sarebbe il principio di una battaglia destinata ad estendersi a tutta la regione. Da un giorno all'altro ne dovrebbero seguire l'esempio gli operai della cartiera italiana di Serravalle Sesia (oltre 2000), poi degli altri stabilimenti di Quarona, di Borgosesia, di Varallo, ecc., ecc.

Ma sono tutte voci che io raccolgo per debito di cronaca.

A proposito dell'ordine devo aggiungere che, scoppiato lo sciopero, le operaie si ritirarono in casa propria e non si mostrarono più che alla spicciolata, all'aperto.

Ieri sera correva insistente la voce che i pattinatori pensassero a seguire gli scioperanti e persona autorevole stamane mi assicurava che anche presso i muratori fervevano le pratiche per la desistenza dal lavoro.

La posizione è assai critica pel fatto che quello che avviene, da domani, presso lo stabilimento è una vera serrata. Provocato il danno, — poichè nei contratti la Direzione ha incluso lo sciopero come forza maggiore, — avvertì immediatamente i clienti dell'impossibilità dell'adempimento degli impegni assunti, perciò anche se gli operai cercassero di essere riammessi allo stabilimento per ora sarebbero respinti.

Intanto fra gli operai e operaie scioperanti circola già fin d'ora una petizione per la riapertura dell'opificio e la riammissione dei lavoratori.

Prima di chiudere, non tralascierò di registrare un altro fatto che parrebbe aver portato un massimo coefficiente, per quanto indiretto, alla presente battaglia.

E' poco tempo alcuni industriali del Lago Maggiore furono a Borgosesia per assumere del personale, specialmente donne, alle quali furono promesse e garantite due lire al giorno di paga.

Ed anche il prossimo aprirsi di due nuovi importanti opifici a Borgosesia ha servito alle operaie di buona occasione per tentare il rialzo della loro mercede. Infatti il primo fatto è ammesso dalla stessa Direzione, la quale anzi afferma che la pretesa deficienza di mano d'opera si riscontra solo nelle operaie piccole. In quanto ai due nuovi stabilimenti (Cotonificio Valsesia e Tessitura Lenot), è bene avvertire che essi non sarebbero che filiazioni della Manifattura Lane, perciò impossibile che possano menomamente a sottrarre delle braccia allo stabilimento principale.

Le cose dunque sono a questo punto. Domani solo sarà possibile vedere come inclina a svolgersi questa aggrovigliata situazione.

Lo sciopero finito.

Un allarme infondato.

Ci telefonano da Borgosesia, 11, ore 20:

Mentre telefono, le operaie sono riunite al teatro Sociale, a scambiarsi le ultime idee circa la ripresa del lavoro.

Infatti lo sciopero si può considerare virtualmente finito. Oggi stesso tutte le operaie, in processione, si recarono allo Stabilimento, ad apporre la loro firma all'accettazione sulle basi già fissate dal manifesto della Direzione. E' bene qui ricordare:

« La Direzione ha stabilito:

« 1.o Di limitare, a partire dal 15 corrente, la giornata di dieci ore, senza riduzione di paga;

« 2.o di portare un congruo aumento delle retribuzioni dei lavori a cottimo, in modo che gli operai che vi sono addetti lavorando dieci ore abbiano a percepire quanto guadagnano attualmente con un lavoro di 11 ore;

« 3.o di retribuire in aggiunta ed in proporzione di tempo il lavoro che eventualmente venisse richiesto oltre le dieci ore.

« A norma poi dei desiderii manifestati dalle operaie di presenza, la Direzione nel corrente mese farà gli studi opportuni, e per quanto possibile disporrà in modo che, avuto riguardo al genere di lavoro, non abbiano ad esistere evidenti disparità di trattamento fra i diversi riparti. »

Domani adunque il vice-direttore partirà per Torino, si abboccherà col direttore generale; quindi, ottenuto il consenso dalla Direzione, verrà a Borgosesia e riaprirà le porte dello Stabilimento.

Essendo festa giovedì, venerdì comincerà la nuova quindicina.

Ieri sera era sorto un allarme, che risultò infondato. Nessun operaio si è recato a Serravalle per far proclamare lo sciopero a quella Cartiera. Forse la voce ha trovato credito dal fatto che realmente gli operai della cartiera da qualche tempo hanno manifestato il loro malcontento per il mancato riposo festivo, sostituito con quello settimanale.

Se lo sciopero di Borgosesia fosse stato bene organizzato e provocato, oltre che da considerazioni economiche, da scopi politici, lo scopo non sarebbe stato difficile a ottenere certamente.

E in base al falso allarme è venuto da Novara un battaglione di soldati, di cui una parte si è fermata a Romagnano e a Prato, e un'altra proseguì fino a Serravalle. A Grignasco stazionò un grosso drappello di carabinieri.

A Borgosesia nessun milite è arrivato, anche per evitare inutili irritazioni.

Mi consta, contrariamente a qualche preoccupazione, che nessun licenziamento sarà praticato dalla Direzione.

Echi dello sciopero generale di Vercelli.

Dieci arresti.

La questione dei metallurgici - Agitazione a Ronsecco

Ci scrivono da Vercelli, 10:

Vennero denunciate all'Autorità giudiziaria ben 25 persone, delle quali 10 furono già arrestate in seguito a mandato di cattura per i fatti delittuosi commessi durante lo sciopero generale.

— Si è radunato il Collegio arbitrale per definire la questione dei metallurgici, e fu già esaminato nelle linee generali il memoriale, presentato dagli operai. Per il momento non venne presa alcuna decisione. Lunedì il Collegio terrà un'altra seduta per venire ad una soluzione. Questo si compone del sindaco cav. ingegnere Dumani, presidente, dell'ing. Oglietti, direttore dello Stabilimento Industrie meccaniche biellesi, del signor Fasser Felice, rappresentanti degli industriali vercellesi, del signor Ernesto Verzi, segretario della Federazione Metallurgica Italiana, e del signor Ravarone Carlo, tornitore, membro del Comitato regionale piemontese metallurgico di Torino, rappresentanti degli operai, membri.

Gli industriali, accogliendo la preghiera a loro fatta dal cav. Pietro Marcero per incarico di qualche consigliere, decisero di riassumere subito al loro servizio quegli operai che vorranno ritornare al lavoro, senza pregiudizio delle decisioni che il Comitato arbitrale potrà prendere.

Lunedì, quindi, sarà ripreso il lavoro. Si hanno molte speranze che nella giornata di lunedì la vertenza dei metallurgici possa essere appianata.

— Nello stabilimento Bellia e Maggia perdura lo sciopero di 300 operai; 200 di essi furono però licenziati.

— L'86 fanteria ritornò ieri a Novara. Stamane partirono per Asti i due squadroni del reggimento *Milano*; i quattro squadroni del reggimento *Guide* si fermeranno invece a Vercelli sino a martedì prossimo.

— A Ronsecco è nata ancora dell'agitazione fra quei mondariso per la questione della mercede.

Le vendette rivoluzionarie in Russia

Ci telegrafano da Pietroburgo, 11, ore 13.40:

Si ha da Varsavia: A Bialostock il capo della Polizia è stato ucciso con un colpo di fuoco.

A Siedlce il borgomastro ed il capo del Segretariato del governatore sono stati feriti mortalmente.

Gli autori di questi attentati poterono fuggire.

Più tardi telegrafano da Siedlce: Il borgomastro Miutritch, che è stato ferito ieri sera da un colpo di rivoltella, è morto oggi. Lo stato del capo del Segretariato del governatore Khischenko è grave. Maroiski, aggiunto al luogotenente di polizia, è stato pure ieri sera oggetto di un attentato.

L'importante arresto di un anarchico.

Ci telegrafano da Budapest, 11, ore 9.5:

E' stato arrestato a Petroseni un misterioso individuo proveniente dalla Rumania. Indosso gli si trovarono opuscoli anarchici, lettere cifrate, passaporti falsificati. Alcuni di questi scritti sembrano riferirsi ad attentati contro Sovrani europei. L'arrestato, la cui identità non fu ancora stabilita, venne tradotto sotto scorta a Budapest.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (79)

Colpevole?

ROMANZO

di JULES DE GASTYNE

(Proprietà letteraria della Stampa per l'Italia).

E se suo padre apprendesse mai ciò che egli aveva già fatto.

A questo solo pensiero tutto il suo sangue si aggelava nelle vene. Goccie di sudore freddo gli imperlavano la fronte. Ove andava egli? Ove andava egli? Una cosa era ormai certa per lui ed è che egli non poteva contare, colle idee che conosceva a suo padre, sopra nessuna compiacenza, sopra nessun aiuto da parte sua. Ormai, qualunque cosa egli avesse chiesto al conte, questi gli avrebbe risposto, ora:

— E' per quella donna? Tu non avrai nulla da me!

Giocle comprese che non aveva più speranza che nell'usuraio di cui gli si era parlato. Ed egli si diceva, anche, che probabilmente questi gli rifiuterebbe tutto e gli chiederebbe implacabilmente la sua cassa se conoscesse i propositi del conte.

Tutte le difficoltà ed anche tutti i pericoli della passione a cui Giocle si era lasciato spingere a cagione del suo amore per quella donna, saltavano in quel momento agli occhi del giovane e, letteralmente, lo terrorizzavano.

E a quell'ora, certo, nonostante la violenza della passione che lo dominava, egli avrebbe tentato di ritornare indietro, se ne avesse ancora il tempo. Ma ormai era troppo tardi. Egli aveva un piede sulla china del delitto. Se si fosse messo in mente di tradire la sua complice, costei certamente lo perderebbe. E, del resto, poteva egli tradirla? Egli ci pensava in quel momento perchè era lungi da lei, ma quando fosse stato sotto la luce dei suoi occhi poteva egli pensare ad altro che a far tutte le sue volontà, per meritare una carezza od un semplice sorriso? Non era, presso di lei, come un cagnuolo domato e sottomesso a cui bastava che ella mostrasse la sua manina bianca perchè non avesse più altro desiderio che di coricarsi ai suoi piedi? Mai egli aveva ancora sentito la pesantezza del giogo che si era lasciato imporre da lei, ed imporre con tanta gioia, tuttavia.

Per dissipare il malessere che lo aveva invaso, la sorta di rancore che lo teneva contro tutti e soprattutto contro se stesso, passò nella sala da giuoco. Quivi sperava di trovare alcuni amici che lo distraessero alquanto. Non vide nessuno, e, non sapendo che fare per passare il tempo, giuocò. Giuocò e perdette. Perdette tutto il denaro che aveva indosso, e ciò valse ad aumentare ancora il suo malumore. Ah! certo non sarebbe stato opportuno che qualcuno avesse tentato di attaccar seco lite. Egli si sarebbe lasciato immediatamente su di una spada! Gli pareva quello il solo mezzo necessario per lui di uscire da una situazione divenuta inestricabile. Il giorno aveva l'ordine mezzo di timore.

Pensò alle cattiverie che aveva fatte, alle crudeltà che aveva dimostrato verso una donna che non gli aveva fatto mai nulla di male. In un istante di lucidità di coscienza si disse che forse era perciò che aveva la sua punizione. In quel momento, però, si sentì poggiare una mano sulla spalla.

Si volse.

Riconobbe l'amico che doveva presentarlo al signor di Fustanges.

— Ho pensato — disse il giovane — che ti avrei trovato qui. Andiamo a pranzare insieme, se vuoi, poi andremo in seguito al Palais Royal. Ho preso due poltrone.

— Va bene, — rispose Giocle, — te ne ringrazio.

In questo momento l'altro notò il suo volto lugubre.

Ne fu sorpreso.

— Che hai tu! — gli chiese. — Si direbbe che vieni dall'aver sepolto tuo padre! E, forse, in quel caso, avresti il volto meno buio, poichè non sei tu ora il suo unico erede!

— Non amo affatto questi scherzi, sai — rispose il visconte seccamente.

— Sia bene, sia bene, — disse l'amico, — non ne faremo più.... Ma, dopo tutto, non c'è ragione di essere così tetri perchè si ha bisogno di centomila franchi.

Ed aggiunse per rassicurarlo:

— Fustanges te le presterà queste centomila lire, me ne rendo garante io, e domani tu sarai gaio come un passero. E adesso andiamo a pranzo.

E lo trascinò seco.

Giocle lasciava fare.

Egli aveva appena la coscienza dell'essere suo, e gli pareva di vivere in un incubo.

Non fu che tra il secondo ed il terzo atto che Costanzo d'Hermelin, l'amico del visconte, potè finalmente mettere la mano sul signor Fustanges.

Questi, che aveva molte conoscenze, andava e veniva negli intermezzi per le scale ed i corridoi del teatro.

Pareva assai affaccendato; aveva sempre intorno parecchie persone.

Quanto a lui, col suo viso sbarbato, colla sua sottigliezza di scheletro, aveva l'aspetto di qualche spettro strano ed irrequieto, sempre alla ricerca di qualche cosa o di qualcuno che gli sfuggisse costantemente.

Gli *abitués* delle prime rappresentazioni formavano la sua principale clientela.

Di media statura, biondiccio, col monocolo all'occhio, non mancava di una certa eleganza, e si vedeva che ci teneva a fare il bello.

Le numerose pieghe, però, e le rughe che si erano formate intorno ai suoi occhi, le striscie giallognole che si potevano notare nel colorito terreo delle sue guancie, denunciavano una salute già sciupata.

Eppure l'uomo non aveva che una quarantina d'anni! Ma quale potere struggente non hanno le febbri ed i piaceri violenti della vita parigina! Sempre in abito nero, con un grosso fiore all'occhiello, egli era conosciuto da tutto il *boulevard*, ma molti di coloro che lo conoscevano per vederlo così sfarfalleggiare in tutti i luoghi dove si si diverte, ignoravano la sua specialità, e non dubitavano guari che stringendogli la mano come ad un uomo della migliore società, stringevano la mano del più implacabile usuraio che mai fosse esistito, e che era spuntato come un fungo velenoso e malefico sul letame dell'alta vita.

Il signor Fustanges non era conosciuto come un fornitore di denaro che da qualche iniziato da coloro che avevano avuto a che fare con lui, e che si guardavano bene dal vantarsi di conoscerlo.

Costanzo d'Hermelin, essendo finalmente giunto ad afferrare Fustanges mentre stava per svoltare e sparire in un corridoio, gli presentò Giocle.

— Il signore di Pionasco, che desidererebbe avere qualche minuto di colloquio con voi.

Ed a Giocle disse:

— Il signor Fustanges.

L'usuraio si arrestò nella sua continua irrequietezza di moto perpetuo, mise la caramella all'occhio e squadrò colui che gli si disegnava. Era già un pezzo che lo conosceva, da quando Giocle aveva già fatto da un pezzo la sua apparizione nel mondo che si diverte.

E venti volte, anche, il visconte aveva veduto il signor Fustanges, sia al *pesage* dei campi di corsa, sia nei teatri, nei ristoranti eleganti, nei *music-halls* e in altri luoghi che sono frequentati dalla gente che si diverte. Era per lui una di quelle figure che fanno parte, per così dire, della flora parigina, e che si sarebbe tentati di salutare tante volte sono state vedute, tante volte sembra di conoscerle. Ma Giocle era a cento leghe dal supporre che fosse quello l'usuraio di cui gli parlava il suo amico. Ne ignorava affatto il nome. A mala pena dissimulò la sua sorpresa. Ma l'altro subito disse colla massima cortesia:

— Voi desiderate parlarmi, signore?

— Sì, signore — rispose il visconte, tutto interdetto.

(Continua).

Piccola Cronaca.

(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

SPORT

IPPICA.

Il Concorso Ippico di Milano.

La prima giornata.

Ci telefonano da Milano, 11, ore 22:

Alla presenza del Duca d'Aosta, della principessa Letizia e di un pubblico elegantissimo, si sono iniziate le gare del Concorso ippico internazionale all'Arena. Le gare dureranno parecchi giorni.

Ecco il risultato parziale delle prove odierne:

PREMIO DI ELEVAZIONE (internazionale), per cavalli d'ogni razza e paese montati da *gentlemen*. — Primo premio L. 3000; secondo L. 800; terzo L. 400; quarto L. 300; quinto L. 200 (in oro).

Sono classificati: 1.o *Antonino*, del tenente conte Trissino, del « Genova » cavalleria, montato dal capitano Caprilli (m. 1,85); 2.o *Conspirateur*, del signor De Mumm (m. 1,80); 3.o *Warrior*, del tenente Bianchetti, dei lancieri « Novara », montato dal capitano Caprilli (metri 1,70); 4.o *Vissuto*, del tenente conte Arrivabene, del « Genova » cavalleria (m. 1,70); 5.o *Doi-Doi*, del capitano Pignatelli, dei lancieri « Novara » (m. 1,70).

Le corse al trotto a Forlì.

Ci telegrafano da Forlì, 11, ore 20,60:

Eccovi l'esito delle corse al trotto:

PREMIO FORLÌ, L. 600, int., m. 1609. — 1.o *Abnet*, di Tamberi e Gargiulo; 2.o *Nelly Grey*, di O. Fini; 3.o *Azmore II*, di Tamberi e Gargiulo; 4.o *Giorgina*.

PREMIO FAENZA, L. 300, m. 1609. — 1.o *Balsorda*, di G. Bianchi; 2.o *Andalusa*, di Casalini; 3.o *Jago*; 4.o *Norma*.

PREMIO TRIBUNE, m. 2418. — 1.o *Beefsteack*; 2.o *Binda*; 3.o *Roma*; 4.o *Nerina*.

PREMIO PATRONESSE (dilettanti), m. 2418. — 1.o *Frou-Frou*; 2.o *Aida*; 3.o *Lillo*.

Le corse al trotto a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 19,80:

Il cavallo *Contralto*, della Scuderia italiana di G. Rossi, ha vinto la corsa principale della prima giornata delle corse al trotto, battendo *Argonaut*, della Razza Wola, e *Aventurier*, di Morgenstern e Ruzicka.

AUTOMOBILISMO.

La settimana automobilistica bresciana.

Ci telefonano da Brescia, 11, ore 21:

Sotto la presidenza del senatore conte Federico Bettoni si è oggi riunito il Comitato esecutivo della settimana automobilistica, e fra le molte deliberazioni prese accenneró alle principali, e cioè:

Costruzione di un sottopassaggio all'incrocio della linea ferroviaria Brescia-Verona colla strada provinciale Brescia-Castenedolo; sistemazione delle strade del Circuito; organizzazione delle tribune che sorgeranno alle porte della città.

E' pure stata deliberata la costituzione di un Comitato generale, a cui saranno assegnate attribuzioni speciali.

La coppa Herkomer.

Ci telegrafano da Klagenfurt, 11, ore 21:

Gli automobili partecipanti alla corsa per la Coppa Herkomer sono cominciati a partire per Innsbruck stamane, alle ore 5. Nessun incidente.

CICLISMO.

Le corse di Anversa.

Ci telegrafano da Anversa, 11, ore 20,50:

Oggi si è disputato il match Perlain-Kramer. L'americano vinse facilmente l'avversario francese.

La corsa di motociclette su 5 chilometri fu vinta da Giappone; 2.o Thomas; 3.o Olieslagers.

Le corse all'estero.

Ci telegrafano da Copenaghen, 11, ore 21:

Il Gran Premio di Copenaghen è stato vinto da Ellegard; 2.o Friol; 3.o Van der Born.

***

Ci telegrafano da Breslavia, 11, ore 20,30:

Il Gran Premio di Breslavia è stato vinto da Huber; 2.o Seman; 3.o Prezmbel.

TIRO A SEGNO.

Le grandi gare di Milano.

La gara d'onore.
Il match internazionale di rivoltella

Ci telefonano da Milano, 11, ore 22:

Le gare internazionali di tiro stanno per finire. Alla Gara d'onore parteciparono i 50 primi classificati in due eliminatorie.

I concorrenti spararono 18 colpi ciascuno in un solo cartone. Riuscirono: 1.o Conti Attilio, punti 18; 2.o Staheli Condrad, 17; 3.o Salvestroni Francesco, 17; 4.o Bonicelli Daniele, 17; 5.o Manelli Romolo, 17; 6.o Moreaux, 16; 7.o Martin Hermann, 16; 8.o Magagnini Arturo, 16; 9.o Boccanegra Antonio, 16; 10.o Tirotti Stefano, 15; 11.o Ruffo Nerzo, 15.

Il *match* internazionale di rivoltella diede il seguente risultato: Svizzera, punti 2421; Belgio, punti 2410; Francia, punti 2360; Italia, punti 2310; Argentina, punti 2115.

I risultati individuali sono i seguenti: 1.o Staheli, svizzero, con 512, primo campione mondiale di rivoltella per il 1906; 2.o Van Asbroeck Paul, belga, con 509, secondo campione; 3.o Paumier du Verger, belga, con 508, terzo campione.

TIRO A VOLO.

Il tiro al piccione a Genova.

Ci telefonano da Genova, 11, ore 22:

Eccovi i risultati degli ultimi tiri tenutisi allo Stand di Quinto al Mare:

Tiro sociale gratuito — 1.o Oliva Cesare, con piccioni 8 su 8; 2.o Lagorio Luigi, con 8 su 9; 3.o Vassalle Angelo, con 7 su 9; 4.o Paganelli Giuseppe, con 7 su 8; 5.o Pinelli Orlando, con 6 su 8; 6.o Testa Giacomo, con 5 su 8.

Tiro Quinto — 1.o Malfettani Luigi, con piccioni 16 su 19; 2.o Pitto Alberto, con 9 su 10; 3.o Betti Alessandro, con 5 su 7; 4.o Gaioli Boidi Luca, con 6 su 7; 5.o Ternavara Francesco, con 6 su 8; 6.o Merli Filippo, con 6 su 8.

Le altre *poules* furono vinte dai signori: Pitto Alberto, Gaioli Boidi Luca, Queirolo Emilio, Fraser *senior*, Fraser *junior*.

Feste sportive di Saluzzo.

Ci scrivono da Saluzzo, 10:

A tutt'oggi hanno aderito al grande convegno di Saluzzo 22 Società sportive, fra le quali annoveriamo il battaglione volontari ciclisti ed automobilisti di Torino, che darà un grande saggio di esercitazioni regolamentari, e due fanfare ciclistiche, che daranno concerto insieme alle musiche locali, gentilmente concesse dalle Autorità civili e militari.

Si terrà pure una grande corsa ciclistica sul percorso Saluzzo-Staffarda-Saluzzo (Km. 18) con bellissimi premi.

Il giorno successivo, 18 giugno, avrà luogo una gita ciclo-alpina al Piano del Re e sorgenti del Po.

Numerosissime le iscrizioni alle gare di *football*, che avranno luogo il 25 giugno.

Uno scontro di treni a Camogli.

Ci telefonano da Genova, 11, ore 23,35:

Il treno merci 5719, fermo nella stazione di Camogli, fu investito dal treno passeggeri 1710, proveniente da Pisa. Alcuni vagoni saltarono dalle rotaie; dei passeggeri se ne ha uno solo contuso ad un ginocchio. Da Genova partì un treno di soccorso.

La bimba d'un capitano uccisa da una stalattite dal monte Seguret.

Ci scrivono da Oulx, 10:

Oggi la famiglia del capitano Savini, del 3.o alpini, si recava a fare una gita alle grotte del Monte Seguret. La bimba del capitano, introdottasi col babbo in una delle grotte, fu colpita al capo da una stalattite, che si staccò dalla volta, e rimase uccisa sul colpo. La terribile disgrazia commosse tutta la nostra popolazione.

Va elogiato lo zelo del tenente Bonina, che, facendo parte della brigata, scese ad Oulx e prese seco alcuni alpini con una barella, e riferì in metà tempo la risalita del monte per andare a prendere il misero cadaverino. Quando il triste convoglio entrò in paese, la costernazione fu immensa, perchè il capitano e la sua signora sono assai stimati e ben voluti. La piccola morta era un amore di bambina.

REATI E PENE

Fu resa giustizia!
La grazia a due condannati innocenti.

L'altro giorno noi ricordavamo il caso della signora Vittorina Chiarle, stata condannata a 10 anni di reclusione per truffe, e che, dopo una nuova inchiesta, promossa, per domanda della disgraziata, dal nostro procuratore generale, era stata riconosciuta innocente. Il procuratore generale aveva subito inoltrata domanda di grazia, ma da cinque mesi essa attendeva evasione.

Nella stessa condizione si trovava un fratello della Chiarle, condannato come complice.

Noi denunciammo il caso e levammo la nostra protesta contro una palese ingiuria alla giustizia. Ora siamo lieti che la nostra voce abbia mosso..... i dormienti sull'incarto, ormai diventato polveroso, del ricorso in grazia.

Un telegramma ieri giunto alla Procura annunciava il condono della pena al fratello della Chiarle.

Ed è imminente la concessione della grazia alla disgraziata. Il procuratore generale con sollecitudine diede ordine della scarcerazione del Chiarle, ed il cav. Luccioli, direttore delle carceri, appena avutone avviso, lo pose in libertà. E giustizia fu finalmente fatta!

Cini.

Macellai condannati

(Tribunale Penale di Torino).

Il Tribunale condannava i giovani garzoni macellai Giuseppe Ravizzoli e Mansueto Cereseto a 15 giorni di detenzione; Vincenzo Ricardi, Matteo Priotto e Giacomo Boccardo a 18 giorni; Francesco Bocca e Tommaso Abrato a 9 giorni, perchè durante il recente sciopero fecero desistere dal lavoro alcuni loro compagni.

Per difendere l'Italia dalle conserve adulterate.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 16:

In seguito ai risultati dell'inchiesta eseguita nelle grandi fabbriche di carne in conserva di Chicago, Giolitti ha diramato telegraficamente disposizioni rigorosissime a tutti i porti ed uffici di frontiera perchè siano severamente controllati i certificati consolari che accompagnano le conserve di carne e perchè [illegible] massima severità sia eseguita nella visita [illegible], a cui le conserve stesse debbono essere sottoposte per entrare nel Regno.

Un voto di plauso all'Esercito nel Consiglio comunale di Vercelli

Ci telefonano da Vercelli, 11, ore 22,30:

Stasera, al Consiglio comunale, il sindaco, cavaliere ing. Dumasi, nell'aprire la seduta, deplorando i dolorosi fatti accaduti durante lo sciopero generale, propose un voto di plauso e di ringraziamento agli ufficiali, ai soldati, ai funzionari di pubblica sicurezza e ai carabinieri, i quali con il loro encomiabile contegno, nonostante siano stati dileggiati e malmenati, dando prova di abnegazione infinita, di zelo esemplare e di contegno paziente, evitarono conseguenze gravissime. Un plauso, aggiunge il sindaco, vada anche a quei cittadini, fra cui l'on. Lucca, che in quei tristi momenti portarono una parola di pace. Al voto di plauso all'esercito si associarono con elevate parole i consiglieri Forina, Abbiate, Greppi e Giana; quest'ultimo anche a nome dei commercianti ed industriali. L'ordine del giorno di encomio e di ringraziamento all'esercito è poscia approvato all'unanimità dal Consiglio.

La nuova reginetta dei mercati di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 11, ore 10,55:

Nel pomeriggio di ieri, al mercato centrale, ebbe luogo l'incoronazione della reginetta del mercato. Fu eletta Isabella Campani, vezzosa bionda, ortolana. Una gran folla di mercatini applaudì alla reginetta. Parlarono il cav. Crebellati, presidente della Società esercenti del mercato, il segretario Faggi, che lesse l'atto di proclamazione della reginetta e delle sue damigelle. Poi il corteo regale con automobili percorse le vie della città fino al politeama Nazionale. Quivi fu dato spettacolo in onore della reginetta. Fece il discorso d'occasione la signorina Emma Turrini, che mandò un saluto anche alle reginette di Torino e di Milano. Ebbe luogo infine un banchetto.

Un reduce dalla California che spara contro un presunto rivale.

Ci telegrafano da Bologna, 11, ore 19,5:

Certo Antonio Beltrami, che fece il minatore in California, e ormai settantenne, ritornato con un discreto peculio a Bologna, ove nacque, sposò una vedova trentenne con tre figli, certa Marina Serpaghi, e venne a dimorare a Bologna, ove acquistò una casa fuori Galliera.

Ieri notte sorprese la moglie a conversare dalla finestra con un orologiaio, certo Aroldo Leonesi, trentenne. Il Beltrami staccò dal muro una doppietta e ne sparò un colpo, ferendo il Leonesi gravemente. Arrestato, negò, mentre gli si sequestrava l'arma ancora fumante.

Sciopero di muratori a Parma.

Ci telegrafano da Parma, 11, ore 22,10:

In causa di un negato aumento di mercede, i muratori di Parma e dei Comuni limitrofi si astennero dal lavoro proclamando lo sciopero. I capi-mastri hanno costituita una Società aderente all'Associazione agraria, e solidali rifiutano ogni accomodamento.

L'agitazione a Genova pel problema ferroviario.

Ci telefonano da Genova, 11, ore 23,30:

Al Municipio si tenne una riunione a proposito del problema ferroviario; si deliberò di indire pel 16 corrente un'adunanza a Roma e alla quale parteciperanno i Municipii e i deputati della provincia interessata nel nostro porto.

Circa il riscatto delle ferrovie francesi.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 10:

Il *Matin* dice che nelle dichiarazioni del Governo non vi sarà alcun accenno alla questione del riscatto delle ferrovie nella dichiarazione ministeriale, ma se il Governo sarà interrogato, dichiarerà nettamente che è disposto ad effettuare il riscatto della Compagnia dell'Ovest, la cui rete sarebbe unita a quella dello Stato. Il ministro dei lavori prosegue gli studi iniziati dal suo predecessore ed ha la ferma intenzione di concluderli.

La vittoria dei padroni e la fine dello sciopero in Slesia.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22,30:

Da Berlino, al *Temps*: « Il conflitto dei metallurgici, che persisteva ancora in Slesia, è terminato a sua volta. Oggi, lunedì, il lavoro è stato ripreso alle medesime condizioni che altrove, il che costituisce una vittoria rilevante per le organizzazioni patronali.

Ingente furto ad un notaio.

Ci scrivono da Pinerolo, 11:

Nel pomeriggio di ieri, fra le ore 16 e le 18, veniva commesso, a danno del notaio signor Francesco Costantino, abitante in via Sommeiller, un furto che, per la sua importanza e per l'audacia onde fu compiuto, ha sinistramente impressionato la popolazione.

L'appartamento del notaio Costantino era in quelle ore completamente abbandonato, essendo egli solito recarsi nel pomeriggio ad una birraria, ed essendo, verso le 15,15, uscita per anco la sua donna di servizio.

Approfittando della buona occasione, i soliti ignoti, aperti, mediante chiavi false, lo studio del notaio ed un mobile che gli serve da cassaforte, rovistarono in questo, e, lasciando intatti documenti e carte di nessun valore....; pecuniario, asportarono titoli di rendita, danari, una tabacchiera, un orologio ed una catena d'oro per un complessivo valore di quarantamila lire.

Per buona ventura il danno reale del notaio si riduce a poco più che mille lire, essendo i titoli rubatigli tutti quanti nominativi.

Dei ladri nessuna traccia.

Arti e Scienze

"L'Avvocato difensor"

Commedia in 3 atti di Mario Morais
(Teatro Alfieri — 11 giugno 1906).

Bepi (V. Bratti) — *Maddalena* (A. Borisi) — *Lucieta* (S. Mancini) — *Pina* (Dora Baldanello) — *Chechi* (V. Rossi Pianelli), ecc.

La commedia è pensata e composta con un fondo caratteristico di bontà e di sentimento che la rende simpatica. Non ha originalità di tema, nè di *mise*; non novità di figure e di ambiente: è talora anche un po' ingenua, talora si spinge nella linea della sua situazione più in là di quanto la misura della realtà e della convenienza psicologica comporterebbe; con tutto ciò si ascolta con piacevole senso di comicità e verso la fine anche con qualche impressione drammatica.

I tre atti sono scritti evidentemente per una scena, la scena capitale del terzo, nella quale si imposta e si sviluppa il tema. Bepi, un bravo e onest'uomo, arricchito col suo umile e indefesso lavoro, ha un figlio, Chechi, che inizia la sua carriera di avvocato difendendo una povera giovane accusata di aver soffocato il piccolo essere nato dalla sua colpa. Il giovane avvocato esordisce con tanta eloquenza e con tanto calore, scagliandosi contro la viltà del seduttore, contro la disonestà della sua azione, che ottiene un piccolo trionfo. Bepi, il buon padre, Maddalena, la madre, la famiglia tutta, ne sono commossi, superbi. Non inutilmente dunque Bepi ha faticato e speso per l'istruzione e l'educazione del figliuolo, avvocato così valente e soprattutto così nobile difensore dell'onestà tradita e del dovere. Ma nel tempo stesso Bepi scopre che Pina, una povera orfana ch'egli in addietro ha accolto presso di sè come serva ed ama come una figliuola, è stata sedotta e sta per divenir madre. Chi ha abusato dell'onestà e dell'innocenza della poveretta? Chechi stesso. Ed ecco allora padre e figlio, l'uno dinanzi all'altro. Bepi, commosso, sdegnato, rimprovera dapprima il figliuolo: poi gli propone l'unica onesta soluzione: sposare Pina, riparare la colpa commessa. Chechi rifiuta energicamente. Bepi si indigna: è dunque lui, il figliuolo, che egli ha sentito poco prima parlare con tanto calore in difesa di una sedotta, in vergogna del vile che l'aveva abbandonata? E poichè Chechi non si smuove dal suo rifiuto, Bepi — ed è qui che la linea della situazione si spinge soverchiamente agli estremi — Bepi giunge sino a scacciarlo, per tenere invece in casa la fanciulla ed il bambino che sarà per nascere. Ma, come vuole il tipo della commedia, l'azione non si conchiude così drammaticamente. Chechi, persuaso e vinto, abbraccia la povera Pina ed assente al matrimonio riparatore.

Commedia, dunque, del buon tempo antico, soffusa di quella tinta di sentimentalismo un po' comico, un po' serio, che non manca di conquistare il buon pubblico. A dir il vero, essa è anche un po' vuota e lenta. I due primi atti sono composti di scenette descrittive di ambiente e di figure, che non mancano di buoni tratti e di felici particolari: ma rivelano in fondo la loro natura di riempitivi voluti. Evidentemente, essendo lo sviluppo del tema ridotto al terzo atto, l'autore ha dovuto, per raccogliere la materia dei due precedenti, ricorrere ai quadretti famigliari e descrittivi, e all'episodio secondario di un matrimonio che si prepara e si conclude tra Lucieta, la figlia di Bepi, e un giovane conte senza sostanze. E in tutta questa parte la commedia cammina piuttosto lenta e smilza.

L'avvocato difensor è stato, nondimeno, specialmente al terzo atto, accolto con favore e anche con calore di applausi: dopo tutto, se non è una bella e salda commedia, è una commedia buona e onesta.

Bella e buona insieme ne è l'esecuzione. La Compagnia di Dora Baldanello è degna, invero, di maggior concorso di pubblico. Ieri sera la gentile attrice non aveva una gran parte da sostenere, ma anche nella non ampia estensione della figura di Pina, la Baldanello recitò con quel calore schietto di sentimento che è una delle sue migliori qualità. La signora Borisi diede ancora una volta prova della antica maestria, mirabile per resistenza. E accanto a lei un giovane attore dimostrò di aver tutte le virtù e i titoli di un interprete sapiente e perito. Questo giovane attore è il Bratti. Non lo dimentichi il pubblico, perchè i giovani valenti per doti naturali e per coscienza di studio ormai sono molto rari.

d.l.

Bistolfi, Calandra, Canonica e Boninsegna incaricati di modellare le nuove monete.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23:

La Commissione tecnico-artistica monetaria, in seguito al verdetto della Sotto-Giunta, che dichiarò nullo il recente concorso indetto per la nuova moneta metallica, ha proposto al ministro che sia affidata ad artisti di attitudine riconosciuta l'esecuzione della moneta stessa, e propose i nomi di Bistolfi, Calandra, Canonica e Boninsegna.

Fattane l'estrazione a sorte, è stato affidata la moneta d'oro a Boninsegna; d'argento a Calandra; di bronzo a Canonica; di nichelio a Bistolfi.

L'"ex-libris" per la nostra Biblioteca Nazionale

Per generosa iniziativa della Società Bibliografica Italiana, la nostra Biblioteca si è arricchita in questi giorni di una copiosa raccolta di opere di bibliografia, ed a rendere più caro il dono la Società stessa ha provveduto con l'apporre a ciascun volume un *ex-libris* di schietto valore artistico.

Leonardo Bistolfi con slancio accolse l'invito della *Bibliografica* di comporre una targa allegorica, dalla quale l'*ex-libris* fu ritratto coi processi della fotoincisione. Oggi abbiamo sott'occhio il nuovo lavoro dell'illustre scultore, e ne ammiriamo la soavità della figurazione effigiante in una schiera di fanciulle che recano libri in offerta, il generoso pensiero di quanti portarono il loro contributo a parziale riparo della sciaurata ingiuria recata dal fuoco alla nostra maggiore Biblioteca.

Giovanni Pascoli ha espresso il medesimo concetto in un nitido e mesto distico, che adorna la base dell'*ex-libris*.

Una nuova cura contro la tubercolosi?

Ci telegrafano da New York, 11, ore 7,10:

Telegrammi di Filadelfia dicono che l'Università di Pensilvania annuncia ufficialmente la scoperta fatta dal dott. Pearson di Filadelfia di un metodo infallibile per la prevenzione della tubercolosi negli animali. Le esperienze fatte dal dott. Pearson sopra capi di bestiame e scimmie hanno dato risultati insperati e permetterebbero di credere che il vaccino da lui scoperto potrebbe rendere immuni dalla tubercolosi le persone vaccinate ed anche guarire le persone giunte quasi all'ultima fase di questa malattia.

Il dispaccio non dà alcuna spiegazione relativa al vaccino scoperto dal dott. Pearson, ma aggiunge che medici eminenti hanno piena fiducia nelle esperienze da lui fatte e credono che la sua cura non tarderà a poter essere applicata alla specie umana.

Leggete in quinta pagina

Il Danaro del Diavolo

CRONACA

Agitazioni operaie.

Lo sciopero delle operaie del cotonificio Poma non ci ha offerto nemmeno ieri alcun motivo particolare di cronaca. Ieri mattina le scioperanti si recarono alla Camera del lavoro a ritirare il consueto sussidio, poscia se ne ritornarono alla spicciolata verso le rispettive abitazioni.

Una replica degli impiegati dello stabilimento

I signori V. Crida e T. Canella, i quali, in nome del personale dello stabilimento Poma, ci avevano trasmesso il manifesto indirizzato « alla cittadinanza torinese » pubblicato domenica, ci hanno comunicato, con preghiera di pubblicazione, la seguente nuova lettera in risposta alle dichiarazioni contenute nella lettera della Commissione dello sciopero pubblicata ieri:

« *Ill.mo signor Direttore della* Stampa,

« Ci permetta solo poche righe, per non abusare della di lei gentilezza, in risposta alla lettera della Commissione dello sciopero (di cui non riteniamo esser di più anonimi avendo rimesso all'Ill.mo signor prefetto le nostre 43 firme originali d'impiegati ed operai).

« Non possiamo che deplorare che — dopo 20 giorni di sciopero di 1400 operai, che si risolverà per molti di essi in un disastro economico, mentre è molto dubbia la vittoria morale — la Camera del lavoro ci tenga ad insistere in un equivoco. E' inutile, infatti, il cercare ciò che dietro un accordo comune abbiano fatto gli altri industriali, stante le loro ben diverse condizioni, ma invece è il caso di provare se quello che ha fatto il cotonificio Poma sia o no conforme all'accordo firmato (ove non è detto d'aumento di paghe, ma del loro mantenimento al precedente limite), e ciò dato le sue precedenti particolari condizioni di lavoro.

« E sono equivoche le contestazioni alle cifre da noi esposte circa i salari e le multe nella nostra comunicazione alla cittadinanza, poichè quivi è ben detto che riguardano le sole tessitrici come quelle sempre citate e che dettero occasione allo sciopero; ma se più piace, diremo che le multe furono per L. 40 85, ma su 1400 operai, e L. 30,000 di salari, e non cambia la nostra affermazione che esse non furono eccessive.

« Pure è equivoco insistere sull'arbitrato, mentre il ricorso alla Magistratura è l'unica via che metta di fronte i soli interessati, — padroni ed operai, — escludendo quell'intervento di estranei che nè la loro costituzione e funzionamento, nè la legge, nè il comune consentimento loro riconoscono.

« E con ciò, dichiarando da parte nostra chiusa la polemica, ci segniamo devotissimi

« *Per una rappresentanza del personale*
« V. CRIDA, T. CANELLA. »

La fine dello sciopero dei macellai.

Anche i pochi garzoni che ancora non erano ritornati al lavoro hanno deliberato di cessare da ogni agitazione. La vertenza quindi è, per ora almeno, definitivamente chiusa.

Veniamo contemporaneamente informati che è nel pensiero di alcuni proprietari di esaminare ora, a mente più calma, e in vista anche del contegno serio e pacifico della grandissima maggioranza dei garzoni, se e quali dei *desiderata* espressi possono essere accolti e soddisfatti.

Una lettera del signor Naretto.

Riceviamo e imparzialmente pubblichiamo, ritenendo con ciò chiuso il dibattito epistolare:

« *Egregio Sig. Direttore*,

« Non per far della polemica, ma per spirito di verità, interesso la di lei nota cortesia a voler ancora inserire la presente in risposta a quanto pubblicato nell'accreditato periodico dalla S. V. diretto.

« Anzitutto non si comprende come un capo riparto vadi a domandare aiuto e consiglio dai dipendenti quando crede di esser leso nei suoi diritti del principale.

« Non è vero che gli altri capi riparto siano pagati con stipendio mensile, come invece è assolutamente vero che i capi riparti godono di un trattamento speciale, tant'è che il Viola per soli tre mesi ebbe a titolo di premio lire 30, regalia che sarebbe stata aumentata in proporzione se avesse lavorato l'intero anno.

« Si noti ancora che nell'entrante luglio fu accertato al Viola un aumento di paga.

« E' poi assolutamente vero che i tre nominati impedirono, con atteggiamento ostile, l'entrata alle operaie, come pure è vero che davanti allo stabilimento assisteva la forza e che, in omaggio alla circolare Giolitti, presenziava impassibile al poco edificante spettacolo, e da ciò la chiusura dello stabilimento.

« Colla presente dichiaro che non sarò più a disturbarla, ritenendo chiuso l'argomento, perchè se replica vi fosse, non sarebbe che una contraria alla verità.

« La ringrazio e colla massima stima le presento i miei ossequi.

« GIOVANNI NARETTO. »

Gli abitanti della Borgata Sassi per un servizio tranviario elettrico a doppio binario

Nella trattoria del signor Villata Pietro ebbe luogo un'adunanza di abitanti della Borgata Sassi, per discutere intorno ai primi atti di una agitazione atta ad ottenere che la linea urbana a trazione elettrica e con doppio binario venga estesa sino alla Borgata stessa.

I convenuti rilevarono anzitutto che la frazione Sassi, che ha una popolazione stabile di oltre 1500 abitanti e che in estate oltrepassa i 10,000 per il rivarsamento della popolazione cittadina nelle innumeri ville che popolano la regione stessa e quelle di Superga e Mongreno che a quella fanno capo, è il sobborgo più trascurato di Torino. Tagliato fuori completamente dalle comunicazioni ferroviarie, riuscendo malagevole l'accesso a tutte tre le stazioni di Torino, non ha colla città che un mezzo di comunicazione, il quale non soddisfa completamente alle esigenze odierne.

Anche qui, come nelle altre borgate di Torino, trovano abitazione numerosissimi operai che sentono più che mai la necessità di un servizio tranviario più celere e più frequente.

I convenuti rammentano che fra qualche giorno il Consiglio comunale di Torino è chiamato a pronunciarsi sulla domanda presentata dalla Società Anonima delle tranvie di Torino per essere autorizzata ad esercitare colla trazione elettrica a doppio binario il tratto della linea di Bruesaco, compreso tra la Barriera di Casale e la Borgata della Madonna del Pilone.

I convenuti non si sanno acquietare al fatto dell'esclusione di tale servizio della Borgata Sassi, che è pur essa una delle frazioni di Torino, colpita pur essa da tasse gravate, importante e popolata, forse di più delle altre regioni che godono dei benefici di tranvie a servizio urbano.

L'assemblea pertanto stabilisce di rivolgersi alla Direzione della Società tranviaria che all'Autorità municipale per ottenere che venga pure esercitato colla trazione elettrica a doppio binario il tratto di linea tranviaria dalla Madonna del Pilone alla Borgata Sassi, distanza che si vince con poco più di un chilometro di strada e con una spesa trascurabile dal momento che esiste già un binario e che per l'altro binario la spesa sarà ridotta a ben poca cosa, dovendo il Municipio attualmente provvedere alla sistemazione di quel tratto di strada, il cui servizio di manutenzione è stato in questi ultimi giorni avocato al Comune.

I convenuti quindi riconobbero la necessità di vigilare all'attuazione del loro giusto desiderio, e, per tenere sempre desta l'attenzione della cittadinanza di Torino a tale riguardo, nominarono un Comitato generale « Pro Sassi », scegliendo fra i membri di questo una Commissione esecutiva, che ha deciso di mettersi subito all'opera.

Fanno parte dell'accennata Commissione i signori Casalegno Francesco, macellaio; Martini Francesco, capo-mastro; Meano cav. don Lorenzo, prevosto; Casalegno Bartolomeo, macellaio; Boldracco Luigi, negoziante; Villata Pietro, confettiere; Risso Giuseppe, falegname; Levi avv. Samuele; Oravera prof. geometra Giacinto; Tarditi Luigi, ufficiale postale; Dogliotti avv. Vincenzo.

I VIOLENTI

Una giovane fantesca accoltellata da un merciaio ambulante.

Fosco episodio anche questo, che vorrebbe trovare una spiegazione, non una scusante, nella cieca passione del suo protagonista.

Fortunatamente il bieco proposito di costui non ha avuto una completa effettuazione e così non di un assassinio dobbiamo narrare, ma solo di un ferimento non gravissimo nelle sue conseguenze.

Il merciaio ambulante Pietro Bertea, d'anni 29, abitante in via Cottolengo, 25, si era tempo addietro invaghito di una giovane fantesca, certa Delfina Pinelli, d'anni 22, da Pinerolo, abitante al N. 12 di via Basilica.

L'idillio fra i due popolani durò discretamente e senza nubi fino al giorno in cui la ragazza — forse pensando alla poco lieta prospettiva del suo avvenire ed alle magre speranze di una comoda vita coniugale — s'indusse a volgere le spalle al giovanotto. Questi s'addolorò di quell'improvviso abbandono e cominciò altresì a provare in cuore il morso acuto di un'aspide terribile: quello della gelosia. Giurò a se stesso di trarne vendetta, e mantenne la parola. Per giorni e giorni cercò di riavvicinare la ragazza, ma sempre inutilmente; soltanto ieri mattina il caso gli si mostrò favorevole.

La Pinelli era uscita per alcune incombenze, e fu verso le ore 9,30 che sul corso Regina Margherita all'angolo di via Ariosto s'incontrò col Bertea. Avrebbe voluto schivarlo, ma il giovane, appena scortala, si era affrettato ad avvicinarla. Fu un dialogo breve, affrettato il loro. Il merciaio, in preda a grande orgasmo, volle che la ragazza gli desse qualche spiegazione, gli promettesse che sarebbe tornata a lui, come pel passato. La ragazza si schermì, quasi imbarazzata, di fronte all'eccitazione del giovane, e fece atto di allontanarsi da lui.

Allora il Bertea, accecato dall'ira, trasse di tasca un piccolo coltello a serramanico e d'improvviso si gettò sulla ragazza colpendola più volte furiosamente, fin che la vide barcollare e cadere a terra. Allora tentò di fuggire. Ma quel tratto del corso era in quell'ora affollato, e le grida altissime, disperate della ragazza attrassero l'attenzione dei passanti.

Due uomini, certi Bartolomeo Ferrero e Alessandro Osella, compresero d'uno sguardo che cosa era avvenuto ed inseguirono il feritore, raggiungendolo in breve.

Appariva ansante e livido. Lo costrinsero a ritornare presso la giovane ed a porgere aiuto per trasportarla nella più vicina farmacia.

Frattanto giunsero le guardie ed il Bertea fu dichiarato in arresto e condotto alla sezione di Borgo Dora.

Dopo aver ricevuto le prime cure, la Pinelli fu deposta in una vettura, con la quale una guardia municipale e gli agenti di pubblica sicurezza Raffaele Froncilli e Gaetano Fava la accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni.

Il dottor Debernardi, che la visitò, ebbe a riscontrarle otto ferite: quattro al seno, tre al braccio sinistro ed una al collo. Nessuna però apparve grave. La ragazza, dopo le medicazioni, venne ricoverata nella sezione supplementare Oliva, nel letto N. 120. Il sanitario non si pronunciò definitivamente; pure ritenne che in meno di venti giorni la ragazza potrà essere completamente guarita.

Il Bertea, dopo un primo interrogatorio, fu tradotto alle carceri giudiziarie a disposizione del procuratore del Re.

Il drammatico arresto di cinque persone per un ferimento.

Un soldato che tenta di liberare gli arrestati.

Nella cronaca dei « ferimenti anonimi » pubblicata ieri, abbiamo narrato del ferimento di certo Giuseppe Nata (non Nola, come per errore di stampa fu pubblicato), avvenuto l'altra notte, verso le 2, in corso Vittorio Emanuele, dirimpetto al *Caffè Piemonte*. Secondo le testimonianze raccolte dalla Polizia, il Nata si trovava fermo sul corso con altri amici, quando fu avvicinato da quattro sconosciuti, uno dei quali armato di coltello, che lo ferì all'epigastrio, senza aver ricevuto la benchè minima provocazione.

Accompagnato al San Giovanni, fu giudicato guaribile in dodici giorni, ma nella giornata di ieri il suo stato andò peggiorando in modo, che dovette essere di nuovo portato al nosocomio, ove fu ricoverato.

Naturalmente la Polizia avviò subito delle indagini per scoprire l'autore del ferimento ed i suoi degni compagni, e, mediante le informazioni ricevute da uno dei testimoni del fatto, riuscì a rintracciarli ieri sera, verso le 22,30, seduti sulla panca pubblica che è dinanzi all'orologio della stazione di Porta Nuova. Il brigadiere della sezione di Monviso, Garazza, con altri agenti in borghese, li avvicinò e li arrestò tutti quattro. In compagnia degli arrestati erano anche certi Ceriotto Emilio, un soldato di fanteria e una fellifora di bassa sfera, i quali però non furono disturbati. Costoro però, appena videro portare via i compagni, li seguirono prima di lontano, e poscia, allungando il passo, li precedettero, nell'intenzione di fare, in sito opportuno, un tentativo per liberarli. Infatti, appena le guardie e gli arrestati, svoltando per via Davide Bertolotti, sbucarono in piazza Venezia, ove è meno luce che nella vicina piazza Solferino, il Ceriotto e il soldato assalirono a pugni una guardia, la quale teneva due degli arrestati; altri agenti però si misero subito di fronte ai due assalitori: allora il soldato sguainò la sciabola, ma non fece in tempo a fare alcun atto, perchè la guardia Costini, che aveva estratto la rivoltella, sparò un colpo in aria. Al rumore della detonazione, tanto il soldato che il Ceriotto fuggirono e così pure uno degli arrestati. Questi però ed il Ceriotto furono subito dopo presi e condotti alla sezione. Il soldato invece riuscì a sparire nell'oscurità della piazza e fu ricercato invano.

Gli arrestati, oltre al già nominato Ceriotto, furono identificati per Monti Giuseppe, Manzone Carlo, Bosco Celestino, Rolle Luigi: tutti brutti tipi di barabba prepotenti, insolenti e manesco.

Autore del ferimento del Nata sembra essere il Monti, un pregiudicato, il quale da solo due giorni era uscito di carcere.

I feritori anonimi.

Verso le ore 2,30 di ieri fu accompagnato al San Giovanni certo Giuseppe Nola, il quale poco prima, sul corso Vittorio Emanuele, era stato ferito di coltello all'epigastrio da uno sconosciuto; e ciò per nessun motivo. Il dottor Debernardi lo giudicò guaribile in dodici giorni.

— Lo stesso sanitario dovette poco dopo prestare le sue cure al bracciante Augusto Benedetto, d'anni 21, il quale, verso le ore 3,15, in via Roma, era stato ferito di coltello al torace sinistro. Anche costui disse di essere stato ferito per nessun motivo e dichiarò di non conoscere il feritore. Fu giudicato guaribile in dodici giorni.

Malore per via.

Una guardia municipale condusse all'Ospedale di San Giovanni, dove venne ricoverata priva di favella, una donna sulla quarantina, vestita dimessamente, trovata svenuta al suolo in via Saluzzo, presso la casa N. 4. I sanitari non si pronunciarono sul suo stato.

I piccoli incidenti.

Il falegname Bernardo D'Eusebio, d'anni 52, cadde nel cortile della casa N. 32 in via Fiano, mentre stava trasportando delle assicelle, e riportò una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro. Due guardie municipali lo fecero medicare all'Ospedale Maria Vittoria. Guarirà in dodici giorni, salvo complicazioni.

La festa del 24 Giugno dei reduci delle patrie battaglie.

Riceviamo:

La Società dei reduci dalle patrie battaglie, che da tanti e tanti anni celebra sempre l'anniversario delle vittorie del 24 giugno 1859 e del 24 giugno 1866, col concorso di quasi tutte le altre Società consorelle, non volle mancare in quest'anno alla sacra sua tradizione, e già decise di radunarsi domenica, 24 corr., ore 13, al ristorante di Lucento (*Pesio*), dove un festoso e ben ammannito asciolvere sarà servito per L. 3 a testa.

Tutti i Sodalizi di ex-militari e commilitoni privati che già aderirono e che vogliano aggregarsi anche in quest'anno a tale patriottica e geniale dimostrazione sono pregati di far pervenire la loro adesione alla sede di questa Società, in via Accademia Albertina, 33, e preferibilmente nelle ore serali.

Il Presidente: Colonnello BERTEL G.

Arrivi e partenze.

Sono partiti per Roma gli onorevoli Morsengo, Rebelli, Lucca, Fanià, Chiappero, Soria, Albertini, Medici, Falletti, Ferrero di Cambiano, ed i senatori Di Collobiano e Biscaretti.

E' giunto da Roma il senatore Casana.

Il Congresso regionale degli impiegati civili.

La seduta inaugurale del Congresso regionale degli impiegati civili avrà luogo giovedì, 14 corr., alle ore 10, nel salone della Camera di commercio (via Ospedale, 28), e le successive sedute si terranno nei locali dell'Associazione generale impiegati (via Cavour, 11), nei giorni 15 e 16, alle ore 21, e giorno 17, alle ore 10.

Saranno relatori: Pel tema « Proposte per una legge di Stato Giuridico » il prof. Vincenzo Umani; pel tema « Ordinamento della Camera Federale degl'Impiegati » il signor Guido Gabutti; e pel « *Referendum* sul programma minimo immediato della Confederazione Nazionale » il rag. Oreste Bisi (ramo, Impiegati pubblici) e il signor Dario Dell'Asta (ramo, Impiegati privati).

Per le liste elettorali commerciali.

Il sindaco di Torino, a termini di legge, notifica che gli elenchi dei nuovi elettori commerciali di questo Comune e degli elettori cancellati dalla lista, definitivamente approvati pel corrente anno dalla Camera di commercio, sono pubblicati all'Albo pretorio (Salone d'ingresso al primo piano del Palazzo civico) e vi rimarranno sino al giorno 30 del corrente mese.

Nell'Ufficio comunale delle elezioni è pure esposta durante questo termine, la lista permanente degli elettori commerciali, rettificata in conformità dei detti elenchi.

Concorso per l'arruolamento di 80 allievi semaforisti.

E' aperto un concorso, mediante esame, per l'arruolamento di 80 allievi semaforisti nel Corpo Reali Equipaggi. Gli esami avranno luogo nei giorni 7 e 8 agosto p. v., alle sedi dei Comandi di deposito dei Reali Equipaggi a Spezia, Napoli, Taranto, Venezia, Maddalena, Messina, presso i quali Comandi gli interessati possono rivolgersi per ulteriori schiarimenti e inviare le domande d'ammissione al concorso non più tardi del 15 luglio p. v.

Un altro reclamo sulle condizioni del corso Grugliasco

Riceviamo:

Ill.mo Sig. Direttore della Stampa,

Da un mese a questa parte gli inquilini delle case del corso Grugliasco sono fatti segno ad un vero scempio. Dalla mattina alla sera la ferrovia compie una vendita di vagoni al giorno di calce e cemento, avvolgendo in una densa nube di polvere, tutt'altro che igienica, tutte, alle e case. Perchè proprio su quel piccolo tronco di linea devesi fare tale movimento? E' una vera e propria indecenza. Nulla più si salva — in casa — da questa densissima polvere, che quotidianamente ci fanno mangiare. Sarebbe ora che finisse un tale stato di cose. O perchè in una città come Torino, che pretende di essere tra le prime e le più civili, chi è a capo della cosa pubblica sorveglia solamente l'ordine pubblico, la moralità, e lascia in non cale il più lampante dei diritti d'ogni cittadino: la pubblica igiene?

(Seguono le firme).

Le contravvenzioni nel mese di maggio.

Il Municipio ci comunica che durante il mese di maggio furono accertate le seguenti contravvenzioni:

Per latte annacquato o scremato, 7; per suppellettili da cucina di rame mancanti di stagnatura, 8; per vino o vinello adulterato, 2; per aceto artificiale venduto senza le indicazioni prescritte, 5; per paste alimentari colorate artificialmente, vendute senza indicazione del colore impiegato, 17; per pepe adulterato, 2; per caffè adulterato con cicoria, venduto senza l'indicazione prescritta, 1; per vendita di carne fresca avvolta in carta stampata, 2; per capretti ed agnelli esposti in vendita mancanti dei bolli di sanità, 1; per vinello fabbricato con vinacce, ritenuto per vendere senza averne fatta denuncia al sindaco, 1; per recipienti contenenti latte non piombati od altrimenti suggellati non trasportati personalmente dal proprietario, 256.

Durante lo scorso mese di maggio vennero denunciate all'Autorità giudiziaria le seguenti contravvenzioni:

Per latte annacquato o scremato, 1; per vino adulterato, 1; per paste alimentari colorate artificialmente e vendute senza indicazione del colore impiegato, 2.

Incidente fra veicoli.

Verso le ore 17 di ieri, in via Garibaldi, la vettura tranviaria 123 della Società B.-T., manovrata da Casale Domenico, urtò contro un « tombarello » condotto da Bonetti Domenico. Quest'ultimo e un ragazzo, certo Cravero Mario, che gli era vicino, furono gettati a terra, e nella caduta il Bonetti riportò una contusione al ginocchio destro. Il carro ebbe le stanghe rotte, e urtò contro la vetrina del negozio del signor Navarini Antonio, producendo un danno di una trentina di lire.

Sbalzato da carrozza.

Il cocchiere pubblico Vinzio Paolo, d'anni 60, mentre percorreva via Pietro Micca, si incontrò, all'angolo di via Mercanti, con un'altra vettura privata, la quale urtò la sua vettura in modo che fu sbalzato da cassetta, e riportò una ferita alla testa che il dottore Provera, del San Giovanni, giudicò guaribile in pochi giorni.

Fra vicini di casa.

Guino Teresa, d'anni 32, abitante in corso Napoli, N. 30, ebbe ieri una lite con una vicina di casa per causa di due tubi per stufa. Mentre il litigio si svolgeva, il marito della vicina, certo Torchio, intervenne in difesa della moglie con argomenti manesci, tali che produssero alla Guino delle lesioni giudicate guaribili dal dott. Calamida, del San Giovanni, in quindici giorni.

Il lavoro dei ladri.

Ignoti ladri nella sera di sabato penetrarono mediante scasso nell'abitazione del panattiere signor Gerotto Bartolomeo, in corso Regina Margherita, N. 142, e vi rubarono L. 30 in denaro, nonchè vari oggetti di vestiario e biancheria pel valore di 60 lire.

— L'altra notte ignoti ladri entrarono nel portone della casa N. 11 di corso Vinzaglio, e vi rubarono una bicicletta, deposta nell'atrio della scala e assicurata con lucchetto, di proprietà del signor Augusto Vergnano.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Unione Dilettanti fotografi. — Si avvertono i signori interessati che la Commissione decise che la seconda Esposizione fotografica, indetta giovedì u. s., rimanga aperta sino al 24 corrente.

Unione Pairinese (via Novalesa, N. 10) — L'Amministrazione invita tutti i pairinesi, soci, che colle loro famiglie desiderano prender parte al *festival* del 17 giugno, alle ore 18,30, alla sede, come da avviso ivi pubblicato, di mandare la loro adesione al signor Scotti Giacomo, Calzoleria *Virginia*, via Corte d'Appello, N. 4, entro sabato, 16 corr.

Stato Civile di Torino

11 giugno 1906.

NASCITE: 10, cioè maschi 4, femmine 6.

MATRIMONI: Arrò Giuseppe con Porro Carola ved. Ferrero — Bellagarda Carlo con Civallo Maria Carolina — Betari Angelo con Forni Luigia — Boccardo avv. Guglielmo con Calosso Anna — Crivello Agostino con Sanchioli Amelia — Damosso Nereo con Mescalvo Luigia — Garmagnano Virginio con Bracco Maria.

MORTI: Cavaliere Gaspare, d'anni 73, di Casale Monferrato, maggiore a riposo, via Groppello, 10.

Desicheleis Luigia (ved.) nata Bocca, id. 72, di Genova, agiata, via Arsenale, 10.

Rignano Caterina, id. 78, di Cigliano, domestica, via Venti Settembre, 97.

Colombatto Antonio, id. 24, di Varicella, tessitrice, strada Basse di Dora, 525.

Macagno Luigi, id. 13, di Torino, scolaro.

Chiappero Tranquillo, id. 62, di Torino, calzol.

Veglianze Serafina n. Carbonero, id. 20, di Montiglio, casalinga.

Perino Francesco, id. 67, di Torino, fantoccio.

Bertinetti Anna, n. Vergnano, id. 54, di Torino.

Spinelli Maria suor Edmonda, id. 45, di Pogliano.

Lavarino Pietro, id. 68, di Vercelli, impiegato.

Veraglia Edoardo, id. 55, di Tenengo, negoz.

Serra Luigi, id. 40, di Torino, bracciante.

Più 2 minori di anni sei.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc., 10. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

La Commissione provinciale di Firenze nega alle donne il diritto elettorale.

Ci telegrafano da Firenze, 11, ore 23:

Anche a Firenze signore, signorine e donne del popolo presentarono una formale istanza per essere iscritte nelle liste come elettrici politiche. Eccovi il testo della decisione emessa dalla Commissione provinciale circa la domandata inscrizione delle donne nelle liste elettorali: « Ritenuto che l'argomento portato in sostegno di tali domande è soltanto quello che nello Statuto fondamentale del Regno non si escludono le donne dal godimento dei diritti politici e che la legge elettorale politica non ha nessuna disposizione che le escluda dall'elettorato; ritenuto che tale argomento non ha solida base, sia perchè è certo che per lo spirito dello Statuto, quale fu concesso, è inteso concordemente e diuturnamente che alla donna non sono riconosciuti diritti politici, sia perchè se si esamina il contenuto della legge politica troviamo che all'articolo 12 è provveduto perchè del censo della vedova e moglie possano valersi il figlio o il genero che esse designano; e che tale disposizione (la quale altro fondamento non può avere che nella esclusione della donna dall'elettorato, dal momento che del suo censo solo per altri si può tener conto), dimostra in modo luminoso che il legislatore politico si ispirò al concetto comune e generale che informa tutta la nostra legislazione, a quello cioè che alla donna nega l'esercizio dei diritti politici, per modo che la mancanza di una disposizione precisa della legge che tale esclusione sanzioni non deve nè può ragionevolmente interpretarsi qual singolare eccezione al principio stesso; che d'altronde in occasione delle discussioni della legge comunale e provinciale 1898, espressamente il Senato affermò mancare alla donna l'elettorato politico e sanzionò espressamente l'esclusione della donna da quello amministrativo; che finalmente tra gli inconvenienti, primo fra tutti, vi sarebbe quello di far diventare le donne elettori amministrativi, attraverso l'elettorato politico, e ciò contro la tassativa disposizione della legge; ritenuto dunque che allo stato attuale della nostra legislazione sarebbe non tanto violare lo spirito di essa, quanto le precise disposizioni concedendo alle donne il diritto all'elettorato, per questi motivi la Commissione respinge le numerose domande che anche nel nostro Comune erano state presentate. »

I socialisti milanesi decidono l'alleanza coi radicali per le elezioni amministrative.

Ci telefonano da Milano, 11, ore 24:

Questa sera si sono riuniti i gruppi autonomi socialisti milanesi per deliberare in merito alle elezioni amministrative che avverranno, come sapete, il primo luglio.

L'assemblea era numerosissima. Dopo di aver deciso di cose interne di partito, si incominciò la discussione se si dovesse o meno fare il blocco fra le forze popolari per opporle alle forze clerico-moderate. La discussione su questo punto, a quanto mi si riferisce, essendo stata esclusa la stampa, è stata vivacissima, ma alla fine all'unanimità è stato deliberato di formare ancora il blocco popolare per tentare di riconquistare il Comune. Si è poi messo in discussione quali dovessero essere le condizioni che i socialisti devono imporre ai loro alleati per formare nuovamente l'alleanza. Le tendenze erano due: chi domandava l'alleanza incondizionata, e chi domandava invece che essa fosse salvaguardata da un certo numero di candidati da darsi ai gruppi socialisti. Alla fine, questo secondo concetto prevalse e l'assemblea votò che l'alleanza abbia luogo, se le forze popolari daranno non meno di dieci candidati ai riformisti. Domani sera si riunisce la Democrazia lombarda, alla quale spetta deliberare (e naturalmente la deliberazione sarà che l'alleanza venga fatta), se si deve accettare la domanda dei socialisti.

Però la lotta che sinora sembrerebbe si dovesse delineare fra il gruppo moderato-clericale e il gruppo popolare, sembra subire delle variazioni per quello che intendono fare le forze commerciali milanesi. Infatti le nostre maggiori Associazioni di commercio pare abbiano deciso di ripetere l'esperimento, tentato con discreto esito nelle elezioni passate, di una lista concordata, in quale porta elementi industriali e commerciali e faccia sì che il famoso terzo partito cominci ad aver ragione d'essere.

La lista verrebbe formata — a quanto mi si assicura — con nomi clerico-moderati che diano affidamento e per il loro passo e per quello che recentemente hanno fatto in Consiglio, di una buona amministrazione e con alcuni nomi tolti alla lista popolare di democratici notoriamente costituzionali.

Le intenzioni del Governo sulle questioni urgenti.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23:

La *Tribuna* in un suo articolo, a proposito della discussione dei bilanci, dice che sarà indispensabile un esercizio provvisorio per un semestre. Richiedono poi una sollecita soluzione le ferrovie, il Mezzogiorno, la conversione del Debito pubblico.

Lo stesso giornale dice che il Ministero vuole imprescindibilmente la legge per l'ordinamento ferroviario di Stato col regolamento del personale, e vuole fare deliberare la costruzione delle ferrovie vicinali.

Circa la proroga del riscatto delle Meridionali, il giornale osserva che questa non significa il rinvio fino all'apertura del Parlamento a novembre del riscatto e delle liquidazioni, ma che certo si opereranno più presto.

La *Tribuna* ritiene che anche questo tema debba essere esaurito prima delle vacanze estive.

I socialisti e repubblicani d'Ancona si asterranno dalle feste reali.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

Il *Messaggero* ha da Ancona che gli iscritti alla Camera del lavoro, socialisti e repubblicani, hanno deciso di astenersi dal partecipare alla cerimonia della posa della prima pietra dell'erigendo ospedale, a cui interverrà il Re.

La Regina Madre è partita da Roma

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22,30:

Stasera, alle 10.15, è partita la Regina madre, con treno speciale, diretta a Stupinigi. Era accompagnata dalla marchesa Villamarina, marchese Guiccioli e conte Zeno.

Il caso di coscienza.

Un giudizio preciso di G. Mazzoni

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23:

Guido Mazzoni, l'autorevole ed operoso membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione, è stato richiesto dallo studente Vajna, a nome di altri colleghi fiorentini, di dare un suo giudizio sulla polemica che continua vivace intorno ad Antonio Fogazzaro e precisamente sulla incompatibilità o no della sottomissione di Antonio Fogazzaro al decreto dell'Indice con la sua permanenza nel Consiglio superiore. Guido Mazzoni ha così risposto: « A parte qualsiasi giudizio, che non si riferisca alla domanda da lei postami, io rispondo che Antonio Fogazzaro è, a parer mio, tale che la sua permanenza nel Consiglio superiore dell'istruzione deve essere, non che tollerata, desiderata. E ciò non solo per le qualità insigni dell'uomo e perchè a me piace che nell'alto consesso tutte le opinioni siano rappresentate e vi abbiano aperto il campo, ma anche perchè reputo cosa ben distinta la sottomissione, conforstata pubblicamente, di un letterato cattolico nella pratica disciplinare in un caso di opportunità attuale a quelli che egli stima ed afferma suoi superiori gerarchici e la clandestina sottomissione di un consigliere a qualsiasi esterna autorità, a cui egli più o meno ciecamente si lascia indurre nel voto su questioni precise di persone e di ordinamenti. »

Una fiera lettera di A. Fogazzaro.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 24:

Il Circolo Giovanile di cultura di Palermo ha spedito al senatore Fogazzaro un telegramma, ed ha ricevuto questa risposta:

« La vostra parola, o signori, mi conferma nella coscienza di non aver affatto deviato, con un atto di disciplina, da quel cammino che intrapresi trent'anni addietro e che seguirò, con immutato animo, sino alla fine. Onde, se vi ha in me l'indegnità che si afferma, prima d'ora mi si doveva opporre.

« ANTONIO FOGAZZARO. »

Perchè fu sciolto il Circolo cattolico universitario di Roma.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 24:

Uno studente cattolico scrive al *Giornale d'Italia* non essere vero che l'Autorità ecclesiastica abbia sciolto il Circolo universitario cattolico in seguito ai tumultuosi incidenti del Comizio universitario a proposito di Fogazzaro. Altre sono le cause dello scioglimento. Così non sarebbero esatte le affermazioni che i giovani avrebbero presentato le loro dimissioni in massa se il riconsistente ecclesiastico non avesse annunziato che il Santo Padre scioglieva il Circolo. Si sarebbe dimesso soltanto un gruppo di democratici cristiani in segno di protesta. Nessuna decisione si prese dal Circolo universitario cattolico nel suo momento estremo, e nessun ricordo lasciò. Dei numerosi e varii ordini del giorno presentati all'assemblea, che si protrasse, veramente tumultuosa e vivacissima, fino a notte tarda, nessuno venne approvato, nemmeno quello assai vivace sostenuto dai democratici cristiani.

Una smentita ai convegni di squadre nel Baltico.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 20:

Il *Popolo Romano* ha da Berlino che ha fatto il giro dei giornali la notizia che per l'incoronazione del nuovo Re di Norvegia si sarebbero incontrate le squadre russa e inglese con la norvegese. L'imperatore Guglielmo avrebbe ideato per contrapposto una dimostrazione navale delle Potenze della Triplice. Tale notizia è infondata.

Lamenti contro il rancio dei soldati a Roma.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 24:

L'*Avanti!* narra che da qualche tempo ai soldati del reggimento genio, accasermato a Castel Sant'Angelo, viene distribuito il rancio del pomeriggio a base di pasta immangiabile e deteriorata. Numerosi casi di dissenteria si sarebbero verificati in questi giorni in quella caserma.

Le Puglie sollecitano il riscatto delle Meridionali.

Ci telegrafano da Bari, 11, ore 23:

La Camera di commercio ha oggi inviato al presidente del Consiglio e al ministro dei lavori pubblici un telegramma, in cui, dopo esposto che la proroga del riscatto delle Meridionali ha destato così viva agitazione, quale poche volte si vide nelle Puglie, dice testualmente: « Confortati dalle virili rimostranze di Genova, in cui la solidarietà fortemente è sentita, provvediamo a dare adeguata espressione al nostro vivo rammarico energicamente reclamando che il Governo nazionale non approfitti dell'intera concessione di proroga, ma provveda a risolvere il problema del riscatto prima dell'imminente campagna commerciale, per impedire che le Puglie siano nuovamente sacrificate. La situazione è estremamente grave: essa non permette tergiversazioni ed esige che tutte le Autorità apertamente facciano palese al Governo tale necessità. »

L'eterna questione per la tomba di Cavallotti.

Ci telefonano da Brescia, 11, ore 24:

Domani davanti alla nostra Corte d'Appello si discuterà, in sede di rinvio, la famosa causa iniziata da Giuseppe Cavallotti contro altri degli esecutori testamentari di suo padre Felice Cavallotti. La questione si aggira intorno alla sepoltura di Felice Cavallotti, e la causa dura ormai da otto anni.

Rappresenterà Giuseppe Cavallotti l'avv. De Giorgi di Parma, assistito dall'avv. Luigi Bazzolo di Brescia; gli appellati saranno rappresentati dall'avv. Luigi Meino di Milano.

Una missione Cinese all'Esposizione di Milano

Ci telefonano da Milano, 11, ore 22:

Oggi sono arrivati il viceré cinese Quan ed il ministro dei riti, Zai, facenti parte della Missione cinese che è stata inviata all'Esposizione. Erano alla stazione a riceverli il sindaco, il prefetto, il senatore Mangili il ministro di Cina a Roma, altre Autorità e molto pubblico. La Commissione viene ora dal Belgio ed è diretta a Roma.

Il Consiglio comunale di Parigi a favore dell'amnistia

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22:

Sulla proposta di Rozier, consigliere municipale socialista unificato, che è stato eletto deputato, il Consiglio municipale di Parigi ha emesso un voto a favore del progetto di amnistia, che il Governo ha l'intenzione di presentare domani all'Ufficio della Camera.

Massard, nazionalista, dichiarò di associarsi a questo voto, alla condizione che non si applichi ai fatti concernenti il preteso complotto contro la Repubblica.

Rozier disse che non si opponeva a questo emendamento, volendo egli pure veder chiaro nel complotto.

Hnicky evaso dal Manicomio e ripreso.

Ci telegrafano da Berna, 11, ore 12,50:

Hnicky, autore dell'attentato contro il ministro di Russia a Berna, Jpowsky, internato nel Manicomio di Munsingen, è riuscito ad evadere ieri, alle 11,30, ma è stato ritrovato ed arrestato dalla Polizia nella località Wurb, presso Berna. E' stato subito ricondotto al Manicomio cantonale di Munsingen.

Il Re del Cambodge a Marsiglia

Ci telegrafano da Marsiglia, 11, ore 14,30:

Il Re del Cambodge, accompagnato da numeroso seguito, è giunto stamane alle ore 9, a bordo del piroscafo *Ammiraglio Kersain*. Una folla di curiosi assisteva allo sbarco. Le truppe hanno reso gli onori. La Musica ha suonato l'Inno cambodgiano e la Marsigliese. Il Re fu ricevuto dal signor Hassel, direttore della Sezione asiatica al Ministero delle colonie, che gli presentò le Autorità. Poscia il prefetto ha salutato il Re a nome del Governo e gli augurò il benvenuto.

Il Re, al quale tutte queste parole sono state tradotte in cambodgiano, ringraziò nella sua lingua, ed assicurò la Francia della sua fedeltà.

Il Re passò dinanzi al fronte delle truppe. Poi il corteo, scortato da usseri, si recò alla Prefettura, fra gli applausi della folla.

***

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22:

Sisowath, re del Cambodge, è da stamane ospite ufficiale della Francia; è sbarcato a Marsiglia stamane alle 9,30.

Sisowath, che ha 67 anni, ha un portamento nobile, e si è mostrato di spirito fine e di una perfetta distinzione; sembra al corrente degli usi francesi e si presta, da uomo bene informato, alle esigenze dell'etichetta. Egli è accompagnato da un numeroso seguito; ha condotto seco quattro fra i suoi figli, che sono rispettivamente in età di 47, di 31, di 30 e di 13 anni (quest'ultimo rimarrà in Francia per compierri la sua educazione); è egualmente accompagnato da una fra le sue figlie, la principessa Samproda, vedova del principe Trolech, incaricata della direzione delle donne e delle ballerine del Palazzo Reale, e da quattro altre Principesse, una delle quali custode delle guardarobe reali.

Numerosi dignitari della Corte cambodgiana figurano al seguito del re Sisowath: fra essi si notano Col-de-Montine, ministro della giustizia; Thioun, ministro del palazzo, e Diep, segretario generale.

Infine il Re si è fatto seguire da un certo numero delle sue ballerine, e cioè 12 ballerine propriamente dette, 4 lettrici, 8 che battono la misura, 4 addette al vestiario, 2 buffe, 12 musicanti, 2 gioielliere e 3 guardiane.

Il Re ha visitati parecchi siti interessanti di Marsiglia; domani e nei giorni seguenti visiterà l'Esposizione coloniale, l'Arsenale di Tolone, i cantieri navali della Ciepat, ecc.

La Conferenza per la revisione della Convenzione di Ginevra.

Ci telegrafano da Ginevra, 11, ore 20:

La Conferenza per la revisione della Convenzione di Ginevra ha cominciati i suoi lavori nel pomeriggio. Forrer ha augurato il benvenuto ai delegati. « E' per me — ha detto — una grande soddisfazione di poter constatare che, sui 40 Stati che hanno aderito alla Convenzione di Ginevra, 37 hanno risposto all'appello del Consiglio federale. Noi vediamo in ciò una nuova testimonianza dell'interesse che gli undici Governi rappresentati da voi portano a quest'opera umanitaria, e vogliamo esprimervene i nostri calorosi ringraziamenti. »

Forrer fa allora la storia della Convenzione di Ginevra e dei suoi tentativi di riforma. Era riservata alla Conferenza internazionale dell'Aja, provocata dall'iniziativa dello Tsar, di realizzare una parte importante del programma del 1868, traendo a buon fine l'accordo del 29 luglio 1899, relativo all'estensione della Convenzione di Ginevra alla guerra marittima. La Conferenza però non ha potuto procedere ad un rimaneggiamento della Convenzione di Ginevra. Essa si limitò a formulare il voto seguente: « La Conferenza, in presenza dei passi già intrapresi dal Governo federale per la revisione della Convenzione di Ginevra, esprime il voto che una Conferenza speciale sia prossimamente convocata per sottoporre questa Convenzione ad un nuovo esame. »

I lavori della Duma.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 11, ore 23:

Nell'odierna seduta della Duma, incominciata alle 11,40, il conte Heyden, rispondendo a Chechepkine, rilevando i diritti delle minoranze, ha detto che la maggioranza potrebbe cambiare, ed ha osservato che se ciò avvenisse, la minoranza attuale sarebbe più umana verso Chechepkine. Il conte Heyden ha ricordato l'uso romano di far seguire al trionfatore uno schiavo incaricato di insultarlo e perfino biasimarlo, se si vantava troppo.

Venonik, parlando sull'ordine del giorno, propone che la Duma non possa chiudere la sessione prima di avere votato la legge agraria e quelle riguardanti l'eguaglianza civile, la libertà di parola e l'abolizione della pena di morte.

Il presidente dice che la proposta deve essere presentata regolarmente.

L'incidente è chiuso.

Disoccupati incendiari a Eupatoria.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 11, ore 23:

Si ha da Eupatoria (Crimea) che una banda di disoccupati attaccò le officine e incendiò un molino, dopo essersi impadronita delle farine esistenti nei magazzini, cagionando un danno di centomila rubli. La Polizia essendo impotente a respingere gli assalitori, occorse l'intervento della truppa.

Riforme costituzionali in Norvegia

Ci telegrafano da Cristiania, 11, ore 20:

Nell'odierna seduta del Consiglio di Stato il Re incaricò il Governo di assumere la direzione degli affari di Stato durante la sua assenza, in occasione dell'incoronazione. Il Re autorizzò anche il Ministero a sciogliere, in suo nome, lo Storthing attuale. Il Consiglio di Stato approvò i seguenti progetti di legge, che si sottoporranno allo Storthing, e che sono suscettibili di modificare la Costituzione: Progetto relativo al diritto di scioglimento dello Storthing; soppressione della sessione autunnale dello Storthing; progetto relativo all'eleggibilità dei membri attuali al Consiglio di Stato.

L'inaugurazione d'una lapide al comm. Bellardi

Ci scrivono da Vercelli, 11:

Oggi ebbe luogo l'annuale assemblea di questa fiorente e benemerita Cassa di risparmio. Fu contemporaneamente inaugurata una lapide, con la mezza figura in bassorilievo, del compianto presidente dell'assemblea, comm. Amedeo Bellardi. La lapide è opera apprezzata dello scultore cav. Francesco Porzio, autore di numerosi pregevoli lavori, ed è collocata nell'atrio d'ingresso dell'Istituto.

Il comm. avv. Oreste Borella, presidente dell'assemblea, aprendo la seduta, tenne un'applaudita commemorazione del suo predecessore, di cui ricordò la esistenza operosa, l'eletto ingegno, le benemerenze verso la città nostra e la Cassa di risparmio.

Gli scioperi agrari.

Ci scrivono da Novara, 11:

A Biandrate si iniziò una viva agitazione fra i mondarisi per ottenere la riduzione della giornata ad otto ore e 25 centesimi all'ora.

Stamane il lavoro fu ripreso, avendo ottenuto gli scioperanti soddisfazione alle loro domande.

— A Nibbia è scoppiato lo sciopero generale. Tutte le tenute sono abbandonate. I contadini chiedono le otto ore e cent. 25 all'ora. I conduttori non intendono concedere, e perciò dura tuttora viva l'agitazione.

Sciopero finito a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 11:

E' terminato lo sciopero delle operaie della fabbrica di maglierie Bellia e Maggia.

Stamane venne ripreso il lavoro. Alcune delle operaie, però, si licenziarono.

— Anche a Ronsecco non regna più agitazione fra quei mondarisi. Agricoltori e contadini vennero ad un accordo, stabilendo la mercede per le prossime settimane.

Un bergamasco precipitato da 100 metri.

Ci scrivono da Novara, 11:

Ai monti di Bettola Sotto, un giovane vedicenne, di Bergamo, strada facendo per recarsi al lavoro, precipitò da un burrone dell'altezza di oltre 100 metri. L'infelice fu raccolto cadavere raccapricciante.

CRONACA CITTADINA

Una riunione di giornalisti.

Carlo Beniamino, il grave collega in giornalismo, che, sotto le mentite spoglie di uno dei *Caducei*, trova il tempo di estirare i lettori del *Pasquino* con le più gaie ed argute cronache, ha ricevuto ieri sera una affettuosa dimostrazione da parte di buon numero di pubblicisti, che vollero congratularsi con lui per la nomina a direttore dell'*Agenzia Stefani* di Torino.

La gastronomica riunione, gioconda quanto mai, ebbe luogo alla *Birreria Metzger*, in via San Donato, 63. C'erano *Carambo*, direttore del *Pasquino*; Cauda, consigliere delegato dell'Associazione della stampa subalpina..... ma a che pro fare dei nomi di colleghi, che sono più noti della tradizionale betonica? Le adesioni, allora! Da *Mario Leoni*..... in su e in giù. I discorsi? E chi li ha sentiti i discorsi con tutto quel po' po' di chiasso? Dunque basta di punti interrogativi. Diciamo invece che il collega più grande: *Golia* (m. 1,93) ha presentato al collega un papiro istoriato recante i profili (!!) dei redattori del *Pasquino*: una vera opera d'arte..... briccona. Il pranzo, del resto, fu squisito, e lo *champagne*..... Basta, tiriamo un velo pietoso e non si parli più. Oh! questi giornalisti!

Un falegname che si getta dalla finestra.

Abitava al quarto piano della casa N. 13, in via Palazzo di Città, e si chiamava Luigi Perruccelli. Il disgraziato aveva appena 31 anno, pure la vita non era più per lui che una pesante e dolorosa catena. Volle spezzarla, e ieri sera, verso la mezzanotte, levatosi da letto, aprì la finestra e si gettò a capofitto nella via. Un tonfo: poi più nulla. Il misero corpo giacque immobile sul selciato; dal cranio spaccato il sangue colava a fiotti, allargandosi in una pozza sinistra in mezzo alla strada. L'infelice Perruccelli fu raccolto da una guardia municipale e dagli agenti di pubblica sicurezza Burgeri e Guerini, i quali lo adagiarono in una vettura e lo fecero condurre al San Giovanni. Ma all'ospedale il medico di guardia non ebbe più che a visitare un cadavere.

La miseria — sembra — ha spinto il giovane al disperato proponimento.

Notizie d'Arte.

Lirica.

La Compagnia lirica, diretta dal Toscanini, ha inaugurato la stagione all'Opera di Buenos Aires con *Lorelay* di Catalani, protagonista la Krusceniski, fatta segno a grandi ovazioni; tenore il Garbin; meravigliosa l'orchestra sotto la bacchetta del Toscanini.

— L'Accademia francese di Belle Arti ha assegnato il premio Trémont, di 1000 franchi, a Gabriele Dupont, autore della *Cabrera*, l'opera vincitrice del premio Sonzogno di 50 mila lire, e che fu anche rappresentata all'Opéra Comique. Il premio Monbienne, di 3000 franchi, fu assegnato al maestro Widor pe' suoi *Pescatori di San Giovanni*.

— Teofilo De Angelis, il direttore d'orchestra del Costanzi, e che ha già conquistata buona fama come compositore, ha testè mandato a termine un nuovo melodramma, *Alba*, su libretto del Golisciani.

— Fra breve andrà in scena a Civitavecchia un'opera nuova: *In Sardegna*, del maestro Del Pinto.

— Il commediografo Bertolazzi ha scritto il libretto di un'operetta intitolata: *Il fulmine*. Si ignora quale maestro lo musicherà.

Mercati di Genova.

GENOVA, 11 giugno.

Metalli. — Situazione del mercato: Rame attivissimo ed in nuovo aumento. Zinco in buona vista, con maggiori richieste. Stagno più fermo ed a prezzi in rialzo. Piombo calmo, ma a prezzi sostenuti. Ferri, ghise ed acciai ben domandati e con tendenza all'aumento. Antimonio stazionario. Alluminio sostenuto. Quotiamo:

Bande stagnate I C. 51 35 fogli 112 la cassa L. 27 — Id. IX id. id. id. L. 33 — Antimonio Regolo in pani 100 K. L. 200 — Ferro comune tondo, quadro e piatto id. da L. 22 a 22 50 — Ferro omogeneo id. id. id, id. da L. 23 a 23 50 — Ghisa in pani Eglinton I Tonn. L. 91 — Id. Clarence III id. L. 88 — Lamiera di ferro, nera base 100 K. L. 30 — Id. zincata N. 28 id. da L. 57 a 57 50 — Ottone in fogli 1.o titolo in base id. L. 235 — Piombo in pani 1.a fusione L. 43 — Id. in tubi, lastre e pallini L. 45 — Rame raffinato in panetti id. L. 230 — Id. in fogli comuni id. L. 270 — Id. in barre id. L. 270 — Tubi in ferro, neri, per acqua e gas id. L. 45 — Id. id. zincati per acqua id. L. 65 — Stagno in pani marca « Stretto » id. L. 420 — Id. puro in verghe id. L. 470 — Zinco in pani 1.a fusione id. L. 72 — Id. id. in 2.a fusione L. 72 — Id. in fogli N. 8 al 16 id. L. 81.

Materiali usati. — Bronzo in rottami ferrovia 100 K. da L. 195 a 200 — Ottone id. dolce id. da L. 135 a 140 — Rame scelto id. da L. 208 a 210 — Lamiere e cornière ferro sbollonate Tenellata da L. 105 a 110 — Ferro manicolo id. da L. 90 a 93 — Ferro leggero id. da L. 65 a 66 — Bronzo rottami cannone da L. 195 a 190 — Id. id. marina da L. 165 a 180 — Ottone rottami massiccio da L. 130 a 135 — Id. id. leggiero da L. 120 a 125 — Rame rottami stagnato da lire 200 a 205 — Id. id. comune L. 195 — Zinco da L. 50 a 55 — Piombo da L. 33 a 36.

Tonno. — Ieri le tonnare di Favignana e Formica, in Sicilia, pescarono complessivamente 1030 tonni.

In Sardegna mattanzarono le seguenti tonnare: Portovesme, 120 tonni; Isola Piana, 105, e Saline, 400, ma piccoli.

Stamane è arrivato il vapore *Antonino* dalla Sardegna, cogli ultimi 670 barili di tonno in olio, che vennero tutti venduti allo sbarco da L. 150 a 155 il quintale in Darsena.

Per giovedì prossimo si aspetta l'ultima partita di tonno da Sydy-Dund, Tunisia, di circa 600 barili, che verranno posti in vendita al prezzo di L. 155 a 160 il quintale in Darsena.

Farine semole. — Continua la debolezza nei prezzi e gli affari limitati al consumo, tendenza debole. — Farina A L. 34 — Id. B da L. 31 25 a 31 75 — Id. C L. 30 — Id. D L. 28 — Semoletto L. 20 — Semole S S T L. 35 25 — Id. S S L. 35 — Id. S L. 34 — Semolette L. 33 — Semolino da L. 28 a 30 — Farinette da L. 22 a 26.

Al quintale.

Crusche, Cruschelli. — Scarso deposito e scarsa domanda, prezzi invariati — Crusca tenera da L. 12 50 a 13 50 — Id. dura L. 11 25 — Cruschello tenero da L. 12 a 14 — Id. duro da 11 50 a 12 50.

Paste. — Continua l'attività sia per consumo locale che per l'estero — Paste fine uso Genova da L. 46 a 50 50 — Id. avvantaggiata da L. 36 a 38 — Id. uso Londra o America L. 25 il quintale.

Fagiuoli. — Domande limitate al consumo locale — Dettaglianai i verdolini Odessa da L. 27 a 29 al quintale — Nelle altre qualità affari nulli.

Ceci. — Affari nulli. — Ceci macina da L. 21 a 21 50 — Id. cotti da L. 27 a 30 nominali.

Fave. — Le fave estere Turchia pronte si dettagliano da L. 19 50 a 20 il quintale — Id. nazionali consegna futura da L. 16 a 16 25 cif.

Avena. — Oltre al deposito, abbiamo offerte dal Levante convenienti, ciò rende il mercato incerto e debole. Notizie delle nazionali sono piuttosto buone, quindi i compratori preferiscono attendere.

Concimi chimici e prodotti per l'agricoltura. — Superfosfato minerale 13/15 da L. 4 75 a 5 25 — Id. id. 18/20 da L. 6 75 a 6 85 — Id. d'ossa da L. 10 50 a 11 — Scorie Thomas 16 a 18 0/0 L. 5 70 — Nitrato di soda L. 25 50 — Solfato ammoniaca L. 31 75 — Cloruro potassio Hassfurt 78/50 L. 22 — Id. proveniente organica L. 24 50 — Solfato potassio 95/99 L. 25 — Sangue secco da L. 20 51 a 21 — Polvere di corna torrefatte L. 25 25 — Solfato di rame estero L. 68 — Id. id. americano L. 65 50 — Id. id. nazionale in sacchi L. 64 — Cenere d'ossa d'America da L. 5 75 a 6 — Polvere d'ossa sgelatinate da L. 9 a 9 25 — Acido solforico 50/52 (chilò) da L. 3 a 3 25.

Il tutto al quintale.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22:

Il mercato è affatto calmo; pochi affari sono impegnati; il listino subisce quindi cambiamenti quasi insignificanti. Si osserva soprattutto l'andamento delle Rendite francesi, che lasciano ancora a desiderare; rimangono pesanti e non si elevano che difficilmente; al principio della riunione il ribasso sembrava dover fare dei nuovi progressi, ma i corsi furono difesi e si tornò all'incirca al livello della precedente chiusura. Il 3 0/0 ha fatto a contanti 97.95 e 98 05, a termine 98 10, 98 20 e 98 20. Per il gruppo spagnuolo le disposizioni sono migliori. I fondi russi sono resistenti assai.

BORSA DI VIENNA, 11.

Credito austriaco	672 50	Lire italiane carta	95 5
Lombarde	150 —	Rend. Austr. (arg.)	99 75
Anglo-Austriaca	310 —	Id. in carta	99 70
Austriache	680 75	Union Bank	560 —
B. Austro-Ungarica	1814 —	Rend. Austr. in	115 5
Napoleoni d'oro	19 13	Ungherese 4 in oro	95 50
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 in oro	85 70
Cambio su Parigi	95 42	Paesi Bassi	42 00
Cambio su Londra	240 10		

BORSA DI BERLINO, 11.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	211 —	Ferr. Meridionali	162 —
Rendita Italiana	105 25	Ferr. Mediterranee	— —
Id. 3 1/2 0/0	— —	Banca Commerciale	—
Cons. Prussi. 4 0/0	99 10	Russo (contanti)	215 50
Rend. Turca 1 0/0	93 21		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 11 (Chiusura).

Consol. inglese	89 1/2	Russo	79 1/2
Rendita italiana	— —	Uruguay	11 —
Argentina Oro	— —	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	— —
Spagnuolo	96 —	Prelevati dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	95 1/2		
Esterno 4 0/0	104 3/4		
Giapponese	92 3/4		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 12 giugno. — Per gli adeziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,00** (giornaliero).

Roma, 11-16 giugno — Per gli adeziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **100.00** (settimanale).

Roma, 11 giugno. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. **99,88**.

Genova, 11 giugno. — Media ufficiale dei cambi: Francia 99 87 1/2; Londra 25 18 1/2; Germania 122 71 1/4; Svizzera 99 50; Belgio 99 60.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 11 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 738,9; ore 15: 738,7; ore 21: 738,7.

Stato atmosferico — Ore 9: q. sereno; ore 15: nuvolo p. sereno; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 21,3 Minima + 12,9

Piazza Castello — Nella nicchia al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 11 + 22,7

Temperatura minima della notte dal 10 all'11 + 12,6

12 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 43, tramonta alle ore 20, minuti 16.

Giorno della luna: ultimo quarto alle ore 20,24.

Stazione termometrica mordelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 10 + 22,7

Temperatura minima della notte dal 10 all'11 + 11,8

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	23.5	16.5	1/2 cop.	Pietroburgo	11.0
Milano	23.1	12.9	3/4 cop.	Odessa	2.8
Brescia	14.9	12.2	sereno	Amburgo	14.2
Venezia	15.8	15.8	1/2 cop.	Vienna	12.6
Bologna	19.2	13.7	sereno	Trieste	15.8
Ancona	20.0	16.8	nebbioso	Madrid	16.2
Livorno	21.0	15.0	1/4 cop.	Alessandria	26.0
Firenze	21.4	13.0	»	Parigi	11.5
Roma	21.4	15.0	3/4 cop.	Nizza	17.5
Bari	21.2	14.9	sereno	Ginevra	11.4
Napoli	22.4	16.3	1/4 cop.	Costantin.	20.6
Palermo	14.9	11.2	sereno	Malta	21.7
Messina	25.8	16.3	»	Tunisi	18.0
Cagliari	27.0	12.8	»		

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Compagnia di operette del cav. Giulio Marchetti), ore 21: *Il Barbiere di Siviglia*, opera in tre atti, di G. Rossini — L. 0 60.

TEATRO ALFIERI (Compagnia goldoniana Dora Baldanello, diretta dal cav. Pietriboni), ore 20,45: *L'avvocato difensore*, commedia in tre atti, di M. Morais (seconda rappresentazione); *Il cuoco e il segretario*, farsa — L. 0 70.

TEATRO BALBO, ore 20,45: Rappresentazione del Circo equestre internazionale C. Manetti. Attrazioni. Novità — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Compagnia lirico lillipuziana della Città di Roma, di G. A. Billaud), ore 21: *Il Barbiere di Siviglia*, opera in tre atti, di G. Rossini, L. 0 50.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (via della Zecca, N. 25) — Dalle ore 9 alle 18.

SFERIST. SPAGNOLO (v. Mad. Crist., 75), ore 20,30.

La

Nobile Agnesina Savini

angiolo di anni 7

venne fulmineamente rapita all'affetto dei suoi genitori il 10 giugno 1906, in Oulx.

Il babbo SAVINI nobile ARNALDO, capitano del 3° reggimento alpini, e la mamma nobile MARIA SAVINI DE LEUTULUS, col cuore straziato, ne danno il triste annunzio. 11762

Oulx, 11 giugno 1906.

Non si inviano speciali partecipazioni.

Il 9 giugno, alle 17,17, spirava serenamente in Casale Monferrato, munita di tutti i conforti della nostra S.S. Religione, la

Contessa Adele Sannazzaro di Giarole

n. Nonez del Castillo dei March. di S. Felipe y Santiago

Il figlio adottivo, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti ne danno dolorosa partecipazione.

Casale Monferrato, 10 giugno 1906. 12567

LUISA VIGNA ved. CASTAGNERI ed i congiunti ringraziano commossi le Autorità militari, i colleghi e gli amici tutti che vollero rendere un ultimo tributo d'affetto e di stima al caro Estinto

Maggiore

Cav. Vittorio Emanuele Castagneri

Torino, 11 giugno 1906.

Scadenze del 15 giugno.

Preghiamo vivamente quegli abbonati la cui associazione scade il 15 giugno di volerla rinnovare con sollecitudine.

Il prezzo annuo è per

" La Stampa „ L. 16,50

Stampa e *Donna*	L. 23 50
Stampa e *Stampa Sportiva* (ediz. comune)	» 20 50
Stampa e *Stampa Sportiva* (ediz. di lusso)	» 25 —
Stampa, Donna e *Stampa Sportiva* (ediz. comune)	» 27 50
Stampa, Donna e *Stampa Sportiva* (ediz. di lusso)	» 32 —

Dal 16 giugno al 31 dicembre 1906

La " Stampa „ L. 9

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

11 giugno.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lordo: corso medio d'uff. 105 37 1/2.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 105 17 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 103 95.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 103 95.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 103 95.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 72 75

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 3 denaro	99 85	—	lettera	99 95
Svizzera 4 1/2 »	99 92 1/2	—	»	100 02 1/2
Londra 4 »	25 14	—	»	25 17
Germania 4 1/2 »	122 65	—	»	122 75

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 105 375.

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per fine mese corrente 105 55, 105 575.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 103 85.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1328, 1329, 1330.
» Banca Commerciale 928 1/3, 929 1/2.
» Bancaria Italiana 328.
» Meridionali 805, [illegible].
» Mediterranee 468, 463 1/2.
» Fiat 1730, 1735, 1740, 1745, 1740.
» Ansaldi e C. 670, 672, 673, 674.
» Itala 930.
» Rapid 156, 156 1/2, 157 1/2.
» Garage Alessio 59, 60.
» Rochet 17.
» Züst 100.
» Fiat Nuove 695, 600.
» Distillerie Italiane 212, 213, 215.

CRONACA DELLA BORSA — 11 giugno.

La settimana si inizia con disposizioni migliori di quanto si potesse presumere, visto il contegno incerto delle piazze consorelle. La Rendita era piuttosto domandata tanto per contanti quanto per fine; resistenti i bancari; incerti i ferroviari. Gli automobili furono discretamente attivi, in ispecie la Fiat, che aperta a 1730 salì a 1745 per chiudere sul 1740. Fra gli industriali viva la Distillerie da 212 a 215; gli altri intrattati.

Borse Italiane

Corsi di chiusura dell'11 giugno 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. It. 5 0/0 p. c.	— —	105 37 1/2	105 37	— —
» » f. m.	— —	105 455	105 46	105 44
» 3 1/2 0/0 p. c.	— —	103 95	103 90	103 97
» 3 0/0	— —	72 50	— —	—
Banca d'Italia	— —	1327 —	— —	1329 —
Meridionali	— —	805 —	806	806 —
Mediterranee	— —	468 —	468 —	463 —
Banca Generale	— —	23 —	33 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1[illegible] —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	535 —	— —
Nav. Gen. Italiana	— —	— —	490 —	— —
Raffin. Zuccheri	— —	— —	347 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	60 —	— —
Società Veneta	— —	— —	90 50	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	359 25	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	361 75	— —
Cr. Fond. B. It. 4 0/0	— —	— —	501 75	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	— —	[illegible]	— —
Cassa Risparm. 5 0/0	— —	— —	513 —	— —
» » 4 0/0	— —	— —	500 —	— —
Acqua Marcia	— —	1650 —	— —	— —
Immobiliare	— —	300 50	— —	— —
Società Tram. Roma	— —	374 —	— —	— —
» Gas	— —	130 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	410 —	— —	— —
Banca Roma	— —	111 —	112 —	113 —
Credito Italiano	— —	617 —	614 50	— —
Soc. Ita. Carburo	— —	1238 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	—	327 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	563 50	— —	—
Banca Commerc.	— —	928 —	928 —	— —
Azioni Terni	— —	— —	2150 —	— —
» Edison	— —	— —	965 —	— —
Eridania F. Zucch.	— —	— —	— —	— —
Illuminazione	— —	48 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	— —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	— —	99 90	99 90	99 90
Londra	— —	25 14	25 14	25 14
Germania	— —	122 75	122 75	122 70

Tendenza sostenuta.

Roma, 11 giugno 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	105 28 50	103 28 60
4 0/0 netto	104 91 28	102 94 28
3 1/2 0/0 netto	103 72 14	101 97 14
4 0/0 lordo	71 81 28	71 60 24

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 11, ore 18:

Rendita italiana 5 0/0 p. contanti 105 27.
» » 5 0/0 p. fine corr. 105 42.
» » 3 1/2 0/0 p. contanti 103 60.
» » 3 1/2 0/0 p. fine corr. 104.

Banca d'Italia 1327 — Istituto Italiano [illegible] — Banca Commerciale 920 — Credito Italiano [illegible] — Banco Roma 112 — Bancaria Italiana 328 — Banco gestioni 108 — Meridionali 800 — Navigazione Italiana 401 — Tramways Omnibus 360 — Acqua Marcia 1653 — Gas 1304 — Condotte d'acqua 2180 — Elba 458 — Ansaldo 450 — Ferriere 280 — Metallurgica 138 — Piombino 205 — Antimonio 570 — Meccaniche 152 — Nord Carrara 290 — Montecatini 138 — Albani 130 — Alluminio 1400 — Miniere lignitifere 100 — Turrinelli 48 — Italiana forni 40 — Eritrea 19 — Florentia 72 — Immobiliari 301 — Beni stabili 285 — Imprese fondiarie 141 — Carburo romano 1312 — Carburo piemontese 100 — Valserina 220 — Azoto 475 — Elettrochimica 210 — Concimi 132 — Forni elettrici 113 — Solfati 55 — Vinalcre 75 — Zuccheri romani 97 — Zuccheri Valsacco 122 — Pantanella 87.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 11, ore 18:

Borsino del mattino — Ore 12.

Mercato con pochi affari, ma con tendenza leggermente migliorata. La Rendita fece ancora 105 48 circa per fine mese. Banca d'Italia migliorò tra il 1331 e il [illegible]; Terni fecero 2165, 2150; le Edison 960; le Viscosa trovarono compratori a 1405.

Cambi invariati.

Borsa ufficiale — Ore 16.

Per entrambe le riunioni la Rendita si mantenne invariata a 105 30 pel contante e 105 45 per fine mese, mentre i valori, anche oggi offerti, perdettero nuovo terreno. Le Terni da 2180 declinarono a 2100; Edison da 965 a 963 50; Miani-Silvestri da 145 a 143 50; Viscosa 1405, 1403; Metalli 159; Banca d'Italia 1331, 1323; Bancaria 328, 326 50.

Cambi fermi. 3 1/2 103 20 circa.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 11, ore 18:

Rendita 105 42 — Banca 1326 — Comit 928 00 — Credito 618 — Meridionali 807 50 — Mittel 450 50 — Rubattino 490 — Raffinerie [illegible] — Industrie 352 — Eridania 1260 — Marsini 316 — Terni 2158 — Armstrong 451 — Elba 457 — Savona 444 — Molini 316 — Semolerie 463 — Carburo 1330 — Korka 490 — Imprese 144 — Itala 293 — Rapid 154 — Officine 570 — Voltri 501 — Banco Liguria 297.

Prezzi nominali 11 giugno.

Debiti redimibili.

Prestiti

100 Cattolici (Roma 1860-64) 5 ojo . . — —
500 Blount (Pontificio 1866) 5 ojo . . — —

Obbligazioni

100 Asse Ecclesiastico 5 ojo . . — —
500 Ferroviarie 3 ojo emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89; Legge 27 aprile 1885, n. 3 s., serie 3ª) 362 —

Certificati

— Nominativi, definitivi trasferibili, per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

500 Strade ferrate Romane (della comuni) 3 ojo . . . 356 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 ojo . . 510 —
500 Ferrovia Maremmana 5 ojo . . — —
500 Str. de ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo . 362 50
500 Str. ferr. Novara 5 ojo . . . 520 —
500 Str. ferr. Cuneo 3 ojo . . . 365 —
500 Str. ferr. Cuneo 5 ojo . . . 507 —
500 Str. ferr. Genova-Voltri 5 ojo . . — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 ojo 365 —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 ojo . — —
500 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 ojo (Emissione 1856) . . — —
500 Id. 3 ojo (Em. 1858) — —
500 Id. 3 ojo (Em. 1860) — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 ojo . . 365 —
500 Str. ferr. Livor. A 365 —
500 » » » B 365 —
500 » » » C 365 —
500 » » » D 360 —
500 » » » [illegible] 365 —
500 Str. ferr. Cent. toscano e Asciano Grosseto s. A 5 ojo 510 —
500 Id. id. serie B — —
500 Id. id. serie C — —
500 Obb. del Canali Cavour 3 ojo . . 487 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 ojo . 508 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 ojo 508 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 ojo 508 —

Azioni

500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie dal Monferr. concesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 2 ojo 248 —
500 Dette com. della Società per le ferr. del Monferr. concesse per i tronchi Bra, Cantalupo, Castagnole Mortara . . 146 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovie sarde d. nuove. Emiss. 1879 (il decreto 6 agosto 1879) 3 ojo . . 357 —
500 Id. id. serie C (2ª emissione 1882) 357 —
500 Id. id. serie C (3ª emissione 1887) 357 —

Credito

100 Unificato della città di Napoli 5 ojo 101 —

Cartelle

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 ojo netto . . 499 —
500 Credito Comun. e Provinciale . . 501 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 1/2 ojo . . . . 502 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'Irrig. Agro Veronese. . 410 —
500 Ferr. Meridionali 359 50
500 Id. Soc Sardegna 516 —
500 Id. Sarde, serie A 340 —
500 Id. id. id. B 362 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 ojo oro . 505 5
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche . 501 —
500 Obbl. Savigliano 512 —
500 Società Siderurgica di Savona. . 514 —
100 Id. Napolet. Imprese Elettriche . 505 —
500 Società Carb. di calcio (Roma) . . 502 —
500 Id. Min. di Montepromina . . . 410 —
500 Id. Manif. Lane Borgosesia . . . 500 —
500 Id. Min. e Elba e (Genova) . . . 510 —
500 Id. Colonnelli Italiana Tramways Elettrici 483 —
500 Id. Alti Forni Fonderia Acciai. Terni 500 —
500 Prestito Provinciale Alessandria . 483 —
500 Id. Città Torino 1906 — —
500 Id. Prov. di Lucca 491 —

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 ojo . . . . 514 —
500 Id. id. 4 1/2 ojo. 510 —
100 Id. Banca Italia 3 3/4 ojo . . . 499 50
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 ojo . . . . 504 —
500 Id. id. id. 4 1/2 ojo 516 —
500 Id. id. id. 3 1/2 ojo 503 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

300 (1906) B. d'Italia [illegible]
500 Banca Commerc. Italiana di Milano 9[illegible]
500 Credito Italiano 618
250 Società Bancaria Italiana . . . . 327 —
100 Banco di Roma 113 —
Banca di Torino (stampigliate) . . 18 —
500 Soc. Finanziaria e Industr.-Torinese 150

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali . . . 803 —
150 Id. id. Second.-rie Sardegna . . . 290 —
500 Id. id. Sicule . 423 —
400 Id. id. Montova-Modena . . . . 500 —
150 Id. id. Biella . . 644
150 Id. id. Pinerolo (1ª emissione) . . 425 —
250 Id. id. Pinerolo (2ª emissione) . . 410 —
300 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. 491 —
150 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 356 —
100 Id. Anon. Tramways Varesi sei 401
350 Id. ferr. Vessero 92 —
150 Id. Rom. Tramways Omnibus. . 350 —

Elettricità, luce ed imp. meccaniche.

100 Società Ital. Gaz 230
250 Id. Consumatori Gas-Luce 290
500 Id. Gas Savigliano 1.09 —
100 Id. Elettric. Alta Italia . . . . 107 —
100 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) . . . . —
500 Id. id. Ferriere Italiane (nuove) . 300 —
250 Id. Ital. Elettr. già Cruto. . . . 80 —
125 Id. id. di applic. elettriche. . . . 176 —
250 Id. Elettrotecnica Italiana . . . 192 —
100 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Ansaldi . . . 675 —
250 Id. Anon. Officine già Diatto . . . 470 —
50 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) . . . 78 —
150 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C. . 345 —
250 Id. Fonderia di ghisa (Nebiolo e C.) 215 —
— Id. An. Termotecnica Torizzi e C. . — —
100 Id. siderurgica di Savona . . . — —
50 Id. Fabbrica Italiana di Lime . . . 58 —
100 Id. Italiana di Elettrochimica . . 215 —
25 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . . 1730 —
100 Id. Acciai. Terni — —
250 Id. Officine Elettriche Genovesi . . — —
25 Id. It. Züst, costr. Autom. (Intra) (n.) 100
25 Società Aut. Rapid 157 —
25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio. 59 50
25 Id. Automob. Fiat-Ansaldi . . . . 175 —
50 Id. Italiana dei Forni (Genova). . — —
250 Id. Cantiere navale di Muggiano 378 —
25 Id. Cantoni, Giuseppe Torrinelli . . 50
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 41 —
250 Id. Ansaldo, Armstrong e C. . . — —
100 Id. Offic. Türkheimer p. aut. e vel. 120 —
250 Id. A. forn. Gregor. 306 —
25 Id. Milan. Ind. meccanica Italiana . — —
25 Id. Auto Garage Alberti (Firenze) . 60
25 Id. Fiat-Muggiano 172 —
25 Id. Marchand e Fabb. aut. (Genova) 56 —
25 Id. « Flores » Fabbrica aut. (Roma) 85 —

Industrie alimentari ed affini.

100 Società Acqu. potabile di Torino . 593 —
250 Id. Generale Immobiliare Agricola 300 —
100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Codignora » — —
175 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 85
50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale 58 —
100 Id. « Eridania » di Genova. . . . — —
250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stampa) — —
250 Id. Ron. Ferraresi 257 —
50 Id. Romana Fabbrica Zucchero. . 95 —
50 Id. Stabilim. Fratelli Marasohi . . 50 —
100 Id. Fabbrica cioccolato e confetti Venchi e C. . . . 145 —
25 Id. Torin. pan. past. 50 —
100 Id. Dist. It. (Milano) 214 —

Industrie varie.

500 Società Cartiera Italiana . . . . 1020 —
250 Id. Cartiere Merid. 246 —
250 Id. Manifattura Lane Borgosesia . 510 —
100 Id. Calci Casale 189 —
25 Id. Lavori Pubblici — —
250 Id. di Risanam. e Costruz. (stampig.) 98 —
251 50 Id. Isolato di San Teodoro . . 60 —
100 Id. Anon. Pellami e Calzature . . 270 —
250 Id. id. Consorzio Importaz. Carboni 138 —
100 Id. Italiana Impresa Fond. (Roma) 145 —
25 Id. id. Tras. stampati (Milano) . . — —
500 Id. Istituto Romano di beni stabili 287 —
100 Id. Miniera Soli, Tirezz. Albani Bologna) . . . . 128 —
250 Id. Colone cons. e industr. prodotti chimici (Vicenza) 254 —
250 Id. di Montepomi 460 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 11 giugno — *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	98 80
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 40
Cambio su Londra a vista	25 17
Consolidati inglesi	89 11
Obbligazioni Lombarde	847 —
Cambio sull'Italia	3/32
Turco nuovo unificato	96 60
Banca di Parigi	1595 —
Tunisino	467 —
Egiziano 4 0/0 rend.	106 40
Rendita Ungherese 4 0/0	97 60
Rendita Spagnuola Estere 4 0/0	96 65
Banca Ottomana	677 —
Argento fino	110 50
Credito Fondiario	699 —
Suez	4645 —
Lotti Turchi	147 75
Ferrovie Meridionali	811 —
Rendita Russa nuova	86 70
Nuovo prestito Russo	91 45
Rendita Portoghese 3 0/0	71 85
Banca di Francia	3905 —
Cambio su Madrid	— —
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	85 92

Tendenza ferma.

MERCATI

Mercato del bestiame di Torino

dal 4 al 10 giugno.

Specie, categoria e quantità del bestiame esposto — Sanati 402, vitelli 321, buoi 0, moggie o manze 30, tori 5, vacche 1, suini 41, capre 0, montoni e pecore 37, agnelli 169, capretti 87. Totale 1339.

Razze e varietà. — Bovini: piemontesi, romagnoli, reggiani, incroci svizzeri, francesi.
Suini: nostrali, cinaggesi.
Ovini e caprini delle nostre valli alpine.
Condizioni generali del bestiame: buone.

Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 11 00 a 12 00 — vitelli da 9 00 a 10 00 — Buoi e manzi da 7 25 a 8 25 — Tori da 6 50 a 7 50 — Moggie o manze, torelli da 4 50 a 5 50 — Vacche e soriani in genere da 4 25 a 5 25 - Suini da 10 75 a 11 75 — Montoni, pecore e capre da 6 50 a 7 50 — Agnelli da 10 50 a 11 50 — Capretti da 13 50 a 14 50.

Prezzo degli animali macellati per miriagramma: Sanati L. 16 50 — Vitelli 0 50 — Buoi 7 75 — Tori 7 00 — Moggie 5 00 — Soriani 4 75 Maiali 10 75 — Montoni 7 00 — Agnelli 11 00 — Capretti 14 0.

Dal 4 al 3 giugno si macellarono nel ammazzatoio municipale le seguenti specie, categorie e quantità di bestiame:

Sanati capi 495, vitelli 661, buoi 34, manzi in quattro denti 7, id. in due denti 10, moggie o manze 16, tori 17, vacche 13, suini 122, capre 1, montoni e pecore 73, agnelli 162, capretti 176, equini 14 — Totale 1351.

Specie, categoria e quantità di bestiame macellato nell'ammazzatoio municipale nel mese di maggio:

Buoi e manzi capi 2 8, tori 74, vacche 97, torelli e moggie 146, sanati 3167, vitelli 2019, suini 754, montoni, capre e pecore 179, agnelli e capretti 6997, equini 52 — Totale capi 14.80 .

In maggio si macellarono nel contado capi 14,575.

Società Torinese

le stagion. ed Assaggio delle sete (già Bertoldo C.)
Operazioni dell'11 giugno 1906.

Organzini	C.	11	Kg.	10 2,57
Trame	»	1	»	100,83
Greggie	»	7	»	628,48
Articoli diversi	»	—	»	—,—
Totale	C.	19	Kg.	1861,87
Sole pesate	»	—	»	—,—
Totale	»	19	Kg.	1861,87

Colli entrati nel mese a tutt'oggi.

Stagionati	N.	154	Kg.	14 711,485
Pesati	»	13	»	1012

Cereali.

IVREA, 8 giugno 1906.

Frumento al quintale L. 23 27 — Segala 20 74 — Meliga bianca 19 54.

Farine, pane, paste e riso.

IVREA, 8 giugno 1906.

Riso al quintale L. 33 34.

Frutta e Verdura.

IVREA, 8 giugno 1906.

Fagiuoli al quint. L. 00 0. — Patate al miria 0 75

Pollame, uova e burro.

IVREA, 8 giugno 1906.

Uova alla dozzina L. 0 7 . — burro al chilo 2 45

CARMAGNOLA, 13 giugno 1906.

Foglia gelsi miria 4 50 da 1. .. a 4.8 .

FALLIMENTI

Aosta. — Nel fallimento di Personnettaz Marina vedova Meitre, esercente macello e trattoria in Châtillon, i creditori tennero oggi la prima adunanza.

Confermarono nell'ufficio il curatore provvisorio avv. Riccardo Jahier; nominarono una delegazione di sorveglianza nella persona dei signori Tibaldi Tancredi di Saint-Denys, presidente, Bollino Bernardo di Aosta e Bérard Alidoro di Châtillon; deliberarono l'immediata vendita all'asta pubblica delle carni e degli altri generi di facile deperimento caduti nell'attivo del fallimento. L'adunanza per la verifica dei crediti è fissata al giorno 5 prossimo luglio.

Voghera. — Orlandi Umberto, esercente il *Ristorante Milano* in Voghera, avendo un passivo di L. 4550 31 ed un attivo di L. 1800, ha ottenuto di esperire la procedura dei piccoli fallimenti nanti il pretore di Voghera. Commissario giudiziale rag. Alfredo Baravalle, di Voghera.

— Nel fallimento di Tizzoni Pasqualina, commerciante in tessuti in Voghera, venne conchiuso concordato; pagamento del 10 per 0/0 a trenta giorni dal passaggio in giudicato della sentenza omologativa del concordato stesso.

— Nel fallimento della Ditta Luigi Omboni, di Casteggio, chincaglierie, non si potè addivenire alla nomina della delegazione di sorveglianza per mancanza di concorso di creditori all'adunanza, e venne confermato a curatore definitivo il signor rag. Carlo Truzzi, di Voghera.

Azionisti ed espositori a banchetto.

Ci scrivono da Rivoli, 10:

Nell'atrio d'onore della nostra Esposizione ha avuto luogo oggi un banchetto di azionisti ed espositori. Sedevano alla tavola d'onore gli onorevoli Rosolli, Rebaudengo, Bastrilli, il comm. Lasmann, il cav. Cassone, sindaco di Rivoli, il conte Nuvoli, il maggiore Carnevali, comandante del presidio, il conte Aniello, l'ing. Rostain ed i sigg. cav. Rogruno, Debenedetti, vice-presidente del Comitato esecutivo, cavaliere Paverelli, ing. Brayda, rappresentante il sindaco di Torino, avv. Richelmy, consigliere provinciale, comm. Fasolla, sindaco di Giaveno, comm. Audifredi, sindaco di Collegno, avv. Eligio Peyrot, rappresentante del Comune di Susa, e ing. Borgia.

Alle frutta l'avv. Rossano, segretario generale della nostra Esposizione, diede lettura delle adesioni numerose mandate da ministri, senatori, deputati, autorità, ecc.

Quindi il nostro sindaco, cav. Cassone, pronunciò un patriottico discorso, inviando un saluto ai Sovrani ed alla Regina madre, che all'Esposizione accordarono il loro patronato.

L'avv. Peyrot diede notizia dei lavori compiuti dal Comitato e ringraziò quanti cooperarono a preparare la Mostra.

Pronunziarono quindi applauditissimi brindisi l'onorevole Boselli, l'ing. Brayda, il teologo Faroelli, il maggiore Carnevali, il cav. Peverelli ed il rag. Bartetti. Dopo di che la bella riunione si sciolse.

Il Congresso Magistrale a Casale Monferrato

Ci scrivono da Casale Monferrato, 10:

L'adunanza generale della Federazione Magistrale provinciale riuscì splendidamente. Dopo la brillante conferenza del prof. Gacoglio, la discussione dei temi proposti fu animata e pervenne a conclusioni utili per la classe magistrale.

La Società di Casale e la Federazione provinciale presieduta dal maestro E. Sudario, fecero del loro meglio per la riuscita, che ottenne completo successo.

Il Municipio di Casale si mostrò munifico e ospitò i congressisti.

Terribile scontro sotto il Fréjus evitato per miracolo.

Ci scrivono da Bardonecchia, 10:

Verso le 22 di ieri partirono quasi contemporaneamente da Modane e da Bardonecchia due treni, la Valigia delle Indie ed il treno 2000. Per una falsa manovra di uno scambio il treno A entrò nel binario percorso dal treno 2000, e un terribile disastro sarebbe accaduto nella galleria, se un casellante, prima dell'entrata del treno A in galleria, non si fosse accorto dell'errore e non avesse fermato il treno stesso.

E' in corso un'inchiesta per accertare le responsabilità; ma se ne spetta a chi eseguì il servizio, ne spetta pure, e non poca, a quelli che lo dispongono, perchè ai due deviatori che prestano servizio di giorno, i superiori delle ferrovie sostituirono un solo deviatore per la notte, il quale in condizioni peggiori deve accudire a tre scambi per lungo tratto di strada.

Speriamo che il casellante che evitò si grave disastro sia adeguatamente ricompensato.

Orribile morte di un bambino.

Ci scrivono da Vercelli, 10:

A Motta dei Conti un carro investiva il bambino Faggio, d'anni due, gettandolo a terra.

Una ruota del veicolo passò sul corpo del povero piccino, orribilmente schiacciandolo. Il disgraziato morì sul colpo.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* 19)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

Dire che ella si offendesse di quel pedinamento, che dopo tutto non era che un omaggio reso alla sua bellezza e al suo portamento elegante, sarebbe inesatto.

Ne fu semplicemente contrariata perchè il caldo di quella giornata di maggio le aveva fatto vagheggiare l'idea d'una passeggiata solitaria ai Campi Elisi mentre ora non osava più avventurarsi a causa di quell'ammiratore intrepido che camminava, per così dire, nella sua ombra.

Recandovisi, ella avrebbe avuto l'aria di invitarlo a seguirla e a intavolare con lei una conversazione ch'egli sembrava disposissimo a domandare.

D'altra parte, per quanto la sua camera fosse graziosa, bene esposta, il rinchiudervisi a quell'ora sarebbe stato come gettarsi in una fornace ed infliggersi senza ragione alcuna un vero bagno a vapore.

Sì che tentò di farlo deviare.

Giunta all'angolo del *faubourg* ella voltò bruscamente, infilò la porta principale della sua casa ed entrò nella stanzuccia della guardaporta, intrattenendosi a discorrere con questa per qualche minuto.

Indi riuscì, leggera come un uccello.

Non aveva fatto ancora trenta passi verso la piazza della Concordia che scorse di nuovo il giovinotto, che la seguiva ancora a una certa distanza, con molta disinvoltura, senza alcuna affettazione.

Bisogna dire che ella lo trovò sempre più interessante, sempre più grazioso.

Quel giovane realizzava perfettamente l'ideale dei suoi sogni.

Dal canto suo, egli ammirava le linee seducenti della sconosciuta modellata da un abito nero d'un taglio perfetto, dovuto, senza dubbio, a qualcuna delle sue conoscenze, che emergeva come sarta, nella stessa guisa che lei eccelleva come modista.

In quel piccolo mondo si è felici di potersi rendere dei servigi reciproci.

Il bel giovane dardeggiò uno sguardo pieno d'ardore sulla sua nuca dorata, a metà coperta dai folti capelli biondi d'una sfumatura deliziosa.

Egli sentiva il suo cuore trasalire dalla gioia, ammirando il cappello di lei, un piccolo capolavoro di leggerezza, di forma semplicissima, ma guernito con tanta eleganza!

Andate a trovarne dei simili, se vi riesce, in fondo a una provincia!

Giammai egli s'era imbattuto in una creatura più precoce e più desiderabile.

Chi era?

Ei si rivolgeva questa domanda, ma la risposta non esigeva grandi sforzi d'osservazione.

Una di quelle graziose ragazze, d'una eleganza squisita, raffinate dal loro stesso lavoro, dal contatto delle loro clienti, dal continuo paragone di tutte le beltà e di tutte le ricchezze che si danno convegno nei magazzini in voga, e in cui le mondane di tutte le categorie si forniscono dell'arsenale destinato alle loro conquiste o al trionfo della loro vanità.

Egli non poteva risolversi a lasciarla, spinto da una forza invincibile; o allorchè infine la fanciulla si fermò, stanca d'una corsa prolungata, in un punto quasi deserto, e prese una sedia per riposare e respirare un momento, egli fece altrettanto.

Perchè non dirlo?

Giovanna provò un certo piacere a questa manovra, che le permetteva alla fine di soddisfare la sua curiosità.

E non ebbe ad aspettar molto.

Egli si chinò verso di lei e le disse con voce un po' commossa, ma che appunto per questo le sembrò più dolce:

— Vi chiedo scusa, signorina, di avervi seguita con tanta insistenza, a rischio di dispiacervi, ma io non ero padrone, anche volendo, di non farlo.

Ed aggiunse in tono supplichevole:

— Temevo tanto se vi avessi perduta di vista, di non ritrovarvi mai più!

Ella non osava rispondere.

Il suo cuore batteva con violenza.

Certo, non era la prima volta che un giovanotto le indirizzava dei complimenti, ma fino a quel momento ella non vi aveva dato alcuna importanza; mentre ora, accanto al suo sconosciuto, si sentiva fortemente turbata.

Il giovane continuò, accorandosi:

— Sì, ve lo giuro, io aveva il presentimento che se vi avessi perduta sarebbe stata la felicità della mia vita a sparire per sempre. Non crediate, signorina, che queste siano vane parole. Io non ho mai mentito, e vi giuro ancora che è la verità questa che vi dico.

Ella tacque ancora.

Ma la conversazione così cominciata doveva prolungarsi lungamente.

Con una delicatezza estrema, il giovane le disse che egli era ufficiale di cavalleria, sottotenente in un reggimento di cacciatori, di guarnigione a Tours; che sperava di passar quanto prima luogotenente; che di natura un po' timida, non aveva avuto mai legami di sorta, e che desiderava trovare un'amica che sapesse comprenderlo e affezionarsi a lui, unicamente, nella stessa guisa che egli avrebbe riversato su lei tutta la sua affezione.

Senza dirle il proprio nome, le fece comprendere che era solo, senza alcun parente, aveva un sincero attaccamento, che ne era l'unico erede e che, in attesa, egli possedeva una fortuna, se non considerevole, tale che lo rendeva in tutto indipendente.

Ascoltandolo, ella si sentiva conquisa, convinta.

Il suo accento era quello della sincerità.

Poco a poco la conversazione divenne quasi familiare, amichevolissima.

Ella non potè fare a meno di rivelargli che era sola, povera, e che non aveva che il lavoro per vivere.

Egli esclamò:

— Allora, avrete senza dubbio, dei momenti di noia nella vita!

Perchè avrebbe ella negato?

Tuttavia gli confessò che aveva una compagna, sua amica di pensione, con la quale lavorava e il cui attaccamento sincero le rendeva il tempo meno noioso e la vita abbastanza sopportabile.

Quando si lasciarono, a ora piuttosto avanzata della sera, essi erano diggià vincolati dalle reciproche confidenze.

Egli conosceva il nome e l'indirizzo di lei.

Ella sapeva, da parte sua, ch'egli si chiamava Andrea de Brevannes.

Niente di più.

Scambiando la stretta di mano d'addio con lui, Giovanna si sentì presa da una tristezza mortale.

Lui, al contrario, s'allontanò ebbro di gioia e di desiderio, sicuro di rivederla, malgrado ella gli avesse dichiarato che aveva orrore di tutte le debolezze, consigliandolo a rinunciare a qualsiasi speranza.

— Noi non ci rivedremo più — diss'ella, scuotendo la testa, — e, francamente, lo deploro; ma un legame tra noi è impossibile. Addio!

Per qualche giorno di seguito ella lo ritrovò sulla sua strada, ma seppe evitare abilmente altri abboccamenti, dei quali temeva le conseguenze.

Ma perchè davanti a lui ella si sentiva senza forza, tremando al pensiero che non doveva nè parlargli, nè ascoltarlo!

Egli scrisse.

(Continua).

Città di Torino

Avviso d'incanto.

Giovedì 28 giugno 1906, alle ore 14, si procederà all'incanto unico e definitivo per l'impresa della provvista **degli oggetti di cancelleria, carta, buste e simili**, durativa dal 1° luglio 1906 al 30 giugno 1911.

L'importo annuo è calcolato in L. 16,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio di Economato. 13079

CITTA' DI CHIERI

Avviso di concorso.

A tutto il **31 luglio 1906** è aperto il concorso per titoli al posto di **Direttore didattico** delle Scuole elementari di questa Città.

Lo stipendio è fissato, ai termini dell'art. 20 del testo unico 21 ottobre 1903, in L. 1254, pagabili a rate mensili, gravate di imposta di R. M. e di quota Monte Pensioni.

L'eletto dovrà assumere il proprio ufficio col 1° ottobre 1906.

La nomina seguirà nella conformità stabilita dall'articolo 23 del precitato testo unico.

Alle domande dovranno andare uniti i documenti di cui infra:

1. Atto di nascita;
2. Certificato di buona condotta relativo all'ultimo triennio;
3. Fedina penale;
4. Diploma d'idoneità all'ufficio di direttore didattico;
5. Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
6. Certificato dei servizi prestati dal concorrente.

Le funzioni del Direttore didattico eligendo sono quelle elencate all'art. 2 del R. Decreto 12 giugno 1904, n. 347. 11784

Chieri, 2 maggio 1906.

Il Sindaco: **F. FABANO.**

V° *Nulla osta alla pubblicazione*
Torino, 20 maggio 1906.
Il R. Ispettore Scolastico, firmato: **LEONE.**

Società delle Cartiere Meridionali

SOCIETA' ANONIMA

col capitale di L. **1,800,000** interamente versato

Avente Sede in TORINO

Convocazione di Assemblea straordinaria

Gli Azionisti della detta Società sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il giorno 28 giugno 1906, alle ore 14, alla Sede sociale (via dei Mille, 4) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di aumento del Capitale sociale da lire 1,800,000 a lire 2,000,000, mediante emissione di N. 800 nuove Azioni;
2. Modificazioni agli articoli 6 e 14 dello Statuto sociale.

Per intervenire all'Assemblea dovrà farsi il deposito delle Azioni cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea alla Sede della Società in Torino o della Agenzia di Napoli (Strada S. Giovanni Maggiore Pignatelli, N. 15) o presso lo Stabilimento ad Isola del Liri Superiore.

Qualora la prima adunanza andasse deserta per difetto di intervenuti, l'Assemblea si intende fin da ora convocata per il giorno 6 luglio 1906 alla Sede sociale alla stessa ora e collo stesso ordine del giorno. 12638

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
JULES BLANC.

"PICCOLI AVVISI"

(esclusa carattere commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi consimili 10.
Corrispondenza privata cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

ABILI STIRATRICI trovano impiego. — Presentarsi Tintoria DOTTO, Galleria Geisser. c12560

CASA Commerciale impiegherebbe giovane 15-17 anni, licenza tecnica commerciale. Ottima calligrafia. Stipendio subito. — Indirizzare domande cassetta c12732, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI signorina pratica contabilità e disbrigo lavori d'ufficio. — Indirizzare cassetta c12413, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI signorina contabile per ufficio fabbrica. Ottime referenze indispensabili. — Scrivere A. L. 120, fermo posta. c12202

CERCASI d'urgenza da miniera situata Piemonte provetto contabile, referenze ineccepibili. — Scrivere cassetta c12507, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI operai manovali fabbrica mattonelle cemento. Lavoro assicurato tutto l'anno. — RICCI e C. Barriera Regio Parco, Torino, dietro stabilimento colla e concimi. c10632

CERCO rappresentanti ben introdotti presso stabilimenti industriali. — Offerte F. Burgmann, corso Venezia, 78, Milano, fabbrica di guarnizioni brevettate per macchine. 12675 M

MACCHINISTA patentato, età inferiore 30, ricercato Stabilimento Valdaosta. — Offerte casella 264, Torino. c12569

OPERAIO incartatore per spianare lamiere ferro cercasi. — POESIO, corso Principe Oddone, 19, Torino. 12151

OPERAI ebanisti da lire 3.50 a lire 4 si accettano purchè siano capaci per la fabbricazione mobili artistici presso la fabbrica della Ditta Pietro Gambino, corso Vittorio Emanuele, n. 45, Torino. c12400

PICCOLA famiglia cerca cuoca capace tutto servizio, ottime referenze. — Scrivere TELLE 44, posta, Torino. c12503

SIGNORA disponente modesto capitale cerca abile sarta come socia o come impiegata per aprire Casa di confezione per signore e bambini. — Scrivere dando proprio indirizzo a cassetta N. 12633, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SI cercano coniugi soli per portieria casa signorile. Il marito che sappia fare il domestico. — Referenze ed offerte Madama Cristina, 54.

SOCIETA' francese cerca cassiere, che parli francese, per tournée in Italia. 300 franchi mensili, percentuale sugli utili. Cauzione L. 2000. Contratto un anno. — Scrivere N. c12537, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c12725

TAGLIATORI LIME e Fucinatori abili cercansi dalla Ditta B. Mongenet. — Scrivere o presentarsi Ufficio via Valperga Caluso, 32, Torino. c12345

URGONO signorine abili coloritrici cartoline. — Scrivere PABLO, posta, Torino. c12710

Domande d'impiego. 2

CONTABILE-SEGRETARIO trentenne, pratico commercio, desiderando migliorare, accetterebbe posto analogo. — Scrivere Cassetta N. c12374, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CONTABILE provetto dispone ore giornaliere per impianti contabilità, corrispondenza, industriali e commerciali. Pratico, svelto, bella calligrafia. — Scrivere N. c11562, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c12626

CONIUGI quarantenni senza prole, già portinai, cercano portieria. Ottime referenze. — DUILLIO, posta, Torino. 12690

FARMACISTA trentenne, serio, praticissimo, qualtro anni estero, cerca impiego serio, stabile in Torino. Referenze ineccepibili. — Scrivere n. c12686, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE 25 anni cerca occuparsi presso famiglia signorile in Torino. Ottime referenze. — C. F., via Roma, 2. c12733

PENSIONATO primarie referenze fiducia assumerebbe segreteria casa privata Torino e fuori o sia col compenso solo piccolo alloggio. — Scrivere al N. 12646, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12646

RAGIONIERE trentenne cerca occupazioni per ore disponibili, specialmente serali. Referenze ottime. — Scrivere posta, S. A., 73, Torino. c12631

QUARANTENNE, maresciallo dei carabinieri in pensione, cerca occupazione in casa di commercio o Banca. Primarie referenze, miti pretese. — Scrivere F. V. N. 26, fermo posta, Torino. c12573

SIGNORINA distinta, conosce francese, cerca occupazione in qualunque ufficio. Pretese miti. — Scrivere 11931, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c12527

20 MILA garanzia darebbe signore media età, desideroso impiego stabile e decoroso. — Offerte cassetta N. c12769, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende 3

AVVIATO negozio merceria da rimettere in Torino, fuori dazio, causa salute. Non si tratta con mediatori. — Scrivere P. O. 115, fermo posta. c12167

DA RIMETTERE piccola latteria, confetteria, miti pretese. — Corso Palermo, casa Rentano. c12108

FARMACIA importantissima di ospedale, reddito netto 12.000, affittasi. Buon affare per due soci. Trattasi seriamente DELU', via Galliari, 19, Torino. c11503

FARMACIA unica grosso paese provincia Cuneo, d'affittare, buone condizioni. — DELU', Galliari, n. 19, Torino. c12609

2 FARMACIE si vendono per decesso del titolare in S. Stefano Belbo. Le stesse avviatissime dimostrando il reddito. — Per trattative rivolgersi al sig. MERLINO Carlo, Nizza Monferrato. c11925

MOTIVI famiglia rimetto avviato negozio merceria. — Rivolgersi Confetteria GAMBINI, Venti Settembre, 17. c12314

PER MOTIVI di famiglia rimettesi avviata Cartoleria vicino a scuole municipali. — Via San Massimo, n. 31. c12622

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ACQUISTEREI casa valore circa 100.000; villetta vicina Torino circa 16.000. — Scrivere D. C., portieria via Vittorio Amedeo II, N. 21. 12051

AL MARE (Laigueglia) signora distinta da pensione Luglio, Agosto, specie signorine, bambini. — Via Lagrange, 21, Torino. 12368

AFFITTASI in Noli (Savona) appartamento mobiliato con giardino, vicino al mare. — Rivolgersi TERRIZZANI. 10932

AFFITTASI San Germano Chisone, stagione estiva, villa mobigliata nove membri, acqua potabile, bagno, giardino, pianoforte. — Portinaio via Legnano, n. 1. c12556

BAGNI di Mare. San Remo, appartamento mobigliato 7 vani, primo piano, con balcone vicinissimo allo stabilimento dei bagni. Prezzo occasione, 550 lire per luglio e agosto. — Scrivere *Chalet Bellevue*, San Remo. c12711

BORGOFRANCO. Villa mobigliata con giardino e boschi affittasi. Miti pretese. — Scrivere DELAPIERRE. 12683

CEDO affittamento novennio casa di reddito. — Rivolgersi GRASSI, barriera Leyni. c12266

CERES. Da affittare per la stagione estiva (borgata Vernetto presso Procaria) villino di 9 camere, tutte comodità, cortile, porticato, acqua abbondante, giardino. Posizione ottima pel servizio diligenze e vetture da Lanzo ad Ala ed a Chialamberto. — Rivolgersi a Ceres, Albergo del Centro, ed in Torino via S. Secondo, 15. 610

CHIALAMBERTO affittasi elegante villa 8-10 camere mobiliate, grande giardino, acqua propria sorgente. Vista splendida. — MARTINOTTI, via Lagrange, 3, Torino. c12185

DA VENDERE sullo Stradale di Moncalieri, palazzina di 15 camere con ricco frutteto. — Rivolgersi all'ing. sgr. Pietro AMEY, in via San Secondo 65, manifattura G. B. Clément e C. c12615

DA VENDERE o da affittare per la stagione estiva alloggio 4 camere in territorio di Gravere (Susa). — Rivolgersi al sig. ROSSI PIETRO, piazza Carignano, n. 4, Torino. 12643

FROSSASCO (Pinerolo), causa partenza, vendesi bella casa 6 membri, tre soffitte, tre giardino casetto, bel giardino, comodità tramvia, posizione salubre (anche con mobiglia nuova e moderna). RIVA Carlo, Frossasco. c12002

GRANDIOSA Villa d'affittare nei pressi di Moncalieri. Tutte le comodità. Vasto giardino ombroso. Luce elettrica. — BIANCOTTI, via Carlo Alberto, 9. 12633

ISSIME. Casa d'affittare stagione, vari alloggi. — Dirigersi VASSONEY, notaio, Issime. 11050

PIALPETTA (Grosscavallo) casa da vendere con giardino. — Rivolgersi ivi a MONTAU Michele. c11985

PALAZZINA mobiliata di sei camere con giardino e frutteto da affittarsi sulla collina presso Asti. — Rivolgersi PICOLLO CAMILLO, corso Valentino, 27, Torino. 12375

QUATTORDIO. Vendesi palazzina elegantemente mobiliata. — Ragioniere Orta, Santa Chiara, 32. c12157

RIVIERA Ponente. Vendonsi, prezzi modicissimi, separatamente, due palazzine, posizione mare splendida. Schiarimenti Trompeo GIOVANETTI, Savona. c11091

SI DESIDEREREBBE acquistare fuori cinta piccola casetta con giardinetto, 6000-7000. — Scrivere al N. 12646, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDESI sala signorile stile Luigi XVI. Per informazioni rivolgersi Francesca PENNA, piazza Gran Madre di Dio, N. 8, dalle ore 9 alle 15, ogni giorno. c12066

VENDO bella casa di reddito. Valore 100 mila. — GRASSI, barriera Leyni. c11646

VILLINO ammobigliato affittasi bella posizione, giardino, acqua luce elettrica. — Rivolgersi GIRELLI Bonifacio, Sordevolo Biellese. c11994

VILLA da vendere o d'affittare a lunga scadenza in rinomato paese canavesano 15 camere ammobigliate con bigliardo, scuderie, rimesse, ecc., 3 giornate di giardino vigneto e frutteto, tutto cintato. — Scrivere cassetta n. 1606, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c12566

VILLA mobiliata, ridente, comoda, affittasi Madonna del Pilone. — Portinaio via Venti Settembre, n. 58. c12733

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

ALLOGGI nuovi, esposizione splendida. — Piazza d'Armi (lato mezzogiorno), angolo via Colli e corso Vinzaglio. c12184

BAGNI mare, Sturla. Affitterebbesi luglio, agosto a famigliola sana, arieggiata, elegante camera, stanzino uso sala, cucina. — Rivolgersi Tintoria Merca, Genova. 12574 G

CERCASI 1° luglio alloggio 7 vani 1° o 2° piano, fitto lire mille circa, posizione centrale, via a corso via. — Scrivere Maria GALLO, 47, S. Massimo. c12258

CERCASI, pel prossimo 1° ottobre al più tardi, alloggio primo piano o terreno o, meglio, villino con giardino, bene situati, muniti tutte comodità moderne, con 15 stanze almeno. Fitto annuo fra 4500 a 5000 lire. — Scrivere Edoardo BRUNO, direttore Società Bancaria Italiana, Torino. c12246

CERCASI per industria locale di circa 600 metri quadrati nel concentrico di Torino, con o senza forza motrice. — Fare offerte alla cassetta N. 12432, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE impresa edilizia cerca entro cinta locale a scuderia o riducibile a tale uso per almeno venti cavalli, e tettoie per altrettanti carri e per attrezzi. Si concorrerebbe nelle spese per adattamento, firmando lunga capitolazione. — Scrivere cassetta 12416, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GRANDE LOCALE in piena luce, adatto qualunque uso. Mq. 340 circa. Fit 1° ottobre 1906. — Corso Napoli, n. 14. c12114

VIA MONTEVECCHIO, 15, 1° luglio, sei camere, giardino, terrazzo. Prezzo mitissimo. c12567

Camere mobiliate e Pensioni. 6

ALLOGGI mobiliati 3 a 5 camere, cucina. — NAVARETTI, via S. Massimo, 53. c12539

A CHI visita Esposizione Milano, distinta famiglia offre bellissime camere, anche giornalmente, ambiente signorile, paraggi Esposizione. Volendo, pensione. Prezzo mite. — Indirizzare ZITA, posta, Milano. 12674 M

CAMERA letto e Sala, gas, acqua e cesso, passaggio indipendente. — Via Lagrange 43, ed Ormea, 6, piano secondo. 12645

DISTINTA persona attempata troverà camera, pensione presso laureato e consorte soli. Vita famigliare e residenza estiva in campagna. — Scriv. 12078, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c12631

CERCANSI 15 corr. due camere vuote o mobigliate, passaggio libero, terreno o primo piano, posizione centrale. — MARCO B., fermo posta. 12665

CERCASI camera o salotto piano terreno o 1° piano. — Scriv. N. c12745, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DISTINTO signore quarantenne, posizione geniale, agiato, rimasto solo con bambino treenne, cerca stabilmente camera, salotto, possibilmente giardino, con pensione, tanto città che dintorni, presso affettuosa famiglia. — FLERES, posta succursale, 26. c12753

PENSIONE volendo, camera presso famiglia seria. Via Lagrange, 21. c12469

Annunzi varii. 7

ARMONIUM tedesco, 14 registri, pedaliera uso organo, prezzo mitissimo, via Carrozzai, 6. c12555

AUTOMOBILE Fiat 8 HP vendesi d'occasione per L. 900. — Rivolgersi LORENZINO, via Consolata, 15, Torino. c12574

AFFETTUOSISSIMO, ecunato giovane cerca signorina, omogeneo aspirazioni (possibilmente agiata), onde realizzare unione felice. — TITOLATO, posta, Milano. c12749

BAGNI di Mare a Celle Ligure. Grandi e piccoli appartamenti, vista mare — Scrivere NAPOLEONE GUAGNINO. 12680 G

CAUSA partenza si vende carrozza da bambini, bicicletta, ecc. — Scrivere M., 333, posta. c12734

CAVALLO anni 5 da sella e vettura, 1,56; altro da tiro anni 6, alto 1,60; vendonsi via Botero, 15, avv. CLARA. 12435

CERCO automobile qualsiasi marca, purchè in buon stato. — Offerte Agenzia Automobili e Velocipedi via Nizza, 78. Esclusi mediatori. c12518

CERCANSI L. 1000 per breve tempo, interesse conveniente, garanzia. — Scrivere cassetta 12415, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COMPREREBBESI Registratore Cassa occasione. — Offerte GUSBERTI, S. Anselmo, 15. c12598

MASSAUA (Eritrea). Viaggiatore commerciale, recandosi affari colà, offresi rappresentanze qualsiasi genere. Cauzione, referenze. — GINORI, fermo posta, città. c10900

MOBILIA. Immediata partenza vendo d'occasione camera letto nuovissima. — CIPOLLINI, posta. c12575

MOTOCICLETTA 3 HP 1/2 vendesi o cambiasi con altra 2 HP o bicicletta. — PALLAVICINI, Teatro Vittoria. c12296

PARIGLIA cavalli 1,55, anni 5-6, serie garanzia, vende con vittoria e duchino. — Rivolgersi in Vercelli Coom. Umberto FROVA. c12297

PIANOFORTE francese piccolo, grazioso, ottimo, lire 255, via Carrozzai, 6. c12556

PIANOFORTE Bord, Paris, vendo. — Via Palazzo Città, 9, Strumenti Musicali MORUTTO. c12425

RAPPRESENTANTE d'Egitto cerca rappresentanze fabbriche serie. — Scrivere N. c12042, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VARAZZE. Bagni mare luglio, stagione, affittansi appartamenti. — Rivolgersi Domenico BOTTA. 12110 G

DESIDERO conoscere ricca persona Slaviropa, animo gentile, buona, per nobile azione — MARIA, posta, Torino. c12659

FEDELE. Tuo affetto ora e sempre unica mia gioia. Scrivi. B.... Tua, sempre tua. — *Mimì*. c12745

ANGLOBO. Ricevuto espresso, ma trovo che corrispondenza per giornale cagiona malintesi. Procura scrivermi lettera. Persuaditi mio affetto immutabile. c12746

EPIFANIA addoloratissima non comprende tuo silenzio. Toglimi angustie scrivendomi direttamente. Amoti immensamente, infinitamente, e tu? c12747